



COMUNE DI LATINA
LA CITTÀ DEI DIRITTI

LA CARTA DEI SERVIZI

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE
DEL SISTEMA WELFARE



WWW.COMUNE.LATINA.IT

INDICE

LA CARTA DEI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI LATINA: INTRODUZIONE E PREMESSA

1- La Carta dei Servizi: introduzione normativa.....	9
2 - La Carta dei Servizi Sociali.....	10
3 - La Carta dei Servizi Sociali del Comune di Latina: premessa.....	12

PARTE PRIMA: DEFINIZIONI FINALITA', ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E INTERVENTI SOCIALI

1.1 Definizione di Interventi e Servizi Sociali.....	15
1.2 Finalità.....	15
1.3 I principi fondamentali.....	15
1.4 Accesso al Sistema integrato dei Servizi Sociali.....	16
1.5 Piano Personalizzato di Assistenza.....	17
1.6 Alcune informazioni sulla realizzazione del Sistema Integrato dei Servizi e Interventi Sociali.....	17
1.7 Organizzazione del Servizio Programmazione del Sistema Welfare del Comune di Latina.....	19

PARTE SECONDA: DESCRIZIONE DEI SERVIZI ED DEGLI INTERVENTI SOCIALI DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA WELFARE DEL COMUNE DI LATINA

2.1 Modalità di descrizione dei Servizi e interventi.....	24
A - Accesso, Valutazione e Progettazione.....	26
<u>Al Segretariato sociale.....</u>	<u>26</u>

AI.1 Servizio di Segretariato Sociale.....	26
AI.2 Punto Unico di Accesso (PUA).....	27
AI.3 Numero Verde Emergenze sociali.....	30
<u>A.2 Servizio Sociale Professionale</u>	30
<u>A.3.Centro antiviolenza</u>	33
B - Misure per il Sostegno e l'inclusione sociale	34
<u>B1 Forme di integrazione al reddito</u>	34
B1.1 Reddito/pensione di cittadinanza	35
B1.2 Assistenza economica di cui al Regolamento Comunale (contributi straordinari e finalizzati)	37
B1.3 Contributo integrativo per il pagamento del canone di locazione.....	38
B1.4 Contributi per la morosità incolpevole.....	39
B1.5 Assegno di maternità.....	42
B1.6 Assegno unico ed universale per figli a carico.....	43
B1.7 Contributi per persone con disagio psichico.....	44
<u>B2 Sostegno socio-educativo territoriale e domiciliare (Assistenza domiciliare ed educativa a favore di minori e famiglie in difficoltà)</u>	45
<u>B3 Sostegno socio-educativo scolastico</u>	47
B3.1 Servizio di integrazione scolastica a minori con disabilità	47
B3.2 Progetto di scolarizzazione minori ROM.....	49
<u>B4 Supporto ai minori e alle reti familiari</u>	50
B4.1 Servizio di sostegno alla genitorialità, infanzia ed adolescenza mediante interventi multi professionali	50
B4.1.1 Contributi per l'affidamento familiare.....	53

B4.1.2 Servizio di Adozione nazionale ed internazionale.....	53
B4.2 Centro per la Famiglia (Servizio di mediazione familiare e affidamento familiare)	54
B4.3 Sostegno educativo territoriale e domiciliare a minori e famiglie in difficoltà (Vedi Scheda B2)	
<u>B5 Attività di mediazione (Mediazione interculturale)</u>	<u>56</u>
B5.1 Progetto scolarizzazione ROM (vedi Scheda B3.2)	
B5.2 Servizio di emergenza sociale (vedi Scheda B7.1)	
B5.3 Registro dei mediatori interculturali.....	56
<u>B.6 Sostegno all’inserimento lavorativo</u>	<u>57</u>
<u>B7 Pronto intervento sociale ed interventi per la povertà estrema</u>	<u>57</u>
B7.1 Pronto intervento sociale	58
B7.2 Centro di accoglienza notturna (Vedi Scheda E 6.1)	
B7.3 Centro di accoglienza notturno invernale c.d. “emergenza freddo” (vedi scheda E6.2)	
<u>B8 Altri interventi /Servizi per l’inclusione e l’integrazione sociale</u>	<u>59</u>
B8.1 Attività socio-ricreative – si rimanda a:	
Centri Diurni Minori (Scheda D2.1), Centri diurni disabili (Scheda D2.2)	
Centri sociali anziani Scheda (D1.1)	
B8.2 Interventi per l’invecchiamento attivo – si rimanda a:	
Centri sociali anziani (Scheda D1.1)	
B8.3 Servizio tutele, curatele ed Amministrazioni di sostegno.....	60
C - Interventi per favorire la domiciliarità	62
<u>C.1 Assistenza domiciliare socio-assistenziale.....</u>	<u>62</u>
<u>C2 Assistenza domiciliare indiretta-contributi a favore della domiciliarità e della vita indipendente:</u>da	65

C2.1 Interventi per la non autosufficienza di cui al “Fondo per la non autosufficienza“ (L.R. 20/2006)	
C2.2 Interventi di aiuto per le persone con disabilità grave, di cui alla L-162/98	
C2.3 Interventi specifici per persone affette da Alzheimer;	
C2.4 Interventi specifici per persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA)	
C2.5 Interventi per la disabilità gravissima, nelle forme contemplate dall’Art.3 del DM 26/09/2016;	
C2.6 Home care premium	
C2.7 Contributi per il sostegno alle famiglie con minori di 12 anni con spettro autistico,	
C2.8 Contributo finalizzato all’eliminazione delle barriere architettoniche,	
C2.9 Contributi per la vita indipendente	
C2.10 Contributi per la progettualità: “Dopo di noi”	
<u>C3 Assistenza domiciliare integrata</u>	70
<u>C4 Alti interventi a favore della domiciliarità:</u>	da 71
C4.1 Telesoccorso/Telecompagnia	
C4.2 Distribuzione pasti a domicilio	
D - Centri Servizi diurni, semi-residenziali	73
<u>D1 Centri con funzione socio-educativa- ricreativa</u>	73
D1.1 Centri sociali anziani.....	73
D1.2 Centri diurni estivi: si rimanda in parte ai Centri diurni minori (D2.1) e ai Centri diurni disabili (D2.2).....	78
D1.3 Asili Nido (la competenza è del Servizio cultura, educazione, politiche giovani del Comune a cui si rimanda)	
<u>D2 Centri con funzioni socio-assistenziali</u>	75
D2.1 Centro diurno per minori.....	75

D2.2 Centri diurni per persone con disabilità.....	78
<u>D3 Centri e attività a carattere socio-sanitario:</u>	
Centro di Assistenza integrata per persone Malate di Alzheimer di sostegno alle loro famiglie...	80
<u>D4 Centri Servizi per la povertà estrema.....</u>	82
D4.1 Mensa sociale della Caritas diocesana	82
D4.2 Luogo fisico per la presa in carico dell'emergenza: One stop shop-Progetto Lgnet-EA.....	83
<u>D.5 Integrazione retta / voucher per Centri diurni e/o Strutture semiresidenziali anche socio-sanitarie.....</u>	da 84
D5.1 Centri diurni/Strutture in regime di semiresidenzialità di carattere socio-educativo	
D5.2 Centri diurni di protezione sociale	
D5.3 Strutture socio-riabilitative in regime di semiresidenzialità di Carattere socio-sanitario	
 E - Strutture comunitarie e residenziali	
<u>E1 Alloggi per l'accoglienza in emergenza.....</u>	85
E1.1 Alloggi in emergenza per persone extracomunitarie.....	86
E1.2 Centri di accoglienza straordinaria (CAS) gestiti dalla Prefettura.....	86
<u>E2 Strutture protette.....</u>	86
E2.1 Case rifugio.....	87
E2.2 Case della semiautonomia.....	88
<u>E2.3 Altri programmi in semiautonomia (anche in alloggi di civile abitazione):</u>	
.....	89
E2.3.1 Casa famiglia per il "Dopo di noi" per disabili adulti con disabilità grave.....	89
E2.3.2 Appartamento in semi-autonomia per persone con sofferenza psichica	91
E.2.3.3 Case dei papà.....	92
E2.3.4 Alloggi in semi-autonomia per persone extra-comunitarie.....	94

<u>E3 Strutture per minori a carattere familiare</u>	94
<u>E4 Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale</u>	95
E4.1 SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione)	95
E4.2 Mini alloggi per accoglienza temporanea di pazienti in cura per terapie oncologiche loro familiari.....	97
E4.3 Altre Strutture di carattere socio-assistenziale	98
<u>E5 Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario</u>	98
<u>E6 Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema</u>	99
E6.1 Centro di accoglienza notturno	99
E6.2 Centro di accoglienza notturno temporaneo, c.d. “emergenza freddo”	100
<u>E.8 Integrazione rette per Strutture residenziali</u>	101
E8.1 Integrazione retta per strutture socio-assistenziali	
E8.2 Integrazione retta per Strutture socio-sanitarie	
E8.3 Integrazioni rette per altre Strutture residenziali	
E8.4 Long term care	
<u>E.9* Rapporti con l’Associazionismo e il Terzo Settore</u>	103
*(funzione non contemplata nel Nomenclatore)	
PARTE TERZA: INFORMAZIONI GENERALI	104
3.1 Premessa.....	104
3.2 L’ISEE	104
3.3 L’Ascolto dei cittadini	105
3.4 Diritti dei cittadini	105
3.5 Doveri dei cittadini	107
3.6 Alcune modalità di tutela dei cittadini: accesso agli atti, reclami, osservazioni	107

3.7 Alcune modalità di rilevazione della qualità erogata e percepita dei Servizi: fattori, indicatori, standard di qualità 109

3.8 Strumenti di verifica della qualità 113

Appendice:

Elenco Strutture socio-assistenziali per anziani private in ambito comunale, autorizzate in base alle normative vigenti in materia.....113

LA CARTA DEI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI LATINA: INTRODUZIONE E PREMessa

I - LA CARTA DEI SERVIZI: INTRODUZIONE NORMATIVA.

La Carta dei Servizi è uno strumento rilevante del moderno sistema amministrativo italiano, orientato al perseguimento di obiettivi finalizzati al miglioramento, innovazione, al potenziamento e alla qualificazione dei servizi offerti al cittadino.

È un documento con il quale ogni Ente erogatore di servizi assume una serie di impegni nei confronti della propria utenza riguardo i propri servizi, le modalità di erogazione degli stessi, gli standard di qualità, le modalità di tutela previste.

Pertanto, oltre a essere uno strumento di informazione e trasparenza finalizzato a orientare i cittadini nelle numerose attività e nei servizi offerti, è uno strumento di partecipazione che pone gli utenti nella condizione di controllare ed implementare la qualità dei Servizi pubblici erogati.

La previsione di una moderna concezione di servizio nella normativa italiana nasce con la **Direttiva del Presidente dei Ministri del 27 gennaio 1994** “Principi sull'erogazione dei Servizi pubblici”; successivamente **la Legge n. 273 dell'11/07/1995**, a oggetto “Misure urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e per il miglioramento dell'efficienza della P.A.”, cita per la prima volta la Carta dei Servizi tra i provvedimenti amministrativi atti a migliorare la qualità dei Servizi e prevede l'istituzione da parte del Consiglio dei Ministri di schemi generali di riferimento di Carte dei servizi pubblici con l'obbligo da parte di tutti i soggetti erogatori di servizi pubblici di adottare le rispettive carte dei servizi pubblici, in conformità a detti schemi.

In attuazione della delega anzidetta, è stato emanato **il D. Lgs n. 286/1999**, “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche...”, dove la Carta dei Servizi, inserita nel Cap. III, rubricato “Qualità dei Servizi e Carte dei Servizi”, in particolare all'art.11, ha acquisito una precisa connotazione e un puntuale riferimento normativo che ne delinea i caratteri essenziali, nonché la portata e l'efficacia.

Successivamente, con **il D. Lgs. 27/10/2009 n. 150** è stata istituita la CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche – oggi ANAC), con il compito di garantire l'efficienza e la trasparenza dal lavoro svolto dalle pubbliche amministrazioni, e ha previsto l'adozione di linee guida per la definizione degli strumenti per la

qualità dei servizi pubblici (art. 13, comma 6, lettera f), e rimandando a direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla Conferenza Unificata Stato/Regioni su sua proposta, la definizione di una serie di elementi che devono caratterizzare le Carte dei Servizi, da aggiornare annualmente.

Dopo di che sono seguite le **Delibere CIVIT**:

-n. **88/2010** - Linee guida per la definizione degli standard di qualità:

-n. **03/2012** - Linee per il miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici.

Quindi, il **Decreto Legge 24/01/2012, n. 1**, dal titolo “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”, convertito in L. n. 27/2012 ha valorizzato ulteriormente la Carta dei Servizi, specificando che questa, nel definire gli obblighi a cui sono tenuti i servizi pubblici, sono tenute a indicare anche i diritti anche di natura risarcitoria che gli utenti possono esigere nei confronti dei gestori dei servizi.

Altre normative che trattano della materia sono: **la Legge n. 35/2012** “Semplifica Italia” a oggetto “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”; il **D. Lgs. n. 33/2013** con le successive integrazioni apportate dal D. Lgs. n. 97/2016, che in attuazione della delega in materia di trasparenza, conferita dalla L. n. 190/2012 c.d. Legge Anticorruzione, all’art. 32 prescrive alle Amministrazioni Pubbliche l’obbligo di pubblicare la propria Carta dei Servizi o il documento recante gli standard di qualità dei servizi pubblici erogati.

2 - LA CARTA DEI SERVIZI SOCIALI

La Carta dei Servizi Sociali è prevista per la prima volta nella **Legge 08/11/2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”**: infatti, l’**art. 6, comma 1**, ribadisce la titolarità dei Comuni delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali rivolti a livello locale.

L’Art.13 individua nella Carta dei Servizi sociali lo strumento che definisce *“I criteri di accesso ai servizi, le modalità del relativo funzionamento, le condizioni per facilitarne le valutazioni da parte degli utenti e dei soggetti che rappresentano i loro diritti, nonché le procedure per assicurare la tutela degli utenti. Al fine di tutelare le posizioni soggettive e di rendere immediatamente esigibili i diritti soggettivi riconosciuti, la carta dei servizi sociali, ferma restando che la via giurisdizionale, prevede per gli utenti la possibilità di attivare ricorsi nei confronti dei responsabili erogatori preposti alla gestione dei servizi. L’adozione della carta dei servizi sociali da parte degli enti erogatori delle prestazioni e dei servizi sociali costituisce requisito necessario ai fini dell’accreditamento.”*

Il D.P.R. 3 maggio 2001 “Piano nazionale degli strumenti e dei servizi sociali”, al punto 6, delinea le caratteristiche della Carta dei Servizi Sociali, intesa come “Carta per la cittadinanza sociale”, evidenziando che tale strumento si configura come percorso progettuale finalizzato a conseguire gli obiettivi della cittadinanza attiva, in quanto il processo di costruzione della carta costituisce:

- 1) un prezioso coinvolgimento della collettività con cui potranno essere confrontati i principi a cui si ispirano le strategie di offerta e negoziati gli standard di qualità e gli strumenti in caso di mancato rispetto;
- 2) un’occasione di verifica all’interno delle amministrazioni dello stato dei servizi sociali e delle possibilità di miglioramento.

Si ribadisce che ogni Comune debba avere la “propria Carta”, nella quale saranno riflessi i suoi orientamenti e le sue possibilità e che è opportuno che le Carte abbiano un nocciolo “*di contenuti comuni ed in particolare, per le prestazioni più diffuse alcuni indicatori definiti a livello nazionale, fermo restando la possibilità di integrarli a livello locale*”.

La Legge Regionale 10 agosto 2016, n.11 “Sistema integrato degli interventi e dei Servizi sociali della Regione Lazio” inserisce la Carta sociale del cittadino e la Carta dei Servizi sociali al Cap. VIII tra gli strumenti di qualità dei servizi sociali programmati a livello distrettuale prevedendo, in particolare:

1-che la Carta sociale del cittadino

- debba essere adottata dopo l’approvazione del Piano Sociale di Zona, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore, delle organizzazioni sindacali e delle parti sociali, delle associazioni degli utenti e dei consumatori, nonché dei soggetti pubblici e privati gestori dei servizi (art. 56);
- che debba contenere: a) gli obiettivi ed i programmi di qualità della vita e del benessere sociale; b) la mappa dei percorsi assistenziali e la tipologia dei servizi e degli interventi sociali presenti sul territorio; c) i riferimenti ai livelli essenziali delle prestazioni disciplinati nel piano di zona; d) le modalità e i criteri di accesso ai percorsi assistenziali.

2-che la Carta dei Servizi Sociali è adottata dai soggetti gestori in coerenza con la carta dei diritti di cui all’art. 56 al fine di tutelare gli utenti, assicurare l’informazione e la partecipazione degli stessi e la trasparenza nell’erogazione dei servizi.

Essa contiene i seguenti elementi:

- a) caratteristiche del servizio;

- b) modalità di accesso;
- c) tariffa per ciascuna prestazione;
- d) eventuale compartecipazione alla spesa da parte degli utenti;
- e) assetto organizzativo interno e individuazione del responsabile della struttura e dei responsabili dei servizi;
- f) procedure per la presa in carico e la diffusione delle informazioni;
- g) modalità per l'applicazione di forme di tutela dei cittadini attraverso procedure di reclamo e di risarcimento nei confronti dei responsabili dei servizi, nonché per le eventuali segnalazioni agli ordini professionali competenti;
- h) modalità di rilevazione della qualità erogata e percepita nei servizi, nonché di partecipazione degli utenti al controllo di qualità dei servizi;
- i) standard generali e specifici della qualità dei servizi.

3 - LA CARTA DEI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI LATINA: PREMESSA

Alla luce del dettato normativo a livello nazionale e regionale sopra citato, anche il Comune di Latina è coinvolto in un processo di pianificazione dei Servizi Sociali, sia di dimensione comunale che distrettuale, in parte già realizzato, in sintonia con la normativa in materia, di cui alla L.R. n. 11/2016 e ss.mm.e ii sopra citata.

Pertanto, si è partiti dalla stesura di una Carta dei Servizi a livello comunale nella consapevolezza che questo costituisce un primo passo di un percorso da realizzare con la cittadinanza a cui i Servizi sono destinati, al fine di attuare la loro partecipazione concreta nell'individuazione di priorità e stand qualitativi e quantitativi adeguati alle reali esigenze degli stessi.

La predisposizione di tale Carta a livello cittadino costituirà una base di partenza per la successiva stesura della Carta Sociale del Cittadino e della Carta dei Servizi Sociali a livello distrettuale, di pari passo con e evoluzioni del Piano Sociale di Zona.

Al riguardo si fa presente che con Delibera del Comitato dei Sindaci n. 6 del 27/06/2021, è stato approvato il Piano di Zona anni 2021-2023 del Distretto Socio-Sanitario LT2 di cui il Comune di Latina svolge il ruolo di Ente Capofila; per molti aspetti, soprattutto quelli relativi alla programmazione e al monitoraggio sui servizi distrettuali, si rimanda a tale documento, fornito di dati di servizio dettagliati ed importanti, pubblicato dal mese di agosto 2021 sul sito ufficiale dell'Ente.

Pertanto, **gli obiettivi da conseguire**, con la stesura della Carta dei Servizi Sociali a livello comunale sono:

- la ricognizione dei Servizi Sociali esistenti allo scopo di informarne correttamente i cittadini, facilitarne l'accesso e la fruizione, consentirne l'esatta conoscenza; a tal uopo verranno contemplati per ogni servizio e/o interventi gli elementi indicati nell'art. 57 della L.R. 11/2016, comma, dal punto a) al punto f) sopra riportati. In merito, si evidenzia che il Comune di Latina, già nel 2012, ha redatto una prima Guida Informativa dei Servizi Sociali offerti che, in relazione ai cambiamenti legislativi ed organizzativi subentrati, è necessario rivedere e riformulare.
- la definizione delle modalità per l'applicazione di forme di tutela dei cittadini, attraverso forme di partecipazione, l'individuazione dei fattori di qualità dei servizi, la scelta degli standard di qualità e la definizione del relativo monitoraggio (secondo i punti dal g) alla i), comma 2, dell'art. 57 della L.R. 11/2016 sopra elencati).

Costituendo un documento di programmazione e di partecipazione, la Carta dovrà essere oggetto di periodiche revisioni e integrazioni; al riguardo si consideri che la recente normativa di settore orienta l'organizzazione e la gestione di quasi tutti i Servizi Sociali a livello distrettuale, processo che comporta tempi non ancora ben definiti e che, di conseguenza, determinerà un ulteriore stravolgimento nelle modalità di erogazione dei Servizi.

La Carta dei Servizi è suddivisa in tre parti:

-PARTE PRIMA: è la Carta di identità dei Servizi, dove vengono riportati i principi, i valori a cui essa si ispira, la definizione e la presentazione generale degli interventi e Servizi sociali, la microstruttura e il funzionigramma del Servizio Programmazione del Sistema di Welfare, con i nominativi dei vari Responsabili/Referenti e recapiti;

-PARTE SECONDA: è dedicata alla descrizione analitica dei servizi e interventi sociali erogati dal Comune, realizzata secondo lo schema introdotto dal "Nomenclatore degli interventi e servizi sociali", redatto dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali nel 2019, pubblicato con Decreto Ministeriale n. 103 del 22/08/2019; tale schema, che costituisce un riferimento a livello nazionale, è stato ulteriormente arricchito a livello regionale dal "Nomenclatore delle Strutture - Servizi e interventi sociali", approvato con la Deliberazione della Regione Lazio del 06/08/2020, n. 584. Tale Nomenclatore dei Servizi, declinato a livello distrettuale, è ovviamente applicabile in primis a livello locale

(comunale), tenuto conto che diversi i Servizi, al momento, sono svolti solo a livello comunale, e anche quelli programmati e gestiti a livello distrettuale, rilevano alcune diversificazioni, in relazione al territorio di competenza.

Si è ritenuto di riportare nel presente documento anche servizi e prestazioni classificate nei documenti predetti, erogate non direttamente dal Comune ma che rappresentano significative risposte ai bisogni dei cittadini.

-PARTE TERZA: è dedicata a una serie di informazioni di carattere generale, utili al cittadino, per accedere correttamente ai Servizi (diritti e doveri) ed esercitare il suo potere di controllo e di partecipazione nella crescita ed evoluzione dei Servizi, con l'indicazione di standard qualitativi e quantitativi generali a cui in linea di massima tutti i Servizi e le prestazioni dovrebbero attenersi (da realizzare).

Si ribadisce, come più volte esplicitato in premessa, che la stesura dell'intero documento sarà oggetto di variazioni e integrazioni periodiche, in conseguenza con le variazioni che i Servizi potranno subire nel tempo e in relazione al confronto da realizzare anche con gli enti gestori e gli stakeholder, in particolare per quanto attiene le modalità di partecipazione, la definizione degli standard specifici di qualità di ogni singolo Servizio: questi ultimi elementi, pertanto, risultano al momento citati in maniera generica.

PARTE PRIMA: DEFINIZIONE, FINALITÀ, ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi Sociali - di cui al presente documento - è riferita agli interventi e servizi sociali organizzati e gestiti dal Servizio di Programmazione del sistema Welfare del Comune di Latina, nell'ambito territoriale di appartenenza, che già in parte, come su detto, rientrano in una pianificazione a livello distrettuale, nell'ambito del Distretto socio-sanitario LT2 di cui Latina risulta essere il Comune Capofila. I Servizi e gli interventi sono realizzati in sinergia con i Servizi socio-sanitari della ASL, in relazione alle specifiche competenze di ognuno, e gestiti in gran parte attraverso gli Enti del Terzo Settore, individuati attraverso apposite procedure, come di seguito meglio specificate.

I.1 - Definizione di interventi e servizi sociali

Per interventi e servizi sociali si intende il complesso delle attività relative alle predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti o con partecipazione di spesa, nonché di prestazioni economiche destinate a prevenire, rimuovere e superare le situazioni di bisogno, disagio e difficoltà della persona umana nelle varie condizioni e situazioni di vita, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurative in sede di amministrazione di giustizia (art. 128 D.L. n. 112/1998; L. n. 328/2000; art. 3, 4 L.R. n. 11/2016).

I.2 - Finalità

In linea con la legislazione in materia, il Comune di Latina assume, quale punto di riferimento per la realizzazione dei servizi e degli interventi sociali, la valorizzazione e il sostegno delle responsabilità familiari, la centralità della persona, sia singola sia inserita nella famiglia e nella comunità, sia nelle formazioni sociali in cui si realizza la propria personalità, con le seguenti finalità prioritarie:

- sviluppare giustizia sociale e la propria dignità;
- favorire il benessere, la qualità della vita, l'autonomia e lo sviluppo psicofisico;
- garantire pari opportunità;
- garantire la valorizzazione delle capacità e delle risorse sia personali che familiari e sociali
- promuovere l'inclusione sociale e la partecipazione attiva a tutti gli ambiti di intervento.

I.3 – Principi fondamentali

Sono stabiliti dalla Costituzione e dalle Direttive in materia (DPCM 27/01/1997) per l'erogazione dei servizi pubblici e, quindi, anche di quelli Sociali a cui la Carta dei Servizi sociali si ispira sono in sintesi:

- *uguaglianza* nell'erogazione del servizio pubblico, senza alcuna discriminazione legata all'appartenenza di genere, etnia, salute, religione, orientamento politico. La corretta applicazione del principio di uguaglianza non corrisponde a uniformità di trattamento ma

implica la possibilità di adeguare le prestazioni alle condizioni personali e sociali di ogni singolo destinatario;

- *imparzialità, obiettività e giustizia*: ogni cittadino va trattato in maniera obiettiva e pertinente alle prestazioni, nel rispetto delle norme generali e specifiche del settore;
- *continuità* del servizio pubblico, che deve procedere regolarmente e senza interruzioni; i casi di eventuali interruzioni devono essere normati al fine di arrecare agli utenti il minor danno possibile;
- *diritto di scelta*, ove possibile, fra diversi soggetti erogatori;
- *partecipazione* del cittadino alla valutazione/erogazione del servizio, al fine di tutelare il diritto alla corretta erogazione che per favorire la sua collaborazione nei confronti dei soggetti erogatori;
- *diritto di accesso alle informazioni* che lo riguardano da parte del cittadino con conseguente obbligo di riscontro del soggetto erogatore agli eventuali suggerimenti, richieste, osservazioni;
- *efficienza e efficacia* dei servizi erogati, consistente nell'erogazione della massima qualità possibile e del miglior rapporto costi/benefici.

I.4 – Accesso al Sistema integrato di interventi e servizi sociali

Accedono al sistema integrato, attraverso la presa in carico, sulla base della valutazione professionale del bisogno e della conseguente definizione del piano personalizzato di assistenza di cui al punto successivo:

- tutti i cittadini residenti nel Comune di Latina: cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari in regola.

Ai servizi di informazione e consulenza può accedere ogni persona, senza vincolo di residenzialità.

Ai servizi di emergenza possono accedere anche senza fissa dimora, cittadini in transito.

Hanno priorità di accesso ai servizi persone in particolare disagio economico, fisico e/o psichico che non consente loro di provvedere autonomamente alle loro esigenze, coloro che hanno difficoltà di inserimento nella vita sociale, nel mercato del lavoro e nella frequenza scolastica obbligatoria, e persone per le quali l'intervento assistenziale è richiesto dall'autorità giudiziaria.

1.5 – Piano personalizzato di assistenza – PAI

L'intervento professionale, consono alle esigenze del singolo individuo, viene attuato attraverso la definizione di un Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) predisposto, d'intesa con il beneficiario, con il suo tutore legale o eventualmente con i suoi familiari, dal servizio sociale professionale, in collaborazione con le competenti strutture delle aziende sanitarie locali, al fine di coordinare e integrare gli interventi, i servizi e le prestazioni del sistema integrato e indica in particolare:

- gli obiettivi da raggiungere;
- la tipologia e l'intensità della risposta assistenziale;
- le prestazioni da erogare, prevedendone la cadenza, la continuità, l'efficacia, la durata e il costo;
- le figure professionali coinvolte negli interventi;
- l'indicazione di un responsabile della gestione coordinata degli interventi;
- le modalità e i parametri di valutazione degli interventi.

Il piano personalizzato di assistenza, in presenza di bisogni complessi che richiedono l'intervento di diversi servizi e operatori, è predisposto in base a una valutazione multidimensionale della situazione della persona, tenendo conto della natura del bisogno, della complessità, dell'intensità e della durata dell'intervento assistenziale.

Il piano personalizzato a seguito della sua predisposizione iniziale, viene successivamente migliorato e integrato attraverso la raccolta periodica delle valutazioni degli effetti espresse dall'assistito, dai suoi familiari o da chi ne eserciti la tutela.

1.6 – Alcune informazioni sulla realizzazione del Sistema Integrato dei Servizi e Interventi Sociali.

Il Comune, nella realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali, collabora con tutti coloro che operano sul territorio cittadino in ambito sociale, cioè con altre istituzioni, organizzazioni del terzo settore (es. cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, organizzazioni non governative, ONLUS, fondazioni, banche etiche), quarto settore (come gruppi sociali informali e gruppi di auto/mutuo aiuto), società civile, volontariato, etc., imprese economiche.

Tutti i servizi e gli interventi presentati in questa Carta sono realizzati su iniziativa del Comune di Latina che ne mantiene la titolarità.

Essi possono essere gestiti secondo diverse modalità. In particolare si distingue:

- 1 - la gestione diretta, che avviene cioè mediante strutture organizzative interne all'amministrazione;
- 2 - la gestione indiretta, che può avvenire mediante convenzionamento o affidamento a terzi con procedure ad evidenza pubblica.

Accanto a queste modalità di gestione vi è l'istituto dell'accreditamento, volto a consentire la libertà di scelta del servizio, pubblico o privato, che più soddisfa i bisogni differenziati e particolari del cittadino.

L'accreditamento è una attestazione della capacità di operare che il Comune di Latina rilascia nei confronti di altri soggetti che svolgono attività e prestazioni in ambito sociale.

È compito del Comune stabilire le modalità con cui accertare e verificare il possesso di requisiti prestabiliti che garantiscano al cittadino adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto e a carico del sistema socio assistenziale locale.

Il sistema dell'accreditamento permette a tutti i cittadini di poter fruire di servizi e interventi sociali, anche a pagamento, con la possibilità di scegliere fra enti erogatori garantiti dal Comune.

Attualmente la maggior parte dei Servizi e interventi sociali del Comune di Latina sono erogati da organismi del Terzo Settore, individuati attraverso procedure a evidenza pubblica con la modalità della co-progettazione, e co-programmazione, secondo le disposizioni contenute all'art. 55 del Codice del Terzo Settore (D. Lgs. n. 117 del 2017) e la sentenza n. 131/2020 della Corte Costituzionale.

Con questi strumenti innovativi gli Enti del Terzo Settore collaborano fattivamente con la Pubblica Amministrazione nella programmazione, progettazione e realizzazione dei servizi, contribuendo in ciò anche con proprie idee, fondi e risorse, nell'ambito di procedure trasparenti, imparziali, partecipate e non discriminatorie.

La funzione prevalente della struttura interna all'Amministrazione denominata Servizio Programmazione del Sistema di Welfare è di indirizzo, programmazione, direzione organizzazione, coordinamento e verifica dei Servizi e interventi esternalizzati, nonché sono di sua competenza le funzioni amministrative e contabili che consentono l'erogazione dei servizi e delle prestazioni.

Si ricorda, inoltre, come su già accennato, che molti Servizi, anche se gestiti ed erogati a livello comunale, sono programmati e organizzati a livello distrettuale, e cioè nell'ambito del Distretto

socio-sanitario, nel caso del Comune di Latina il Distretto LT2, e alcuni anche a livello di Sovrambito e cioè a livello provinciale che include più Distretti, secondo le indicazioni dettate dalla normativa nazionale e regionale in materia.

I.7 – Organizzazione del Servizio Programmazione del Sistema Welfare

Il Servizio comunale che si occupa e presiede alla organizzazione, gestione ed erogazione degli interventi e servizi sociali del Comune di Latina è denominato “Servizio Programmazione del Sistema Welfare”.

L’attuale articolazione del Servizio, stabilita con determine dirigenziali n. 1140 del 14/06/2019 e 368 del 16/03/2021, presenta la seguente Microstruttura organizzativa con in sintesi il relativo funzionigramma.

DIRIGENTE SERVIZIO WELFARE: Dr.ssa Emanuela Pacifico - tel. 0773-652418

UOS (Unità Operativa semplice) Segreteria Amministrativa, Trasparenza e Anticorruzione

Personale assegnato

Referente Sig.ra Loredana Valenza - tel. 0773/652621

Istruttore Amm.vo: Sig.ra Angela Calicchia – tel. 0773/652518

Operatore addetto ufficio: Sig.ra Manuela Grimaldi

Funzioni:

Segreteria del Servizio ricevimento posta in arrivo, gestione pec/mail/sicraweb, funzioni in materia di trasparenza, pubblicità anticorruzione, funzione di regolarità amministrativa, funzione di supporto alla gestione del personale (presenze-assenze), tenuta archivio del Servizio, supporto alla gestione informatica e telematica dei Servizi, sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc

UNITÀ DI PROGETTO: Responsabile Dr.ssa Aurelia Centra - tel. 0773/652024

Funzioni

Attività finalizzate alla elaborazione e redazione della Carta dei Servizi a livello comunale, Attività relative alle Associazioni di Promozione Sociale e Organizzazioni di Volontariato, Terzo Settore (attività di sviluppo delle ODV e APS; curatrice dell’istituendo Portale del Terzo Settore e della

Partecipazione; gestione dei registri comunali APS e ODV; referente avviso pubblico rivolto al Terzo Settore per PUC in cui inserire BRC); collaborazione con i Servizi dell'ente per progettualità di settore (Sportello prevenzione usura e sovra indebitamento; Progetto Upper; collaborazione con Ufficio Patrimonio per valutazione spazi comunali occupati dalle Associazioni); Centri Sociali Anziani: attività progettuali, coordinamento, attività amministrative connesse.

UOC SERVIZI SOCIALI COMUNALI: Capo UOC Dr.ssa Stefania Krilic – tel. 0773/652509

Personale assegnato

Istruttore Amm.vo: Dr.ssa Elisa Liburdi

Collaboratore Amm.vo: Sig.ra Lucia Patella

Collaboratore Contabile: Rag. Anna Zuccari

Funzioni

Supporto al Capo UOC e a tutti le UOS per attività di segreteria, trasparenza, anticorruzione, contabilità, reperimento dati anagrafici, istruttorie varie, inserimento dati su portali in uso per lo svolgimento delle varie funzioni.

UOS I - Pronto intervento sociale, Unità di strada, Servizi per la povertà estrema:

Capo UOS: Dr.ssa Roberta Berrè - tel. 0773/652508

Funzioni:

Pronto Intervento Sociale; Unità di strada; Servizi per la povertà estrema; supporto alla Capo UOC per implementazione degli stessi tramite progetti a valere su fondi regionali, nazionali ed europei; Donna vittime di violenza e competenze connesse; coordinamento tecnico, amministrativo e contabile delle funzioni assegnate.

UOS 2 - Intervento per il sostegno e l'inclusione, attività di mediazione e servizi di supporto alle minoranze, immigrati, richiedenti asilo

Capo UOS: Dr.ssa Roberta Berrè - tel. 0773/652508

Funzioni

servizio assistenza specialistica; integrazione scolastica; partecipazione back office PUA casi complessi; attività per favorire scolarità ROM; referente reddito di cittadinanza; morosità incolpevole; collaborazione ufficio casa per istruttorie varie; supporto a capo UOC per gestione

progetti di inclusione sociale vari (immigrazione, minoranze) a valere su fondi di diverse tipologie; coordinamento tecnico, amministrativo e contabile funzioni assegnate.

UOS 3 - Interventi e prestazioni per favorire la domiciliarità, Centri diurni e Semiresidenziali:

Capo UOS: Dr.ssa Margherita Di Paolo - tel. 0773/652513

Funzioni

Servizi prestazioni domiciliari: adempimenti amministrativi per affidamento servizio, controllo regolarità, rapporti con il gestore; servizi semiresidenziali (Centri diurni disabili e Centri minori); adempimenti tecnico-amministrativi per affidamento servizi; verifica regolarità del servizi; istruttorie ammissioni/dimissioni dai Centri Diurni; partecipazione back office PUA per casi valutazione casi-socio-sanitari complessi; mensa sociale e pasti a domicilio; telesoccorso e teleassistenza; coordinamento tecnico, amministrativo e contabile funzioni assegnate.

UOS 4 - Protezione giuridica e diritti adulti, inserimenti in strutture anziani, disabili, soggetti fragili ed adempimenti professionali conseguenti

CAPO UOS: Dr.ssa Brunella Mazzotta - tel. 0773/652503

Funzioni

Gestione atti amministrativi per affidamento servizio tutele, curatele, amministrazioni di sostegno e adempimenti successivi, controllo e supervisione sulla regolarità gestione servizi; validazione procedimenti inerenti gli inserimenti in Strutture socio-assistenziali; Casa dei papà; emergenze abitative; partecipazione al PUA casi socio-sanitari complessi della UOS; pareri tecnici per autorizzazione strutture socio-assistenziali di cui alla L.R. 41/2003; monitoraggi periodici su tali strutture; gestione strutture socio-assistenziali; coordinamento tecnico, amministrativo e contabile funzioni assegnate.

UOS 5 - Inserimenti in struttura anziani, disabili, soggetti fragili

Capo UOS: Dr.ssa Ida De Masi - tel. 0773/652489

Funzioni

Gestione amministrativi-contabili degli inserimenti in strutture: RSA (Residenze Socio-sanitarie Assistenziali); strutture socio-assistenziali varie; strutture di mantenimento; rapporti con le strutture, compresi gli adempimenti relativi la contrattualizzazione ed il contenzioso; valutazione

inerenti la compartecipazione alle spesa socio-assistenziale degli utenti; supporto al Capo UOC per i capitoli di spesa di competenza e per adempimenti legati al PEG; coordinamento tecnico, amministrativo e contabile funzioni assegnate.

UOS 6 - Sostegno economico per contrasto alle povertà

Capo UOS: Dr.ssa Roberta Berrè - tel. 0773/652508

Funzioni

Assegni di Maternità; assegni nuclei numerosi; assegni di incollocamento; cure termali; assistenza economica alle persone; buoni spesa e/o voucher sociali; pacchi viveri; gestione istanze L. R. 13/89; rapporti con i CAF per prestazioni agevolate; coordinamento tecnico, amministrativo e contabile funzioni assegnate.

UOC SERVIZI SOCIALI DISTRETTUALI – UFFICIO DI PIANO:

CAPO UOC Dr.ssa Flora Viola – tel. 0773/652260

Personale assegnato

Istruttore contabile: Rag. Rita Olivieri

Funzioni UOC

Attività amministrative e attività contabili dell'Ambito Distrettuale; Piano Sociale di Zona e Servizi; Misure e sottomisure connesse; Vita indipendente; PUA; strutture residenziali distrettuali disabili; co-programmazione e co-progettazione; affidamento servizi e interventi a livello distrettuale; accreditamento operatori economici per servizi alla persona; integrazione socio-sanitaria; affidamento servizi e interventi previsti nelle pianificazioni di Sovrambito (Piano Alzheimer, e quanto altro previsto) e Ambito (Dopo di noi, lingua dei segni, altro).

UOS I Gestione contabile servizi distrettuali, sovrambito e ambito

Capo UOS: Rag. Rita Olivieri - tel. 0773/652275

Funzioni

Liquidazioni di prestazioni operatori economici; contributi economici previsti nelle progettualità distrettuali; ammissioni al contributo/ beneficio/intervento; erogazione contributi per anziani, disabili, minori, famiglie; rendicontazioni alla Regione Lazio dei servizi distrettuali, di sovrambito e ambito; prestazioni operatori economici, servizi e contributi previsti al livello distrettuale, di sovrambito e ambito.

UOS 2 - Sostegno Famiglia e Servizi Minori

Capo UOS: Dr.ssa Elisabetta Maiorana - tel. 0773/652021

Referente servizio comunale sostegno alla genitorialità, infanzia, adolescenza; servizio centro la famiglia; gestione amministrativa collocamento minori in strutture di accoglienza, gestione a livello distrettuale di contributi per affidamento familiare; altri contributi per minori; servizio assistenza domiciliare integrata per minori.

E', altresì, assegnata alla UOC:

Dr.ssa Isabella Barbon - tel. 0773/652071

Componente dell'Unità Valutativa Multidimensionale Distretto LT2 e interventi non autosufficienza a carattere distrettuale.

R.P. Servizi d'Accesso Distrettuali (Segretariato sociale, P.U.A., Servizio Sociale professionale)

Giorni e orari di ricevimento di tutti i Servizi/Uffici del Servizio, previo appuntamento telefonico (allo stato compatibilmente con le norme di distanziamento sociale vigenti):

lunedì, mercoledì e venerdì: dalle ore 9,00 alle 12,30

martedì e giovedì: dalle ore 9,00 alle 12,30 e dalle ore 15,00 alle 17,00

Recapito telematico unico:

protocollo@pec.comune.latina.it

PARTE SECONDA: DESCRIZIONE DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA DI WELFARE DEL COMUNE DI LATINA

2.1 - Modalità di descrizione Servizi e interventi

Come anticipato nell'introduzione, questa parte è dedicata alla descrizione analitica dei servizi ed interventi sociali erogati dal Comune, impostata secondo i seguenti riferimenti:

1) lo schema più recente seguito dal "Nomenclatore degli interventi e servizi sociali", redatto a livello nazionale dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali nel 2019 di cui decreto ministeriale n. 103 del 22/08/2019- Allegato 2;

2) il "Nomenclatore delle Strutture, Servizi ed interventi sociali" approvato con la Deliberazione della Regione Lazio del 06/08/2020, n. 584. Tale Nomenclatore, che ulteriormente dettaglia e specifica i Servizi previsti in ambito regionale, è declinato a livello distrettuale, in sintonia con l'organizzazione prevista dalla normativa vigente, come specificato nei capitoli precedenti. Non di meno è applicabile in primis a livello locale (comunale), visto che diversi i Servizi, al momento, sono di solo competenza comunale e anche quelli programmati e gestiti a livello distrettuale, rilevano alcune diversificazioni, in relazione al territorio di competenza.

Lo Schema di riferimento adottato viene poi utilizzato in relazione alla reale presenza di determinati Servizi/Interventi e prestazioni a livello locale e distrettuale.

La presentazione di ogni Servizio/intervento, è preceduta da un piccolo trafileo con l'indicazione delle leggi nazionali/regionali di riferimento, oltre che dei Regolamenti comunali/ o distrettuali e i recenti atti amministrativi che entrano nel merito dell'organizzazione dei Servizi a livello locale, e della loro autorizzazione.

Per la descrizione dei Servizi/interventi/prestazioni, è stata utilizzata una Scheda che sviluppa i seguenti punti di massima:

- Finalità Cosa offre
- A chi è rivolto: requisiti per l'accesso
- Modalità per accedere o richiedere il Servizio. Dove si trova

- Giorni e orari di ricevimento Documentazione necessaria Quanto costa
- Personale (nel caso di Servizi)

A secondo della tipologia di Servizio/prestazione/intervento, verranno aggiunti ulteriori informazioni o inseriti ulteriori documenti.

Si precisa che alcune funzioni/interventi svolti dal Servizio non sono stati inseriti nell'ambito della descrizione che segue, in quanto non incluse nei Nomenclatori su citati (con eccezione della funzione descritta al punto E9): si tratta, spesso, di funzioni svolte in collaborazione con altri Servizi del Comune.

Per tali funzioni si rimanda al funzionigramma del Servizio di Programmazione del Sistema Welfare, descritto al paragrafo 1.7 della Prima Parte.

A - ACCESSO, VALUTAZIONE E PROGETTAZIONE

AI	SEGRETARIATO SOCIALE
Definizione:	Tutti i Servizi/gli interventi volti a informare e orientare i cittadini, i Centri di ascolto e sportelli sociali tematici, la Telefonia sociale
Qualificazione: di Se	AI.1 Segretariato sociale AI.2 Punto Unico di Accesso AI.3 Numero Verde emergenze sociali

AI.1	SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE (PUA C)
Riferimenti normativi	L.328/2000; L.R.11/2016 Art.23, Art.52; Regolamento generale dei Servizi socio-assistenziali di cui alla Deliberazione commissariale Comune di Latina n.42 del 14/05/2011; Det. N. 2713 del 20/12/2019; Det. N. 633 del 30/04/202; Det. N.1867 del 10/11/2021; Det. N. 2002 del 29/11/2021
Tipologia /Finalità	E' un Servizio a livello distrettuale di "prima accoglienza", di ascolto, di informazione, che ha come obiettivo l'esigibilità dei diritti sociali ed è finalizzato a favorire l'accesso della persona ai servizi del sistema integrato.
Cosa offre:	In particolare: <ul style="list-style-type: none"> - fornisce adeguate informazioni, orienta il cittadino sulle modalità di accesso e sui relativi costi dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, offerti a livello comunale e distrettuale, fornisce la Modulistica per l'accesso; tra le informazioni fornite, vi sono anche quelle relative a interventi/facilitazioni di competenza di altri Uffici del Comune, tipo: Tari (Tassa per i rifiuti solidi urbani) bando per i libri, borse di studio, e altro, oggetto di appositi bandi, non descritte nel presente contesto - effettua una prima valutazione dei bisogni della persona ai fini della presa in carico da parte del sistema integrato; - segnala le situazioni complesse al punto unico di accesso alle prestazioni socio-sanitarie (PUA); - raccoglie ed elabora i dati sulla domanda e sui bisogni sociali.
A chi è rivolto: requisiti per l'accesso	A tutti coloro che ritengono di averne necessità

Modalità per accedere o richiedere il Servizio	L'accesso è libero e spontaneo
Sede:	Via P.L. Nervi, 108 Palazzina A, Sc. B - Latina
Telefono e altri recapiti:	0773/281249 e 351/725442 I recapiti telefonici sono attivi nei seguenti orari: dal lun. al ven. dalle ore 8,30 alle ore 13,30 e martedì e giovedì dalle ore 14,30 alle ore 17,00
Giorni ed orari di ricevimento	Si riceve su appuntamento telefonico e telematico nei seguenti giorni ed orari: Dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 Martedì e Giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00
Documentazione necessaria:	Non è richiesta alcuna documentazione per l'accesso al Servizio; per le varie prestazioni socio-assistenziali è prevista apposita modulistica con relativa documentazione da allegare
Quanto costa:	Nessun costo a carico del cittadino per l'accesso al Servizio; per i vari interventi e prestazioni di cui informa, è prevista apposita documentazione e partecipazione alla spesa in base al reddito
Personale	Su Latina e distretto LT2: 1 assistente sociale coordinatore, 4 assistenti sociali, 8 operatori informativi, 1 amministrativo

*Allo stato attuale, la quantità di personale su Latina come pure altre funzioni implementative del Servizio sono in corso di definizione, essendo la procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, con un nuovo affidamento a ETS per lo svolgimento di questo Servizio ancora in fase di perfezionamento.

AI.2	PUNTO UNICO DI ACCESSO – PUA D
Riferimenti normativi	L. 328/2000, Art. 23 e 52; L.R.11/2016; Deliberazione del Comitato dei Sindaci Distretto LT2 n. 46 del 20/12/2018; Det. 1867 del 10/11/2021; Det. 2002 del 29/11/2021

Tipologia /Finalità	È un servizio distrettuale di informazione e orientamento finalizzato a favorire la fruizione da parte degli utenti dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari erogati nell'ambito del territorio del distretto socio-sanitario LT2, istituito dal Comune di Latina, in qualità di Comune capofila di Distretto, di concerto con la Azienda USL LT 2 con protocollo di intesa
Cosa offre:	<p>- orienta le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie e di continuità assistenziale e sulle modalità per accedere a esse;</p> <p>- agevola l'accesso unitario alle prestazioni di cui sopra, favorendo l'integrazione tra servizi sociali e socio-sanitari;</p> <p>- avvia la presa in carico, mediante una pre-valutazione integrata sociosanitaria funzionale all'identificazione di percorsi sociali, sanitari, o socio-sanitari appropriati;</p> <p>- si avvale della Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) anche differenziata per caso (UVDM) per la valutazione di situazioni connesse con bisogni socio-sanitari complessi e la conseguente presa in carico integrata;</p> <p><u>In particolare, è possibile oltre che ricevere informazioni anche richiedere le seguenti prestazioni/contributi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio di Assistenza domiciliare – SAD; • Pasto a domicilio; • Mensa sociale; • Centro diurno per disabili; • Istanze anche per l'ottenimento di contributi per: <ul style="list-style-type: none"> - Strutture Sanitarie Assistenziali- RSA; - Strutture ex Art. 26 L.833/78 regime residenziale/semi-residenziale; - Strutture residenziali e semiresidenziali per malati psichiatrici/disabili/anziani; • Istanze per inserimento in strutture residenziali distrettuali per disabili; • Disabilità gravissima; • Assistenza domiciliare integrata (componente sociale); • Interventi legge n. 20/06; • Interventi Legge n. 162/98; • Programma Alzheimer; • Progetto vita indipendente;

	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Dopo di Noi; • Contributo economico per famiglie con minore in età evolutiva prescolare con disturbo dello spettro autistico;
A chi è rivolto:	A tutti, in particolare a persone a rischio di emarginazione sociale e a cittadini di Latina e del Distretto socio-sanitario LT2 che presentano esigenze assistenziali a valenza sanitaria o di prestazioni socio-sanitarie /o sanitarie
Modalità per accedere o richiedere le prestazioni	Il primo accesso è attraverso colloquio telefonico. L'accesso è libero e spontaneo - per accedere alle prestazioni di cui sopra, si rimanda alla documentazione necessaria.
Sede:	Via Cesare Battisti, n.50, presso poliambulatorio distrettuale stanza 16 e 17 04100 Latina
Telefono e altri recapiti:	Tel.: 0773/6556002 mail: sportellopuadlt@gmail.com
Giorni ed orari di ricevimento	Dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 16,30
Documentazione necessaria:	Per richiedere le prestazioni sopra indicate, viene fornita apposita Modulistica. Questa dovrà essere firmata del richiedente o suo delegato, debitamente compilata allegando i seguenti documenti del: 1) beneficiario: <ul style="list-style-type: none"> • Fotocopia documento di riconoscimento; • Fotocopia Certificato di Invalidità civile; • Fotocopia Certificato Legge n. 104/92, art.3 co. 3; • Attestazione DSU_ISEE socio-sanitario in corso di validità 2) e di “altra persona” nei casi sotto specificati: <ul style="list-style-type: none"> • Atto di nomina in caso di tutela, legale/curatela/amministratore di sostegno/minore; • Atto di delega, • Fotocopia Documento di riconoscimento 3) ulteriore documentazione per specifiche prestazioni: RSA, Programma Alzheimer, Progetti Vita indipendente e Dopo di noi

Quanto costa:	L'accesso alle prestazioni di informazione, orientamento e valutazione per l'accesso ai Servizi è gratuito, è previsto una partecipazione alla spesa delle prestazioni, differenziate in base alla tipologia e al reddito
Personale	su Latina e Distretto LT2: 1 operatore informativo, 4 assistenti sociali, 1 amministrativo, figure sanitarie a carico della ASL*

* Allo stato attuale, la quantità di personale su Latina come pure altre funzioni implementative del Servizio sono in corso di definizione, essendo la procedura a evidenza pubblica di co-progettazione, con un nuovo affidamento a ETS per lo svolgimento di questo Servizio ancora in fase di perfezionamento

AI.3	NUMERO VERDE PER EMERGENZE SOCIALI
Riferimenti normativi	L. 328/2000 art. 22, L.R.11/2016 Art.23-30
Finalità	Rientra nell'ambito delle competenze realizzate dal Pronto Intervento Sociale (PIS) più avanti descritte: è un Servizio distrettuale
Cosa offre:	Oltre che attivare servizi finalizzati a rispondere a esigenze legate a emergenze sociali, gli operatori che vi lavorano sono in grado di informare e orientare anche al di fuori degli orari di apertura dei Servizi istituzionali, su esigenze sociali e sulle competenze e le prestazioni fornite dai principali servizi socio-assistenziali, socio-sanitari ed educativi a livello del Distretto LT2
A chi è rivolto:	A tutti coloro che necessitano anche solo di informazioni o di fare segnalazioni
Telefono e altri recapiti:	Numero Verde 800212999
Giorni e orari di ricevimento	Tutti i giorni H24
Quanto costa:	È gratuito
A2	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE
Riferimenti normativi	L. 328/2000; L.R.11/2016 Art.22-24; Regolamento generale dei Servizi socio-assistenziali di cui alla Deliberazione Commissariale Comune di Latina n.42 del 14/05/2011; Det. N. 2713 del 20/12/2019; Det. N. 63 del 30/04/2021; Det. N. 1867 del 10/11/2021; Det. N. 2002 del 29/11/2021
Tipologia /Finalità	È un Servizio attivato a livello distrettuale con una sede in ogni Comune di distretto che lavora in stretta connessione con il Servizio di Segretariato sociale e il PUA ed è finalizzato alla valutazione dei bisogni della persona che richiede prestazioni al Servizio integrato e alla sua effettiva presa in

	<p>carico.</p> <p>L'insieme di interventi attivati a favore di persone singole, famiglie gruppi e comunità, hanno come scopo la prevenzione, il sostegno e il recupero di situazioni di bisogno e la promozione di nuove risorse sociali.</p>
Cosa offre:	<p>In particolare garantisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione per ogni persona presa in carico del piano personalizzato; - la valutazione multidimensionale dei bisogni della persona, in presenza di bisogni complessi; - coordinamento e integrazione dei bisogni socio-assistenziali con le prestazioni sanitarie e con altre erogate a livello territoriale (inerenti la formazione, il lavoro, l'istruzione); - la continuità assistenziale e individuazione di un soggetto responsabile dell'attuazione del piano personalizzato. <p>La presa in carico riguarda singoli/famiglie con disagio psico-sociale, economico, abitativo e lavorativo, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • donne vittime di violenza, • casi di barbonismo domestico • la gestione emergenza sfratti, • inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali, • lavori di pubblica utilità, • valutazione e presa in carico beneficiari reddito di cittadinanza • valutazione e presa in carico di progettualità/interventi distrettuali
A chi è rivolto: requisiti per l'accesso	A tutti i cittadini, singoli famiglie e gruppi in condizioni di vulnerabilità sociale
Modalità per accedere o richiedere il Servizio	Libera e spontanea
Sede dell'Ente gestore:	Via P.L. Nervi, 108 - Palazzina A, Sc. B
Telefono e altri recapiti:	<p>0773/ 1763184 / 85 i numeri sono attivi negli orari di servizio: il Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 08,00 alle ore 14,00 il Martedì e il Giovedì dalle ore 08,00 alle ore 14,00 e dalle ore 14,30 alle ore 17,30</p> <p>ssplatina@ninfesociale.it</p>

Giorni ed orari di ricevimento	Ricevimento su appuntamento telefonico e telematico Dal lun al ven 9,00-13,00 Martedì e Giovedì ore 9,00-13,00 e 15,00-17,00.
Documentazione necessaria:	Per il primo accesso nessuna, per i successivi a seconda delle prestazioni richieste e valutate
Quanto costa:	L'accesso al servizio è gratuito, per alcune prestazioni è prevista la contribuzione alla spesa
Personale:	Latina e Distretto LT2: 1 assistente sociale coordinatore, 2 assistenti sociali sub coordinatori, 22 assistenti sociali, 1 amministrativo.*
Servizi/ personale aggiuntivo:	1 amministrativo del Servizio Reddito di Cittadinanza

* Allo stato attuale, la quantità di personale su Latina come pure altre funzioni implementative del Servizio sono in corso di definizione, essendo la procedura a evidenza pubblica di co-progettazione, con un nuovo affidamento a ETS per lo svolgimento di questo Servizio ancora in fase di perfezionamento

A3	CENTRO ANTIVIOLENZA
Riferimenti normativi Tipologia /Finalità	<p>L. 328/2000; Art. 15 E Art. 23 L. R. 11/2016; L. R. 4/2014; Deliberazione Comitato dei sindaci del Sovrambito LTI-LT2-LT3 del 30/10/2018 (Convenzione con Associazione APS Centro Donna Lilith- Latina); Det. N. 1379 del 24/08/2021; Det. N.1573 del 22/09/2021</p> <p>Rientra tra i Servizi e gli interventi per il contrasto alla violenza, gli abusi e il maltrattamento delle donne e dei minori: è un Servizio distrettuale</p>
<p>Cosa offre:</p> <p>A chi è rivolto: requisiti per l'accesso</p> <p>Modalità accedere richiedere il Servizio</p> <p style="text-align: center;">per o</p>	<p>Il Centro Antiviolenza offre uno spazio in cui le donne in temporanea difficoltà perché vittime o esposte alla minaccia di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, eventualmente esercitata anche in presenza o verso i figli minori, possono trovare ascolto, accoglienza ed intraprendere un percorso di uscita dalla violenza.</p> <p>Il Centro garantisce attività di ascolto ed informazione, anche attraverso un centralino telefonico a cui ci si può rivolgere per un primo contatto, di accoglienza, consulenza/assistenza legale e psicologica, supporto al re-inserimento socio-lavorativo, accompagnamento delle donne alle udienze in tribunale e sostegno al momento del processo, attività di ponte tra i servizi sociali comunali/distrettuali e le risorse nazionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza individuate e gestite attraverso il numero verde ministeriale 1522.</p> <p>Realizza inoltre azioni di sensibilizzazione e di prevenzione sul tema della violenza di genere rivolte a tutta la cittadinanza, in particolare alle giovani generazioni attraverso le scuole, assicura la gestione di una biblioteca di genere con patrimonio librario specializzato.</p> <p>L'Associazione Donna Lilith che gestisce lo Sportello, offre anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una struttura a indirizzo riservato che ospita donne con o senza figli che hanno deciso di intraprendere un percorso di uscita dalla violenza e che si trovano costrette ad abbandonare la loro abitazione perché si trovano in pericolo di vita; (Vedi Scheda E 2.1) - un'accoglienza in semiautonomia, dove le donne possono consolidare la fase di reinserimento socio-lavorativo (Vedi Scheda E 2.3) <p>A tutti, in particolare alle donne esposte e/o vittime di ogni forma di violenza fisica e psicologica, eventualmente esercitata anche in presenza o verso i minori</p> <p>Si può sempre accedere a informazioni e consulenze telefoniche, ai colloqui su appuntamento</p>
Sede:	Via Fratelli Bandiera, 34 - Latina

Telefono e altri recapiti:	Nei giorni e orari di ricevimento: 0773/664165 Reperibilità h24: 347/7318149 info@centrodonnalilith.it
Giorni ed orari di ricevimento	Da lunedì al venerdì dalle 8,30-12,30 Dal lunedì al giovedì 14,30- 18,30
Documentazione necessaria:	Nessuna al momento dell'accesso; successivamente, a seconda di quanto viene valutato per il caso specifico
Quanto costa:	Gratuito
Con chi collabora:	È strettamente collegato con i Servizi sociali comunali che prendono in carico le donne vittime di violenza , le ASL, le forze dell'ordine e lavora in rete con le altre risorse socio-educative del territorio
Personale:	assistenti sociali, 1 legale, 2 psicologi, 1 mediatore interculturale

B - MISURE PER IL SOSTEGNO E L' INCLUSIONE SOCIALE

BI	FORME DI INTEGRAZIONE AL REDDITO
Definizione	Sono sussidi economici, anche una tantum, a integrazione del reddito rivolti a singoli e/o nuclei familiari in condizioni di disagio socio-economico, allo scopo di favorire il superamento di condizioni di bisogno ed il contrasto dell'esclusione sociale (non sono ricompresi contributi per l'attivazione di servizi ovvero contributi ad integrazione delle rette)
Quali sono:	Sono ricompresi in questa tipologia i seguenti Benefici/prestazioni: BI.1 Reddito/ Pensione di cittadinanza; BI.2 Assistenza economica di cui al Regolamento Comunale (Finalizzata e straordinaria); BI.3 Contributo integrativo per il pagamento del canone di locazione;

	BI.4 Contributi per la morosità incolpevole; BI.5 Assegno di maternità; BI.6 Assegno Unico (di competenza dell'INPS); BI.7 Contributi per persone con disagio psichico.
--	--

BI.1 REDDITO DI CITTADINANZA	
Riferimenti normativi	Decreto Legge n. 4 del 28/01/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 26 del 28/03/2019; Art. 25 L.r. 11/2016
Tipologia/ finalità	<p>È una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale: si tratta di un sostegno economico a integrazione dei redditi familiari associato, per persone dai 18 anni all'età pensionabile e che non siano affette da invalidità a un percorso di reinserimento lavorativo e/o di inclusione sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti, sottoscrivendo un Patto per il lavoro e/o un Patto di inclusione sociale. Nei restanti casi trattasi di pensione di cittadinanza e non comporta la sottoscrizione di alcun impegno/patto; sono esonerati dagli obblighi connessi al Rdc anche i componenti il nucleo familiare con carichi di cura (con soggetti minori ai tre anni o con componenti con disabilità grave)</p> <p>Il beneficio non può essere complessivamente superiore ad una soglia di € 9.360,00 annui moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza, e inferiore a € 480,00 annui.</p>
A chi è rivolto (requisiti per l'accesso):	<p>Ai nuclei familiari, il cui richiedente maggiorenne deve essere in possesso cumulativamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cittadinanza italiana o di paesi facenti parte dell'UE titolare di diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, o cittadino di paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo; • Residente in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo; • ISEE pari o inferiore a € 9.360,00; • Patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, pari o inferiore a € 30.000,00 e mobiliare di € 6.000,00, accresciuti secondo i componenti il nucleo familiare e in relazione alla presenza di familiari disabili; • Altri requisiti specifici relativi al possesso di autoveicoli e motoveicoli nuovi o di recente immatricolazione; • Per la Pensione di Cittadinanza tutti i componenti del nucleo familiare e non solo il Capofamiglia devono avere età pari o superiore a 67 anni. Per il

	resto i requisiti sono gli stessi che per il RdC.
Modalità per richiedere il beneficio:	Dopo il quinto giorno di ogni mese può essere richiesto: <ul style="list-style-type: none"> • agli Uffici postali o ai Centri di Assistenza fiscale convenzionati con l'INPS, o agli Istituti di Patronati, • on-line; sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, al link www.redditicittadinanza.gov.it tramite le credenziali SPID
Documentazione necessaria:	Modulo apposito con allegato Certificato ISEE e DSU
Condizione per l'erogazione del beneficio	<ul style="list-style-type: none"> • dichiarazione di immediata di disponibilità al lavoro da parte dei componenti il nucleo familiari maggiorenni in condizioni di lavoro e successiva sottoscrizione presso il Centro per l'impiego di un Patto di lavoro, nonché: • adesione a un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale che prevede attività al servizio della comunità, di riqualificazione professionale, di completamento agli studi, nonché altri impegni individuati dai servizi competenti, finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale
Procedura	<p>La domanda viene trasmessa telematicamente all'INPS. Entro 30 giorni dal riconoscimento della misura, il beneficiario è convocato dai Centri per l'Impiego per stipulare un Patto di lavoro se almeno uno dei componenti della famiglia presenta una tra le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è privo di una occupazione da non più di due anni, - è beneficiario di un ammortizzatore sociale per la disoccupazione involontaria o ne abbia terminato la fruizione da non più di un anno, - ha sottoscritto negli ultimi due anni un Patto di servizio in corso di validità c/o i Centri per l'Impiego.
Quando e come interviene il Servizio sociale Comunale	<p>In tutti gli altri casi l'INPS trasmette il nominativo ai servizi sociali del comune di residenza attraverso una piattaforma telematica predisposta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (GEPI); il beneficiario viene convocato dai Servizi Sociali comunali di residenza per effettuare colloqui di analisi preliminare e di valutazione della situazione e per la stipula del Patto di inclusione sociale.</p> <p>Qualora dalla valutazione effettuata emergano condizioni di particolari criticità che rendono necessaria una presa in carico, il SSP procede a elaborare un Progetto personalizzato con il nucleo che può prevedere il coinvolgimento di altri Servizi e risorse territoriali ritenute competenti. Tale progetto può comprendere, oltre che interventi per l'accompagnamento all'inserimento occupazionale, anche interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà. Il percorso così delineato costituisce il Patto di inclusione sociale che deve essere sottoscritto dal richiedente e periodicamente supervisionato. Gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà sono comunque attivati,</p>

	dove opportuni e richiesti, anche in favore dei beneficiari che sottoscrivono il Patto del Lavoro.
A chi rivolgersi (nel caso su descritto)	La presa in carico dei cittadini beneficiari del Reddito di cittadinanza di cui sopra è effettuata dal Servizio sociale professionale, di cui al punto A2. Al momento attuale il Servizio sociale professionale che si occupa di RDC è sito presso Via Pier Luigi Nervi, Torre 10 Mimose, scala A, 4° piano. rdc.latina@ninfesociale.it

B 1.2	INTERVENTI DI ASSISTENZA ECONOMICA										
Riferimenti normativi	Art. 25 della L. R. 11/2016; Regolamento comunale di cui alla Del. di C.Cn.12/2005, aggiornato con Del. C.S. n. 23/2011 e Del. di C.C.n. 38 del 07/05/2014.										
Tipologia/ finalità	<p>Sono di due tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contributo finalizzato: atto a sostenere una problematica economica a lungo termine attraverso un sostegno continuativo al reddito; comporta il coinvolgimento attivo del fruitore dell'intervento in azioni che avviino un processo di miglioramento personale e familiare. È, pertanto, inserito nell'ambito di un Progetto individualizzato che si elabora con l'utente. Consiste in un contributo di massimo € 300,00 mensili per un massimo di 12 mesi. • contributi straordinario: è un intervento "una tantum" a persone singole o nuclei familiari che si trovino a fronteggiare un'improvvisa e straordinaria situazione di disagio. Consiste in un contributo in un'unica soluzione di massimo € 2.000,00. 										
A chi è rivolto (requisiti per l'accesso):	<p>Residenti in possesso di reddito ISEE non superiori a € 5.824,00 per una persona e fino ad un massimo di € 10.776,08 per 7 o più persone e più precisamente:</p> <table border="1" data-bbox="486 1585 1391 1919"> <thead> <tr> <th>Componenti in nucleo familiare</th> <th>Limite di reddito</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1 persona</td> <td>€ 5.824,91</td> </tr> <tr> <td>2 persone</td> <td>€ 6.372,45</td> </tr> <tr> <td>3 persone</td> <td>€ 6.815,14</td> </tr> <tr> <td>4 persone</td> <td>€ 8.006,62</td> </tr> </tbody> </table>	Componenti in nucleo familiare	Limite di reddito	1 persona	€ 5.824,91	2 persone	€ 6.372,45	3 persone	€ 6.815,14	4 persone	€ 8.006,62
Componenti in nucleo familiare	Limite di reddito										
1 persona	€ 5.824,91										
2 persone	€ 6.372,45										
3 persone	€ 6.815,14										
4 persone	€ 8.006,62										

	<table border="1"> <tr> <td>5 persone</td> <td>€ 8.912,11</td> </tr> <tr> <td>6 persone</td> <td>€ 9.844,10</td> </tr> <tr> <td>7 persone</td> <td>€ 10.776,08</td> </tr> </table> <p>Nel conteggio delle entrate, oltre a tutti i contributi già contemplati nell'ISEE, vengono considerate anche le pensioni di invalidità e l'indennità di accompagnamento. Il contributo è, comunque, totalmente vincolato al parere professionale del Servizio Sociale.</p>	5 persone	€ 8.912,11	6 persone	€ 9.844,10	7 persone	€ 10.776,08
5 persone	€ 8.912,11						
6 persone	€ 9.844,10						
7 persone	€ 10.776,08						
Modalità per accedere o richiedere il Servizio	Tramite il Servizio di Segretariato sociale (scheda AI), compilazione di apposita Modulistica e conseguenti interventi valutativi (colloqui, visite domiciliari, altro); nel caso di interventi complessi e di assistenza economica finalizzata, il Segretariato sociale trasmette la pratica al Servizio sociale professionale per la presa in carico						
Documentazione necessaria:	<p>Compilazione Modulistica specifica (fornita direttamente dal suddetto Servizio) a cui viene allegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Copia ricevuta DSU con data e protocollo INPS dell'invio della richiesta dell'attestazione ISEE ordinario; • Documentazione relativa alla situazione di disagio economico per il quale si chiede l'intervento; • Documentazione relativa alle fonti di sostentamento in caso di ISEE pari a ZERO; • Autocertificazione di redditi o entrate non assoggettabili all'IRPEF 						

BI.3	CONTRIBUTO INTEGRATIVO PER IL PAGAMENTO DEL CANONE DI LOCAZIONE
Riferimenti normativi	Legge n.431/1998 e s.m.i., L. r. n.12/1999, D.MIT 7/06/1999, Art. 25 della L.r. 11/2016
Tipologia/ finalità:	<p>Contributo integrativo per coloro che abitano in alloggi condotti in locazione, aventi i requisiti richiesti, di seguito indicati in linea generale. I contributi sono legati a finanziamenti regionali assegnati ai Comuni che devono provvedere a pubblicare apposito Bando. Escono di norma annualmente, i limiti di reddito potrebbero variare di anno in anno, come pure l'entità del contributo.</p> <p>Al momento della pubblicazione del presente documento è stato appena deliberato dalla Regione Lazio il bonus affitto 2021 ma il Bando comunale non è stato ancora pubblicato.</p>

A chi è rivolto: requisiti per l'accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Residenza nel Comune; • ISEE non superiore a € 35.000,00 e una perdita del 25% del reddito, oppure; • ISEE fino a € 14.000,00 e una spesa per il canone di locazione superiore al 24% ISEE; <p>Nessun familiare deve essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • proprietario di casa nel Comune di residenza; • assegnatario di casa popolare, in edilizia agevolata o convenzionata; • percettore di reddito di cittadinanza <p>Ulteriori requisiti verranno specificati nel Bando.</p>
Modalità per accedere o richiedere il beneficio:	<p><u>A seguito di bando comunale</u>, pubblicato sul sito del Comune, entro la data di scadenza stabilito.</p> <p>Il richiedente dovrà compilare apposito Modulo fornito dal Comune, scaricabile dal sito del Comune: www.comune.latina.it ed attenersi alle modalità di trasmissione stabilite nel bando</p>
Documentazione necessaria:	<p>Verrà specificata nell'apposito bando, orientativamente al Modulo dovrà essere allegata la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • copia di un documento di identità; • permesso di soggiorno o carta di soggiorno (per gli inquilini cittadini extracomunitari); • Attestazione ISEE dell'inquilino/richiedente, in corso di validità; • copia del contratto di locazione ad uso abitativo, regolarmente registrato ed intestato al richiedente; • copia delle ricevute di pagamento del canone di locazione per l'anno di riferimento del bando

BI.4	CONTRIBUTO PER LA MOROSITA' INCOLPEVOLE
Riferimenti normativi	<p>D.M. I. e Trasporti 30/03/2016; D.G.R. n.630 del 25/10/2016; Decreto I e Trasporti Del. Giunta Regio Lazio n. 409 del 25/06/2021; Avviso Pubblico di cui alla Determina dirigenziale n. 1879 del 12/11/2021</p>
Tipologia/ finalità:	<p><u>Il contributo erogabile è finalizzato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • a sanare la morosità incolpevole accertata dal Comune, qualora il periodo residuo del contratto non sia inferiore ad anni 2, con contestuale rinuncia all'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile; (fino ad un massimo di € 8.000,00) • a differire l'esecuzione del provvedimento di sfratto, qualora il proprietario dell'immobile lo consenta, per il tempo necessario a trovare un'adeguata soluzione abitativa; (fino ad un massimo di € 6.000,00); • ad assicurare il versamento di un deposito cauzionale in caso di stipula di un nuovo contratto di locazione (importo variabile);

	<ul style="list-style-type: none"> • per il pagamento di un numero di mensilità relative a un nuovo contratto da sottoscrivere a canone concordato (fino ad un massimo di € 12.000,00); • per sanare, anche in parte, la morosità incolpevole, sulla base dell'attestazione delle mensilità dichiarate dal richiedente il contributo e dal proprietario dell'alloggio, come da atto di intimazione di sfratto per morosità, avendo subito, in ragione dell'emergenza COVID 19, una perdita del proprio reddito IRPEF superiore al 20% (può richiedere tale contributo anche chi non è destinatario di provvedimento esecutivo di sfratto) (fino ad un massimo di € 8.000,00)
<p>A chi è rivolto:</p>	<p><u>Il moroso incolpevole è il cittadino che si trova</u> in condizione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone di locazione per la perdita o consistente riduzione della capacità reddituale per cause non legate alla sua volontà, tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • perdita di lavoro per licenziamento; • accordi sindacali o aziendali con consistente riduzione dell'orario di lavoro; c) cassa integrazione ordinaria o straordinaria che limiti notevolmente la capacità reddituale; • mancato rinnovo di contratti a termini o di lavori atipici; • cessazioni di attività libero-professionali o di imprese registrate, derivanti da cause di forza maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente; • malattia grave, infortunio o decesso di un componente il nucleo familiare, che abbia comportato o la consistente riduzione del reddito complessivo del nucleo medesimo o la necessità dell'impiego di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche e assistenziali. <p>La perdita e la consistente riduzione della capacità reddituale (ISEE) deve essere successiva alla stipula del contratto di locazione e porsi, quindi, quale condizione che produce la morosità e si verifica quando il rapporto (canone/reddito complessivo) raggiunge un'incidenza superiore al 30%.</p>
<p>Requisiti per l'accesso:</p>	<p>Il Bando comunale, pubblicato con la modalità di "bando aperto", prevede i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cittadina italiana, di un paese dell'UE, ovvero, nei casi di cittadini non appartenenti all'UE, possedere un regolare titolo di soggiorno; • contratto di locazione di unità immobiliare ad uso abitativo regolarmente registrato (con esclusione di immobili di categorie catastali A1, A8 e A9 e gli alloggi di Edilizia Residenziale pubblica destinati all'assistenza abitativa) e risiedere nell'alloggio oggetto della procedura di rilascio da almeno un anno; • reddito ISE non superiore ad euro 35.000,00 o un reddito derivante da regolare attività lavorativa con valore ISEE non superiore ad € 26.000,00; • essere destinatario di un atto di intimazione di sfratto per morosità, con citazione per la convalida; • essere destinatario di un atto di intimazione di sfratto per morosità, senza

	<p>citazione per la convalida; in tal caso è necessaria l'autocertificazione nella quale è dichiarata, in ragione dell'emergenza COVID-19, una perdita del proprio reddito ai fini IRPEF superiore al 20%. La riduzione del reddito può essere certificata attraverso l'ISEE corrente o, in alternativa, mediante il confronto tra l'imponibile complessivo derivante dalle dichiarazioni fiscali 2020/2021;</p> <ul style="list-style-type: none"> • non titolarità di nessun componente il nucleo familiare, compreso il richiedente, del diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione nella provincia di residenza di altro immobile fruibile ed adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare. <p>Costituisce criterio preferenziale la presenza all'interno del nucleo familiare di almeno un componente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ultrasessantenne; • minore; • con invalidità accertata per almeno il 74%; in carico ai servizi sociali o alle competenti aziende sanitarie locali per l'attuazione di un progetto assistenziale individualizzato
<p>Documentazione necessaria:</p>	<p>La domanda va presentata su apposito modulo scaricabile sul sito www.comune.latina.it del deve essere sottoscritta sia dall'inquilino moroso che dal proprietario, ognuno per le dichiarazioni di competenza, nella scheda di pertinenza.</p> <p>Va necessariamente allegata la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • copia di un documento dei firmatari della domanda; • permesso di soggiorno o carta di soggiorno (per il cittadino extracomunitario); • attestazione ISE o ISEE dell'inquilino/richiedente, in corso di validità; • copia del contratto di locazione ad uso abitativo, relativo all'alloggio oggetto dello sfratto, regolarmente registrato ed intestato al richiedente; • copia della citazione per la convalida di sfratto (<i>per coloro che hanno ricevuto la citazione della convalida di sfratto</i>); • copia atto di intimazione di sfratto per morosità. <p><i>In questo caso va flegata nel modulo di domanda la casella del punto 7 dopo il DICHIARA nella quale si dichiara di aver subito, in ragione dell'emergenza COVID-19 una perdita del proprio reddito ai fini IRPEF superiore al 20%. La riduzione del reddito può essere certificata attraverso l'ISEE corrente e, in alternativa, mediante il confronto tra l'imponibile complessivo derivante dalle dichiarazioni fiscali 2020/2021 (per coloro che non hanno ricevuto citazione per la convalida di sfratto);</i></p> <p>-autocertificazione in caso di beneficio attivo di reddito di cittadinanza di percepire o meno la quota destinata all'affitto (fleggare la casella 8 del modulo di domanda dopo DICHIARA).</p> <p>Qualsiasi variazione ai requisiti e alle condizioni indicate nella domanda devono essere comunicate agli uffici comunali preposti ai fini dell'ottenimento del contributo.</p>

A chi inviare la domanda:	<ul style="list-style-type: none"> •A mezzo di raccomandata A.R. indirizzata a: Comune di Latina - Servizio Programmazione del Sistema di Welfare – UOC Servizi Sociali Comunali - Via Duca del Mare n.7, 04100 Latina, riportando sulla busta “Bando per la morosità incolpevole” •inviata come allegato tramite PEC al seguente indirizzo: protocollo@pec.comune.latina.it con oggetto: BANDO MOROSITA' INCOLPEVOLE
----------------------------------	--

BI.5	ASSEGNO DI MATERNITÀ
Riferimenti normativi	Art.66 L. 448/98; Art. 74 del D. Lgs 151/2001
Tipologia /Finalità	<p>È un assegno “una tantum” destinato a ogni nuovo nato o a figlio adottato o in affidamento pre-adottivo di età non superiore a 6 anni (o a 18, in caso di adozioni o affidamenti internazionali) di mamme disoccupate e casalinghe che non lavorano, alternativo rispetto alla classica maternità garantita dell’INPS alle madri lavoratrici o precarie. È un sostegno che spetta a ogni figlio, quindi in caso di parto gemellare o di adozione o affidamento di più minori, l’importo è moltiplicato per il numero dei nati o adottati/affidati.</p> <p>L’importo del beneficio per l’anno 2022 ammonta ad € 1.773, 65 (€354,73 x 5 mesi) per ogni figlio nato.</p> <p>Nel caso in cui l’importo dell’indennità di maternità o della retribuzione ricevuto dalla mamma lavoratrice è inferiore a quello del beneficio, esso può essere ottenuto in maniera ridotta.</p>
A chi è rivolto: requisiti per l’accesso	<ul style="list-style-type: none"> • cittadine italiane o della Comunità europea al momento del parto o ingresso in famiglia del minore adottato/affidato; • extracomunitarie con regolare carta di soggiorno e permesso di lungo periodo, residenti sul nostro territorio al momento del parto. • Valore ISEE del nucleo familiare di appartenenza della madre non superiore al limite previsto annualmente, ovvero € 17. 747,58 per l’anno 2022
Modalità per accedere o richiedere il beneficio	Pur se il beneficio è erogato dall’INPS, la domanda va presentata c/o il Comune di residenza nel termine perentorio di 6 mesi dalla nascita del figlio o dalla data di ingresso in famiglia, (in caso di affidamento preadottivo o adozione): per i residenti a Latina al Servizio Segretariato sociale (vedi scheda A1) su apposito Modulo ritirabile c/o lo stesso Ufficio o scaricabile dal sito del Comune

Documentazione necessaria	<ul style="list-style-type: none"> • ISEE completo di DSU in corso di validità • Documento di identità della mamma • In caso di stranieri compresi europei carta di soggiorno o attestato di soggiorno • Fotocopia del codice IBAN intestato o cointestato alla mamma
----------------------------------	---

BI.6	ASSEGNO UNICO ED UNIVERSALE PER I FIGLI A CARICO
Riferimenti normativi	D. Lgs. 29/12/2021, n. 230
Tipologia /Finalità	<p>Tale nuovo Assegno, entrato in vigore dal mese di marzo 2022, <u>viene erogato direttamente dall'INPS</u>, alla cui competenza si rimanda.</p> <p>L'Assegno unico universale è un sostegno economico attribuito per ogni figlio a carico fino al compimento dei 21 anni (al ricorrere di determinate condizioni) e senza limiti di età per i figli disabili.</p> <p>L'importo spettante varia in base alla condizione economica del nucleo familiare sulla base dell'ISEE valido al momento della domanda</p> <p>L' Assegno è definito unico, in quanto finalizzato alla semplificazione e potenziamento degli interventi diretti a sostenere la genitorialità e la natalità, e universale in quanto viene garantito in forma minima a tutte le famiglie con figli a carico, anche in assenza di ISEE o con ISEE superiore alla soglia di 40 mila euro.</p> <p>Con l'entrata in vigore di tale Assegno sono abrogate le seguenti misure di sostegno alla natalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il premio alla nascita o all'adozione; • l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori; • gli assegni ai nuclei familiari con figli ed orfani; • l'assegno di natalità (cd. Bonus bebè); • le detrazioni fiscali per i figli fino a 21 anni.
A chi è rivolto:	<p>Ai nuclei familiari, indipendentemente dalla posizione lavorativa dei genitori (quindi anche nel caso sia disoccupati, inoccupati, ecc) in cui ricorrano le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per ogni figlio minorenni a carico e, per i nuovi nati, decorre dal settimo mese di gravidanza; • per ciascun figlio maggiorenne a carico, fino al compimento dei 21 anni che: <ul style="list-style-type: none"> - frequenti un corso di formazione scolastica o professionale, ovvero un corso di laurea; - svolga un tirocinio, ovvero un'attività lavorativa e possieda un reddito complessivo inferiore a € 8.000,00 annui; - sia registrato come disoccupato e in cerca di lavoro presso i servizi pubblici per l'impiego;

	<ul style="list-style-type: none"> - svolga il servizio civile universale; • per ogni figlio con disabilità a carico, senza limiti di età.
Altre informazioni	Per ulteriori informazioni relative ai requisiti per l'accesso, Modalità per accedere o richiedere il beneficio, la documentazione necessaria, l'entità del contributo, è possibile accedere al sito dell'INPS, dove è disponibile il link della domanda, o tramite Enti di patronato
BI.7	CONTRIBUTI PER PERSONE CON DISAGIO PSICHICO
Riferimenti normativi	R.R. n.1/2000 e s.m. e i.; DGR n. 465/2011
Tipologia/ Finalità	<p>Sono provvidenze economiche che, pur sostenendo i bisogni primari, hanno altre finalità, e soprattutto sono correlati strettamente al progetto terapeutico-riabilitativo individuale, per le persone con disagio psichico in carico al Centro di Salute mentale della ASL. Sono finalizzati a perseguire ulteriormente il reinserimento sociale dei suddetti, sostenendoli in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - situazione di disagio contingente, formazione, tirocinii di riabilitazione e inclusione sociale, attività risocializzanti, spese alloggiative, anche in strutture socio-assistenziali, sostegno al reddito.
A chi è rivolto:	Persone con disagio psichico, in carico al Centro di Salute Mentale della ASL
Modalità per accedere o richiedere il beneficio	<p>Il contributo, legato alle esigenze di cui sopra, rientra in una progettualità proposta dal Servizio di Igiene Mentale e concordata con il paziente, finalizzata al miglioramento della sua salute psico-fisica e della sua autonomia. La richiesta deve essere avanzata presso tale Servizio che procede alla sua istruttoria, valutazione della tipologia, entità del contributo, durata e finalità. La proposta del suddetto Servizio viene poi sottoposta ad una Commissione interistituzionale ASL/Comuni, istituita a livello dipartimentale e cioè con tutti i distretti socio - sanitari della provincia a cui partecipano i rappresentanti dei Comuni Capofila di Distretto e i rappresentanti dei Servizi della Salute Mentale dell' area nord/Ovest e Sud/Est della provincia e a seguito dell'approvazione da parte di tale Commissione, il contributo viene erogato dai Comuni capofila, quindi da Latina, nel caso del Distretto LT2 di appartenenza.</p> <p>La mancata adesione del paziente al Progetto di cura può comportare la sospensione del beneficio.</p>
A chi rivolgersi:	<p>Al Servizio di Salute Mentale, c/o Centro Latina Fiori, Viale Nervi, s.n.c. tel .0773/6556826 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 20,00 Sabato dalle ore 8,00 alle ore 14,00</p>

B2	SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO TERRITORIALE E DOMICILIARE (ASSISTENZA DOMICILIARE E MEDIAZIONE EDUCATIVA A FAVORE DI MINORI E FAMIGLIE IN DIFFICOLTA')
Riferimenti normativi	Art. e Art, 26 L. R. 11/2016; D.G.R. n. 88/2017; Det. N.494 del 29/03/2018 All. I; Det. N. 2714 del 20/12/2019; Det. N. 633 del 30/04/2021; Det. N. 1883 del 12/11/2021; Det. N. 2004 del 29/11/2021*
Tipologia/ finalità	<p>Il Servizio è distrettuale e la sede centrale di coordinamento è a Latina, come di seguito indicata.</p> <p>Prestazioni assistenziali ed educative rivolte a famiglie con minori e a minori che vivono in condizioni di problematicità e disagio legate al loro ciclo di vita, erogati a domicilio, in strutture territoriali varie.</p> <p>La finalità è quella di promuovere le risorse della famiglia e dei suoi membri, nonché di prevenire i fattori di rischio che possono essere presenti nei percorsi di crescita dell'individuo e del sistema familiare</p>
A chi è rivolto:	<p>Nuclei familiari che presentano gravi carenze educative e di cura a causa di significative deprivazioni socio-culturali, relazioni affettive incongrue con i bisogni dei minori, incapacità organizzative e di conduzione dei minori;</p> <ul style="list-style-type: none"> • minori appartenenti a nuclei familiari con significative carenze educative e che necessitano di un intervento mirato a sostenere i processi di crescita; • la comunità residente nel territorio distrettuale per tutte le attività di informazione – prevenzione del disagio dei minori
Cosa offre:	<p>I) Interventi di tipo A - alta intensità: attività complesse che prevedono il soddisfacimento di bisogni educativi, sociali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • osservazione e monitoraggio della relazione tra minore e famiglia, delle capacità genitoriali, dell'andamento del nucleo familiare, con particolare riferimento al benessere dei minori; • intervento mirato al miglioramento delle relazioni familiari; • ricerca di risorse extrascolastiche territoriali (di socializzazione, sportive, ricreative, ecc) adeguate al minore, sostegno nel percorso di autonomia attraverso l'inserimento in dette strutture; • sostegno del minore nello svolgimento dei compiti, nell'utilizzo di adeguate modalità di comunicazione dei bisogni, per ridurre le difficoltà comportamentali; • sostenere la famiglia nei rapporti con la scuola e nelle verifiche dell'andamento scolastico; • favorire il reinserimento a domicilio e nel territorio di minori/nuclei in

	<p>uscita da strutture di accoglienza residenziali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontri protetti e incontri vigilati. <p>Per il raggiungimento di tali finalità, sono previste varie attività di Gruppo tra e con: minori i cui genitori sono separati, minori, adolescenti, genitori</p> <p>2) Interventi di tipo B - bassa intensità: prevedono prestazioni finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stimolare ed assistere il minore e la sua famiglia nella cura e nell'igiene della persona, degli ambienti di vita, nell'organizzazione familiare, nella gestione del budget familiare; • accompagnare il minore a scuola o in luoghi di aggregazione ecc.. <p>Il monte ore da erogare ad ogni singolo utente prevede un pacchetto di 6/12/18 ore settimanali, suscettibili di modifiche</p>
Modalità per accedere	Tali interventi e prestazioni sono resi in stretta integrazione ed in rapporto con la più ampia organizzazione del Servizio sociale professionale minori e l'accesso ad essi è conseguente alla valutazione del suddetto Servizio, che ha in carico il minore, con cui collaborano i Servizi competenti della ASL (Consultorio familiare e T.S.M.R.E.E.) ed il Centro Famiglia
Sede dell'Ente gestore	Servizio Minori: C.C.- Latina Fiori -Torre 6, piano 5°
Telefono e altri recapiti:	tel.: 0773/666110 ufficiominorilt2@gmail.com
Giorni ed orari di ricevimento	Dal lunedì al venerdì: dalle ore 9,00 alle ore 12,30 Il martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00
Documentazione necessaria	Su richiesta del servizio
Quanto costa:	Gratuito
Personale	1 Coordinatore, 8 Educatori professionali, 5 Assistenti domiciliari Tirocinanti

* Allo stato attuale, la quantità di personale su Latina come pure altre funzioni implementative del Servizio sono in corso di definizione, essendo la procedura a evidenza pubblica di co-progettazione, con un nuovo affidamento ad ETS per lo svolgimento di questo Servizio ancora in fase di perfezionamento

B3	SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO SCOLASTICO
Definizione	Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali
Quali sono:	Rientra in questa tipologia: B3.1 Il Servizio di assistenza scolastica ai minori con disabilità B3.2 Il Progetto di scolarizzazione dei minori Rom

B3.1	SERVIZIO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA A MINORI CON DISABILITA'
Riferimenti normativi	Art.11, L.R. 11/2016; Det. n. 1592 del 25/09/2020, All. 4A; Det. n. 2331/2020
Tipologia/ finalità	Garantire agli alunni disabili la possibilità di inserirsi fattivamente nell'ambiente scolastico, rendendo possibile la loro integrazione sociale, nonché di favorire l'autonomia e la capacità di relazione e la permanenza nel loro ambiente di vita, assicurando, al contempo, agli stessi, il diritto all'istruzione, il mantenimento ed il miglioramento delle loro capacità fisiche ed intellettuali residue.
A chi è rivolto:	- Minori disabili, con disabilità certificata, ex Lg. 104/92 frequentanti la scuola di infanzia, primaria e secondaria di primo grado, presenti sul territorio comunale; - Studenti minori in situazione di grave vulnerabilità e con Piano didattico personalizzato, in possesso della prevista certificazione ASL o certificazione dei Servizi Territoriali
Cosa offre:	Le prestazioni offrono sostegno nell'apprendimento, nella socializzazione, nella relazione e nell'autonomia, in caso di disabilità fisiche. Sono volte a favorire il raggiungimento della piena integrazione nell'ambiente scolastico e sociale del minore disabile o/e con difficoltà di apprendimento. In particolare si offrono le seguenti prestazioni: •partecipazione alla programmazione e verifica dei progetti educativi individualizzati (PEI) con gli insegnanti di classe, i servizi sanitari e la famiglia; •assistenza educativa e scolastica personalizzata, in collaborazione con tutto il corpo docente, anche attraverso un supporto pratico funzionale per l'esecuzione delle indicazioni fornite dall'insegnate di sostegno; •supporto, assistenza e facilitazione nella comunicazione, all'integrazione

	<p>scolastica, nella vita di relazione, nelle attività extrascolastiche organizzate dalla scuola, nell'area dell'autonomia personale.</p> <p>Le suddette attività in via eccezionale, possono essere svolte fuori dall'ambiente scolastico anche in caso di ospedalizzazione, permanenza temporanea in casa o in centri diurni o in altre strutture ricreative del territorio</p> <p>Il Servizio è garantito durante il periodo scolastico, da settembre a giugno dell'anno successivo, dal lunedì al venerdì, nel rispetto del calendario scolastico.</p> <p>Attività complementari garantite dalla stazione appaltante:</p> <ul style="list-style-type: none"> -supporto ai docenti, operatori e genitori di figli con disabilità, anche in collaborazione dell'Associazione Latina autismo e l'organizzazione di convegni formativi; -servizio di mediazione interculturale; - adozione di una Piattaforma online DAD; -coro Ritmo tra le Mani colorate
Modalità per accedere o richiedere il Servizio	<ul style="list-style-type: none"> - Il genitore (o di chi ne fa le veci) del minore avente le suddette caratteristiche, presenta la domanda del sostegno alla scuola all'atto dell'iscrizione, allegando i certificati sotto elencati. - Successivamente i Dirigenti Scolastici inviano al Comune le richieste corredate dalle certificazioni, a seguito delle quali nell'ambito della UVM della ASL / Comune / Ente gestore viene effettuato il PAI e stabilite le ore da assegnare. - Le richieste al Comune, devono pervenire entro e non oltre il 30 giugno: è facoltà del Comune valutare l'eventuale concessione della risorsa per le richieste inoltrate successivamente alla suddetta data. Non verranno prese in considerazione le richieste incomplete. La richiesta e la relativa documentazione va inoltrata per tutti i minori, anche quelli in carico. <p>Le richieste al Comune devono pervenire attraverso il seguente indirizzo pec: protocollo@pec.comune.latina.it</p>
Sede dell' Ente che gestisce il Servizio	Via IV Novembre, 25 - Latina
Telefono e altri recapiti:	0773/694503 - 346/8137502
Giorni ed orari di ricevimento	<p>Dal lunedì al venerdì: dalle ore 9,00 alle ore 12,00</p> <p>Il martedì e giovedì: dalle ore 15.00 alle ore 17,00</p>

Documentazione necessaria	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione di Integrazione Scolastica (CIS) rilasciato dal l'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente, c/o TSMREE • Certificazione attestante il riconoscimento legge 104/92
Quanto costa:	Gratuito
Personale	I Assistente sociale coordinatore; 82 Assistenti scolastici specialistici
Personale aggiuntivo	I Psicologo supervisore del personale; I educatore a sostegno dell'attività dell'assistente specialistico; I tecnico ABA

B3.2	SCOLARIZZAZIONE MINORI ROM
Riferimenti normativi	Art.11 L.r. 11/2016; Det. Dirigenziale N. 2323 del 21/11/2019; Det. N. 1482 del 13/09/2021
Tipologia / Finalità del Servizio	È attivo dal 2016 un Progetto di educazione alla mondialità e scolarizzazione dei bambini ROM del Capo nomadi Al Karama di Borgo Bainsizza, presso il campo stesso, la scuola materna, elementare e media del Borgo, gestito da un'Associazione di Volontariato in convenzione con il Comune
A chi è rivolto:	Ai minori di anni 18 del Campo che sono circa 80 e ai loro familiari, circa 150 in tutto.
Cosa offre:	<ul style="list-style-type: none"> -facilitazione dei bambini nel raggiungimento dei plessi scolastici e successivo rientro al campo; -pre-accoglienza dei bambini c/o le scuole; -facilitazione dell'inserimento dei bambini all'interno delle singole classi; -realizzazione di attività di supporto linguistico ed educativo c/o le aule dedicate; -sensibilizzazione all'attività di vaccinazione sia dei bambini iscritti a scuola che di quelli presenti al campo; -sportello informativo ed orientativo c/o il Campo con cadenza settimanale gestito da un'operatrice legale, anche allo scopo di mappare i nuclei familiari e sostenere le famiglie nell'inclusione territoriale e scolastico dei minori, come pure per le vaccinazioni obbligatorie; -incontri informativi con cadenza trimestrale, in collaborazione con la ASL e altre realtà del terzo settore qualificate, finalizzati alla promozione della salute, dell'igiene, del contenimento di malattie infettive trasmissibili; -incontri periodici e laboratori rivolti sia agli adulti che ai minori su educazione ambientale e alla mondialità
Modalità per accedere o richiedere il Servizio	Su segnalazione della Scuole (per le attività di scolarizzazione) o su segnalazione delle famiglie, da far pervenire al Servizio di Segretariato sociale (Vedi scheda AI.1) o direttamente agli operatori dell'Ente gestore

Recapiti, giorni ed orari di ricevimento	vedi Scheda A1.1
Altri recapiti:	Gli operatori dell'ente gestore sono reperibili attraverso la seguente mail: bottegasocialezaisaman@gmail.com
Documentazione necessaria	Nessuna
Quanto costa:	Gratuito
Personale	I Coordinatore generale, I coordinatore operativo, mediatori linguistici, operatori sociali, volontari in servizio civile, tirocinanti universitari in scienze sociali

B4	SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E ALLE RETI FAMILIARI
Definizione	Interventi e Servizi che sono di supporto alle famiglie con minori e che svolgono realizzano, tra l'altro, il sostegno alla genitorialità, la mediazione familiare, l'affidamento familiare, l'adozione nazionale ed internazionale
Quali sono:	Rientra in questa tipologia: B4.1 il Servizio di sostegno alla genitorialità, infanzia ed adolescenza mediante interventi pluriprofessionali B4.1.1 Contributi per l'affidamento familiare B4.1.2 Il Servizio di Adozioni nazionali ed internazionali B4.2. Il Centro per la famiglia B4.3 sostegno educativo territoriale e domiciliare alle famiglie e minori in difficoltà (Vedi scheda B2)
B4.1	SERVIZIO DI SOSTEGNO E AIUTO ALLA GENITORIALITA', INFANZIA E ADOLESCENZA MEDIANTE INTERVENTI PLURIPROFESSIONALI
Riferimenti normativi	Artt. 10 e 11 L.r. 11/2016; L.184/83; L. 173/2015; Det. 1669/2020; Det. 2321/2020

Tipologia/ finalità	<p>Trattasi di un Servizio in grado di sviluppare sempre di più interventi ed azioni volti a sostenere le famiglie ed i minori, non solo in presenza di eventi critici ed inaspettati che possono determinare una disfunzionalità del sistema e compromettere il benessere dei membri ma capaci di migliorare la qualità della vita della comunità, intesa anche come risorsa per tutti i suoi componenti. Un Servizio, pertanto, capace di svolgere un'attività "educante" per e con la comunità su comportamenti e modi di fare e di essere dei suoi membri che possono determinare disagi, fragilità, ecc.. L'obiettivo generale che si vuole raggiungere è il benessere delle famiglie con i figli minori, oltre che garantire tutti gli interventi di sostegno, aiuto attraverso la presa in carico di quelle situazioni a rischio e con disagio oggetto di provvedimenti dell'autorità giudiziaria, ed attività di Servizio sociale professionale, psicologiche e di mediazione educativa volte in primis a sostenere, tutelare, aiutare i minori in condizioni di disagio e le famiglie nello svolgimento dei compiti educativi e di crescita, con particolare riferimento a quelle situazioni per le quali sono stati emessi e/o si richiede l'emissione di provvedimenti all'Autorità giudiziaria.</p> <p>Il fine del Servizio è quello di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -affrontare le problematiche che, nell'ambito della famiglia e/o dell'ambiente di vita, ostacolano il regolare sviluppo psico-fisico dei minori; -affrontare le disfunzionalità della famiglia nello svolgimento dei compiti educativi e di cura dei minori.
A chi è rivolto:	<ul style="list-style-type: none"> • minori segnalati dalle famiglie o dalle Istituzioni o da privati cittadini per varie problematiche (conflittualità relazionale, devianza, irregolarità di comportamento, disadattamento scolastico); • le famiglie con minori in situazioni di disagio, in difficoltà nello svolgimento del ruolo genitoriale; • minori per i quali sono stati emessi provvedimenti dell'autorità giudiziaria; • all'intera comunità delle famiglie con minori a carico
Cosa offre:	<p>Nello specifico, gli interventi e le prestazioni professionali di tipo psico-sociali sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presa in carico del minore e della famiglia, anche affidati al Servizio sociale dal Tribunale dei minori; • anamnesi psico-sociali, colloqui con i minori e le famiglie, visite domiciliari, predisposizioni di piani individualizzati di intervento, relazioni di Servizio sociale e psicologiche, Rapporti con gli organi giudiziari (Tribunali dei Minori, Tribunale Ordinario, Giudice Tutelare, ecc); • inserimento dei minori in centri socio-educativi, attività ludiche, sportive,

	<p>ricreative, ecc, sostegno scolastico, attività di gruppo, inserimento e monitoraggio di minori in strutture di accoglienza, attivazione di interventi a sostegno della famiglia (assistenza domiciliare, educativa, ecc);</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di affidamento intra ed extrafamiliare, esercizio delle tutele e curatele, attuazione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria, allontanamento dei minori, mediazione familiare e dei conflitti; • lavoro di rete, lavoro di equipe con gli altri servizi; • attività di valutazione, diagnosi e trattamento psico-sociale; • indagini sociali e psicologiche e relazioni per il Tribunale dei Minori e Tribunale Ordinario; • elaborazione di piani di intervento individualizzati, anche in collaborazione con gli uffici competenti per l'attivazione dell'accesso a prestazioni integrative e di sostegno alla famiglia e ai minori (assistenza domiciliare socio-assistenziale) ed educativa, proposta contributi economici famiglie affidatarie, inserimenti in struttura, ecc); • azioni di tutela dei minori attraverso l'accertamento e la vigilanza di situazioni a rischio, la segnalazioni all'autorità giudiziaria di stati di abbandono o abuso per l'applicazione di specifici istituti giuridici (decadimento potestà genitoriale, reintegrazione della stessa, allontanamento del minore, ecc); • esercizio del mandato dall'autorità giudiziaria in ordine all'affidamento al Servizio sociale, per la vigilanza, le tutele, e coinvolgimento in progetti per la messa alla prova di minori sottoposti a procedimenti giudiziari, in collaborazione con il Servizio sociale del Ministero della Giustizia; • interventi e progetti di affidamento familiare; • accompagnamento di minori in strutture residenziali
Modalità per accedere o richiedere il Servizio	L'accesso al Servizio è libero (su richiesta della famiglia e/o direttamente del minore), su segnalazione di liberi cittadini, Istituzioni (Scuole, Servizi socio-sanitari, autorità giudiziarie), su mandato del Tribunale dei Minori o Tribunale Ordinario / Questura / Procura
Sede dell' Ente che gestisce il Servizio	Servizio minori: C.C. - Latina Fiori Torre 6, piano 5° - Latina
Telefono e altri recapiti:	tel. 0773/666110 ufficiominorit2@gmail.com
Giorni ed orari di ricevimento	Dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,30 Dal martedì al giovedì, dalle ore 15,00 alle ore 17,00

Documentazione necessaria	in relazione alla situazione specifica
Quanto costa	Gratuito
Personale	5 Assistenti sociali; 6 psicologi; 2 educatori; 1 animatore; 1 operatore socio-assistenziale; 1 operatore della formazione; 1 addetto della segreteria; 1 centralinista addetto all'accoglienza
B4.1.1	CONTRIBUTI PER L’AFFIDAMENTO FAMILIARE
Riferimenti normativi	DGR 136/2014; Art. 25 L. R. 11/2016
Tipologia /Finalità	Contributi economici alle famiglie che accolgono temporaneamente minori, qualora la famiglia di origine sia temporaneamente impossibilitata a provvedervi in modo adeguato
A chi è rivolto: requisiti per l’accesso	Le famiglie affidatarie che si rendono disponibili a svolgere tale Servizio dovranno rivolgersi al Servizio minori e dovranno essere valutate idonee dallo stesso Servizio che provvederà anche ad abbinare un minore, in relazione alle caratteristiche della famiglia e alle esigenze del minore. Si privilegerà, se disponibili ed idonei, nuclei familiari parentali.
Modalità per accedere o richiedere il beneficio	La richiesta dovrà essere avanzata al Servizio minori, che fornirà apposito modulistica e richiederà la documentazione ritenuta necessaria, realizzerà appositi colloqui valutativi ed il monitoraggio. Per l’ottenimento dell’eventuale contributo è necessario che l’affidamento sia decretato dall’autorità competente (Tribunale dei Minori)
In cosa consiste	€ 400,00 mensili per la durata dell’affidamento
A chi rivolgersi:	Servizio Minori c/o Centro Latina Fiori Torre 6, Piano 5° Via P.L. Nervi, s.n.c. Tel. 0773/666110

B4.1.2	SERVIZIO ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE
Riferimenti normativi	Art.10 L. R.11/2016; L.184/83; L.149/2001
Tipologia/finalità	Tale Servizio è all’interno del Servizio di cui al punto B4.1 A seguito di accordo con l’Azienda ASL, il Tribunale dei Minori e la Regione Lazio, il Comune di Latina partecipa al G.I.L. (Gruppo Integrato di Lavoro per le Adozioni nazionali ed internazionali)
A chi è rivolto:	Alle coppie residenti a Latina unite in matrimonio da almeno tre anni che intendono adottare un bambino

Cosa offre:	<p>-consulenza individuale, incontri informativi sull'adozione;</p> <p>-indagini di valutazione socio-psicologica, attraverso colloqui, visite domiciliari, ecc..) per l'accertamento all'idoneità all'adozione, con susseguenti relazioni;</p> <p>-incontri periodici di formazione;</p> <p>-sostegno e monitoraggio dell'andamento dell'affidamento pre-adottivo;</p>
Modalità per accedere o richiedere il Servizio	L'accesso al Servizio è spontaneo, per accedere ad informazioni preliminari all'adozione; l'intervento valutativo è successivo alla richiesta di adozione da intraprendere presso il Tribunale dei Minori di Roma e al conseguente mandato da parte dello stesso al Servizio
Sede dell'Ente che gestisce il Servizio	Via P.L. Nervi s.n.c. c/o C.C. Latina Fiori, Torre 6, piano 5°
Telefono e altri recapiti:	0773/666120
Giorni ed orari di ricevimento	Su appuntamento: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 2,30 Martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00
Documentazione necessaria	La modulistica ed i documenti necessari vengono forniti alle coppie durante gli incontri di informazione
Quanto costa:	l'accesso è gratuito

B4.2	CENTRO PER LA FAMIGLIA (SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE E AFFIDAMENTO FAMILIARE)
Riferimenti normativi	Determinazione n. 2079 del 07/11/2018; Det. 2715 del 20/12/2019, Det. N.632 del 30/04/2021, Det. 1883 del 17/11/2021, Det. N. 2004 del 29/11/2021*
Tipologia/ finalità	È un Servizio distrettuale con due sedi: quella di Latina è rivolta anche ai Comuni di Norma e Sermoneta. È di supporto e a integrazione dei Servizi minori e famiglia; in particolare, nell'ambito di un welfare partecipativo, comunitario e rigenerativo, ha il fine di sviluppare azioni ed interventi volti a sostenere le famiglie, in tutti i passaggi evolutivi del ciclo di vita ed in particolare quando si trova di fronte ad eventi critici ed inaspettati che possono determinare una disfunzionalità del sistema.
A chi è rivolto:	Minori, famiglie, scuole
Cosa offre:	<ul style="list-style-type: none"> • ascolto, informazione, orientamento; • sostegno alla genitorialità, mediazione familiare ed educativa; • conduzione gruppi minori, e gruppi genitori;

	<ul style="list-style-type: none"> • attività di consulenza alle scuole su problematiche relative al disagio minorile, • valutazione, diagnosi e trattamento minori segnalati dalla scuola; • conduzione gruppi insegnanti, gruppi classe; • elaborazione progetti di prevenzione del disagio; • consulenze legali rivolte all'utenza e agli operatori del Servizio; • partecipazione all'equipe attiva presso il Servizio sociale professionale per la realizzazione di interventi di mediazione familiare, sostegno alla genitorialità, ecc, prevista dal Patto di inclusione sociale, nell'ambito dell'area dedicata al Reddito di cittadinanza.
Modalità per accedere o richiedere il Servizio	<p>Accesso diretto o tramite segnalazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> -del Servizio minori con cui collabora, integrandone gli interventi e le prestazioni, -della Scuola.
Sede dell' Ente che gestisce il Servizio	c/o Centro Commerciale Latina Fiori, Via P.L. Nervi s.n.c., Torre 10, piano 4°
Telefono e altri recapiti:	0773/479190
Giorni ed orari di ricevimento	Accesso diretto: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 14,00 il martedì ed il giovedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00
Documentazione necessaria	Su richiesta, in base ai casi
Quanto costa:	Gratuito
Personale	Per Latina e tutto il Distretto LT2: 1 Psicologo coordinatore, 3 Assistenti sociali, 6 psicologi, 1 amministrativo *

*Allo stato attuale, la quantità di personale su Latina come pure altre funzioni implementative del Servizio sono in corso di definizione, essendo la procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, con un nuovo affidamento ad ETS per lo svolgimento di questo Servizio ancora in fase di perfezionamento

B5	ATTIVITÀ DI MEDIAZIONE : Mediazione interculturale
Riferimenti normativi	Art. 8 L. R. 11/2016; L. R. 10/2008
Tipologia/finalità	Interventi atti a garantire l'accesso paritario in ambito scolastico, sociale e lavorativo delle persone straniere e nomadi
Servizi/ interventi che realizzano tale attività:	B5.1 Progetto scolarizzazione ROM (vedi scheda B3.2) B5.2 Servizio di emergenza sociale (vedi scheda B7.1) B5.3 Registro dei mediatori interculturali

B5.3	REGISTRO DEI MEDIATORI INTERCULTURALI
Riferimenti normativi	Deliberazione di C.C. n. 39 del 27/05/2009
Tipologia/finalità	Il Registro dei Mediatori Interculturali è stato istituito al fine di favorire la diffusione dell'attività della mediazione interculturale che facilita l'accesso alle prestazioni dei servizi e l'inclusione sociale delle persone straniere.
A chi è rivolto:	A tutti coloro che hanno i requisiti per iscriversi, (vedi requisiti per...) e tutti coloro che hanno interesse per motivi vari di conoscere mediatori culturali ed interculturali residenti in Latina e provincia.
Cosa offre:	Il Comune di Latina per la mediazione interculturale si avvale delle persone iscritte in tale Registro, mettendo a disposizione, promuovendo e valorizzando l'utilizzo del Registro comunale anche da parte di altri Enti, pubblici e privati. Il Registro prevede un elenco nominativo aperto, riportante le generalità e i dati anagrafici della persona interessata, le lingue estere conosciute, l'ambito/i delle attività dichiarati sulla base delle competenze maturate; al riguardo sul modulo di domanda sono indicati diversi settori. Il Registro è soggetto a revisione triennale da parte degli Uffici competenti; va espressa la volontà a mantenere l'iscrizione, in mancanza della quale si va incontro alla cancellazione dal Registro.

Requisiti per iscriversi al Registro:	<p>a) cittadinanza italiana e/o straniera;</p> <p>b) residenza nella provincia di Latina;</p> <p>c) per i cittadini stranieri, possesso di un regolare permesso di soggiorno;</p> <p>d) non aver riportato condanne, né avere carichi penali pendenti;</p> <p>e) idoneo percorso formativo professionalizzante, secondo gli standard formativi regionali, conclusosi con il superamento dell'esame necessario al rilascio della qualifica, ovvero conseguimento di titolo di studio universitario o post universitario, o equipollente, avente come specifico obiettivo la formazione di mediatori interculturali nei servizi pubblici e nelle aziende.</p>
Riferimenti per materiale informativo	Il Regolamento di cui alla Deliberazione di C.C. n. 39 del 27/05/2009 e la relativa modulistica può essere scaricata dal sito internet del Comune di Latina: www.comune.latina.it
Dove presentare la domanda	c/o il Segretariato Sociale di cui alla scheda A1

B6	SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO
Riferimenti normativi	Art. 21 L. R. 11/2016,
In cosa consiste:	<p>Nell'ambito di tale funzione, il Servizio sociale professionale di cui alla scheda A2 che prende in carico la persona che ci si rivolge, sostiene la stessa in un percorso di autonomia e autodeterminazione e quindi anche nella ricerca di un suo inserimento lavorativo, consono alle sue attitudini. Al riguardo, vengono anche fornite informazioni relative a Centri di impiego, banche dati, ecc.</p> <p>Tale funzione viene svolta anche dall'Ufficio del Reddito di cittadinanza (vedi scheda B1.1), come pure dal Servizio CSM che, attraverso appositi contributi finalizzati, (vedi B1.7) favorisce la persona nell'avvicinamento al mondo del lavoro</p>

B7	PRONTO INTERVENTO SOCIALE E INTERVENTI PER LA POVERTA' ESTREMA
Riferimenti normativi	Art.30 L.11/2016; Determina n. 2104 del 12/11/2018; Det. 27112 del 20/12/2019; Det. N. 629 del 30/04/2021; Det. N. 2003 del 29/11/2021

Definizione	Si tratta di interventi e servizi attivati per offrire sostegno e soccorso a specifici target in situazione di emergenza sociale
Quali sono:	B7.1 Pronto intervento sociale B7.2 Centro di accoglienza notturno (Vedi scheda E6.1) B7.3 Centro di accoglienza notturno cd. “emergenza freddo” (vedi scheda E6.2)

B7.1	PRONTO INTERVENTO SOCIALE
Tipologia/finalità	Fa parte della rete integrata dei Servizi e degli interventi sociali del Distretto LT2. È finalizzato a fornire una risposta tempestiva e flessibile a situazioni di emergenza sociale che mettono in pericolo l'integrità, l'incolumità e la dignità di persone e nuclei familiari
A chi è rivolto:	Adulti, uomini e donne, disabili o anziani con limitata autonomia e in condizione di improvvisa necessità assistenziale: sono escluse le persone che mettono in atto comportamenti pericolosi (di competenza dei servizi e ordine pubblico) o che risultano in evidente stato di bisogno di cure e assistenza sanitaria.
Cosa offre	<p>Il Servizio di emergenza e Pronto Intervento Sociale assicura prestazioni tempestivamente, nell'arco delle ventiquattro ore, e per un periodo non superiore alle 48 ore a persone che, per improvvise ed improrogabili situazioni contingenti, personali o familiari, sono sprovviste di messi necessari al soddisfacimento dei bisogni primari di vita, ovvero che si trovino in condizioni di incapacità o non sono comunque in grado autonomamente di trovare idonea soluzione alle criticità occorse.</p> <p>Il Servizio si raccorda con i Servizi sociali territoriali, le Forze dell'Ordine, privato sociale ed è svolto in collegamento con il sistema di emergenza sanitaria; offre una prima risposta a bassa soglia all'emergenza, provvedendo ad attivare in seguito le risorse di competenza da parte dei Servizi territoriali, a qualsiasi titolo interessati. Non rappresenta perciò un percorso sostitutivo, né una via preferenziale della presa in carico.</p> <p>Si avvale di una centrale telefonica, con l'eventuale partecipazione dell'unità mobile su strada per l'intercettazione e la presa in carico di situazioni di disagio estremo. Il Servizio si svolge prevalentemente fuori dall'orario di accesso ai servizi di assistenza sociale, tranne casi particolarmente complessi, <u>L'unità mobile</u> svolge un costante monitoraggio sul territorio comunale e distrettuale, specie nelle ore serali ed in zone individuate dai comuni del</p>

	fenomeno delle persone che vivono per strada e dei loro bisogni; tale strumento del PIS, difatti, è orientato a raggiungere ed agganciare quelle persone, soprattutto senza fissa dimora, che difficilmente si rivolgono ai servizi territoriali.
Modalità per richiedere il Servizio	Attraverso il numero Verde di seguito segnalato. A tale recapito, oltre che le persone direttamente interessate per necessità emergenziale, potrà rivolgersi chiunque per segnalare situazioni di precarietà sociale e/o in stato di abbandono
Recapito:	Numero Verde: 800212999
Giorni ed orari di ricevimento	Il numero Verde risponde H24, anche se il Servizio si svolge fuori dall'orario di accesso ai servizi di assistenza sociale
Documentazione necessaria	Nessuna
Quanto costa:	Gratuito
Personale:	2 Assistenti sociali non a tempo pieno con numero di 36 ore complessive, 2 Educatori Professionali, 2 operatori telefonici, 3 operatori socio-sanitari, mediatori interculturali su richiesta

B8	ALTRI INTERVENTI/SERVIZI PER L'INCLUSIONE E L'INTEGRAZIONE SOCIALE
Quali sono:	B8.1: Per le ATTIVITÀ SOCIO-RICREATIVE si rimanda a: Centri diurni minori (scheda D2.1) Centri diurni disabili (scheda D2.2) Centri sociali anziani (scheda DI.1)
	B8.2: INTERVENTI PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO si rimanda a: Centri sociali anziani (scheda DI.1)
	B8.3 SERVIZIO TUTELE, CURATELE, AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO

B 8.3	SERVIZIO DI TUTELE, CURATELE ED AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO
Riferimenti normativi	Normativa di riferimento: Norme sulla curatela dei minori emancipati: artt. 390-397 del Codice Civile; Norme sull'amministrazione di sostegno (L. 9/01/2004, n.6): art. 404-413 del Codici Civile; Norme sull'interdizione e sull'inabilitazione: artt. 414-432 del Codice Civile; Norme di procedura: art. 712, 720 bis del Codice di Procedura Civile; Artt.. 354, 408 comma 4, 424 comma 3) Determina N. 1986 del 18/11/2020, Determina N. 1019 del 23/06/2021.
Tipologia/ finalità	Rientra tra gli interventi di inclusione ed integrazione sociale, atti a prevenire fenomeni di emarginazione e istituzionalizzazione; per questo come per altri l'amministrazione comunale ha previsto un percorso di co-progettazione con il committente, al fine di migliorare il Servizio esistente, sostenendo in maniera più organica le persone oggetto del Servizio, come di seguito indicate. In particolare si prevede di implementare il numero dei beneficiari presi in carico dal Servizio, di realizzare in via sperimentale un elenco dei Volontari di Latina per la gestione dell'Amministrazione di sostegno, curandone la campagna informativa, la predisposizione dell'apposito Avviso pubblico e successiva formazione dei candidati ed il loro iniziale affiancamento nel primo periodo dello svolgimento dell'istituto; di supportare e collaborare con i servizi sociali territoriali e gli operatori che, nel corso della presa in carico ritengono necessario segnalare all'Autorità giudiziaria persone da tutelare.
A chi è rivolto:	A persone fragili che, a causa di una disabilità psichica e/o fisica temporanea o permanente, non sono più in grado o solo in parte, di provvedere ai propri interessi personali e/o economici che risultino non avere parenti riconosciuti o i cui parenti siano ritenuti dal giudice Tutelare (G.T.) incapaci e/o impossibilitati di svolgere tali funzioni.
Cosa offre/ in cosa consiste	<p>Il Giudice Tutelare provvede a nominare il Sindaco come tutore, curatore o amministratore di sostegno di persone bisognose di cui sopra, dandogli facoltà di non svolgere direttamente questi incarichi ma di delegarli. Il Servizio Welfare del Comune che ha il compito di individuare tali figure a cui delegare i suddetti incarichi, ha esternalizzato il Servizio a causa della carenza del personale.</p> <p>I compiti che la persona delegata dal Sindaco effettua quale Tutore di maggiorenni incapaci di provvedere ai propri interessi e che per tale motivo vengono interdetti giudizialmente, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cura e protezione dell'interdetto, rappresentandolo o sostituendolo nel compimento di tutti gli atti di natura patrimoniale di ordinaria e straordinaria

	<p>amministrazione;</p> <p>- si occupa del benessere psicofisico dell'incapace, promuovendo quanto più possibile il suo sviluppo. Alcuni atti personalissimi per i quali il tutore non può sostituirsi all'interdetto (tipo contrarre matrimonio, fare testamento, effettuare donazioni) sono preclusi all'incapace;</p> <p>Nel caso in cui la persona risulti solo parzialmente incapace, il legislatore decide che non debba essere interdetta ma inabilitata ed essere assistita da un Curatore. Tale figura deve svolgere funzioni di straordinaria amministrazione (tipo: acquisto, vendita immobili, ecc), assistendo l'inabilitato nel rispetto delle direttive impartite dal G.T.; quindi non si sostituisce all'inabilitato ma lo assiste.</p> <p>Esiste poi l'interdizione legale che comporta la nomina di un Tutore che, pur avendo conseguenze affini (protezione dei beni), la sua origine è legata alla responsabilità penale scaturente dall'aver commesso determinati reati. Con tale interdizione è preclusa al condannato la capacità di agire per l'esercizio dei soli diritti patrimoniali, mentre sono consentiti gli atti di natura personale e familiare (es. nozze, riconoscimento del figlio, testamento, querela, ecc)</p> <p>L'Amministratore di sostegno ha invece il compito di sostenere la persona con ridotta capacità di agire anche momentanea ma che conserva alcune abilità; tali funzioni riguardano la gestione straordinaria dei beni ma anche, se occorre quella ordinaria o affiancamento in alcune funzioni, secondo quanto disposto dal G.T. tra queste sono previste pure la partecipazione a riunioni indette dai Servizi socio-sanitari che hanno in carico i beneficiari, e/o ai colloqui con l'Autorità giudiziaria.</p>
Come richiedere il Servizio	<p>Può essere richiesto al Giudice Tutelare del Tribunale di Latina dal futuro beneficiario, dai parenti e/o in assenza di questi, dai Servizi che hanno in carico la persona. Successivamente il giudice Tutelare trasmette al Comune i provvedimenti tutelari assunti per la loro attuazione e presa al carico, tramite indirizzo pec: protocollo@pec.comune.latina.it</p>
Recapiti del Servizio gestore	<p>Via P.L. Nervi, 130</p> <p>0773/879807 ilquadrifoglio.serviziotutele@gmail.com</p>
Giorni ed orari di ricevimento	<p>Dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00;</p> <p>Martedì e giovedì dalle ore 14,30 alle ore 17,00</p>
Personale:	<p>2 psicologi; 2 assistenti sociali; 1 legale e 1 ragioniere/contabile a presenza programmata, in caso di necessità</p>

Risorse aggiuntive fornite dall'Ente gestore	<p>I coordinatore dell'equipe progettuale, un esperto di sistemi di valutazione, l' Educatore professionale, l' addetto stampa, l' Psicologo supervisore, l' operatore socio-sanitario, l' impiegato contabile, impiegato contabile, l' esperto di controllo di gestione;</p> <p>Spazio neutro per incontri tra gli operatori e le famiglie, dotazioni tecnologiche, azioni per la presentazione del Servizio</p>
---	---

C	INTERVENTI PER FAVORIRE LA DOMICILIARITA'
Definizione/ finalità	Servizi e/o benefici economici rivolti a persone con ridotta autonomia o in condizione di non autosufficienza, o/e a rischio di emarginazione, con l'esigenza di essere sostenuti nella loro quotidianità, al fine di consentire la permanenza nei loro contesti di vita ed evitare per quanto possibile /prevenire la loro istituzionalizzazione o/e favorire la loro deistituzionalizzazione
Quali sono:	<p>C1 Assistenza domiciliare socio-assistenziale;</p> <p>C2 Assistenza domiciliare indiretta: contributi a sostegno alla domiciliarità;</p> <p>C3 Assistenza domiciliare integrata;</p> <p>C4 Altri interventi a favore della domiciliarità;</p>
CI	ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE
Riferimenti normativi	L. 328/2000; L.R.11/2016 Artt. 22-26; Regolamento Generale dei Servizi socio-assistenziali di cui alla Deliberazione Commissariale Comune di Latina n. 42 del 14/05/2011; Det. N. 1592 del 25/09/2020 All. 3° Lotto I
Definizione/ finalità	L'Assistenza domiciliare è costituita da un insieme di prestazioni sociali rese a domicilio a persone in condizioni di fragilità ed è finalizzata a favorire la permanenza di persone in stato di fragilità nel proprio ambiente, nonché ad elevare la qualità della vita delle stesse e dei componenti della famiglia che prestano loro assistenza. Il Servizio concorre ad evitare fenomeni di isolamento ed emarginazione sociale, a prevenire il ricorso a forme di istituzionalizzazione e a favorire processi di de istituzionalizzazione.
Cosa offre: (le prestazioni)	Le prestazioni socio-assistenziali ricomprese si differenziano in base alle tipologie e alle esigenze delle persone/famiglie destinatarie del Servizio. Esse consistono prevalentemente in attività di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane, di cura della persona e dell'ambiente domestico, attività di supporto, in stretto collegamento con la rete familiare

<p>Quante ore:</p>	<p>ed amicale, per favorire lo sviluppo ed il sostegno dell'autonomia personale e sociale; consistono, altresì, nell'accompagnamento all'esterno anche mediante guida di automezzo, di consegna di farmaci, alimenti ed altri generi di prima necessità, nonché di interventi di tipo sociale ed educativo, anche con il coinvolgimento dei servizi del territorio, atte a sviluppare le capacità relazionali in contesti di tipo ricreativo-culturale.</p> <p>In relazione alle esigenze rilevate e ai fattori evidenziati sotto (vedi "la presa in carico"), le ore settimanali attribuibili vanno da 1 ad un massimo di 6/8 ore settimanali, eccetto situazioni di particolare gravità (così come contemplato dal vigente Regolamento) e sono legate anche alla reale disponibilità delle ore.</p>
<p>A chi è rivolto: requisiti per l'accesso</p>	<ul style="list-style-type: none"> • persone con disabilità, anche minori (ivi comprese le persone affette da patologie cronico-degenerative disabilitanti); • persone anziane (ivi comprese le persone anziane non autosufficienti affette da patologie correlate all'età); • persone in condizioni di grave disagio sociale, che per la loro situazione personale, familiare e socio-ambientale, necessitano di sostegno ed affiancamento nell'espletamento delle attività della vita quotidiana e per la loro integrazione <p><u>La presa in carico</u> da parte dei servizi sociali territoriali, viene effettuata sulla base dei bisogni preliminarmente rilevati, a seguito di valutazione multidimensionale che tiene conto della situazione personale, socio-familiare ed economica, ambientale e sanitaria, anche con il coinvolgimento dei familiari e dei Servizi sanitari competenti.</p> <p>Sulla scorta della suddetta valutazione viene predisposto:</p> <p>a) il PAI (Piano Assistenziale individualizzato) dal Servizio sociale professionale o dall'Unità Valutativa multidimensionale per quei casi complessi con valenza sanitaria. Esso contiene gli obiettivi da raggiungere e l'intensità assistenziale;</p> <p>b) il PPAE (Piano Personalizzato di Assistenza Esecutivo) a cui partecipa anche l'ente gestore che ne risponde della piena attuazione, definisce la durata, l'indicazione dell'orario settimanale, la tipologia delle prestazioni da erogare ed i tempi di attuazione delle stesse, la tipologia e l'individuazione dell'operatore idoneo alle funzioni, il sistema di verifica e di monitoraggio, le informazioni rispetto ai reclami e le informazioni rispetto alla tutela della persona.</p>

Modalità per accedere o richiedere il Servizio	Tramite richiesta al PUA (vedi scheda A.1.2.) trasmissione e prima valutazione del Comune, presa in carico e avvio dell'intervento da parte dell'Ente gestore
Sede:	1) PUA: Piazza Celli, (si veda scheda A1.2) 2) Ente gestore: Via IV Novembre, 25
Telefono e altri recapiti:	1) 0773/6556002 2) 0773/694503
Giorni ed orari di ricevimento	1) dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 11,30 2) tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 13,00 - martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00
Documentazione necessaria	Modulistica specifica e documenti richiesti dal PUA alla cui scheda si rimanda
Personale:	Assistenti sociali, Operatori Socio-Sanitari, Adest, Assistenti familiari, OSS, Adest, Assist I Educatore professionale
Servizi/Attività / interventi complementari e aggiuntivi	L'Ente gestore del Servizio a partire dal dicembre 2020 e per tre anni realizza i seguenti servizi/ attività i/interventi aggiuntivi a zero costi per il Comune: sostegno psicologico individuale, gruppo mutuo-aiuto, consegna del Manuale del Caregiver, sostegno alimentare alle famiglie indigenti, guida museale, social map, rilevazione informatizzata delle presenze, Ausili sanitari, auto aziendali, google maps a 20 persone <u>Per il SAD Anziani:</u> -Laboratorio di narrazione; "Tutti a messa"; Progetto nonni smart; "Non tiscordar di me senior, Emergenza caldo; Telesoccorso*; <u>Per il SAD disabili:</u> •Podologo; "Evviva lo sport", Meeting caffè, Telesoccorso*;

	<p>Per il SAD disagio sociale:</p> <p>Laboratori di comunità,</p> <ul style="list-style-type: none"> • Calcio sociale 104 <p>Per informazioni maggiori al riguardo, si può contattare l'Ente gestore al recapito:0773/694503, richiedendo la scheda descrittiva</p> <p>* si veda Scheda C4.I</p>
--	---

Quanto costa: È previsto un ticket in relazione all'ISEE ed in percentuale al costo orario della prestazione erogata.

Le fasce ISEE e percentuali della partecipazione sono definite dalla Regolamento Comunale di Servizi di Assistenza domiciliare di cui alla Deliberazione commissariale n. 42/2011 del 14/05/2011; il costo orario accanto indicato è soggetto ad aggiornamento.

	Fascia	Reddito ISEE		% partecipazione	Costo orario in Euro
		Da	A		
	1^ Fascia	0	8.300,00	Esente	0
	2^ Fascia	8.300,01	13.000,00	10%	1,94
	3^ Fascia	13.000,01	18.000,00	15%	2,91
	4^ Fascia	18.300,01	23.300,00	25%	4,85
	5^ Fascia	23.000,01	28.300,00	40%	7,76
	6^ Fascia	28.300,01	33.300,00	60%	11,65
	7^ Fascia	33.330,01	38.300,00	80%	15,53
	8^ Fascia	38.300,01	ed oltre	100 %	19,41

I Servizi aggiuntivi sono gratuiti

C2	ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA- CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA' E DELLA VITA INDIPENDENTE
Riferimenti normativi	Art. 22, 25 e 26 della L.R. 11/2016; G.R. 223/2016 e s.m.i.; D.G.R. 88/2018; D.M. 26/09/2016; L.13/89, L.R. 20/2006, L162/98
Definizione	Benefici economici a favore di persone in condizioni di disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia al fine di favorire la vita indipendente e la permanenza nel nucleo familiare o nell'ambiente di provenienza, attraverso programmi di aiuto alla persona attuati da personale qualificato scelto direttamente dagli assistiti e della famiglia attraverso l'instaurazione di un

	<p>rapporto di lavoro a norma di legge o, in alcuni casi, volti a sostenere direttamente la famiglia nel suo ruolo di care-giver. Tali contributi non prevedono limiti di reddito ma sono graduati in relazione alla necessità assistenziale, legata alla gravità della patologia e anche al reddito familiare. Essi non possono sovrapporsi, per cui la titolarità di uno esclude la possibilità di accedere ad altri. eccetto per casi particolari e complessi, in base a quanto valutato dall'UVM. Fa eccezione il contributo per l'abolizione delle barriere architettoniche, che è un rimborso spese per tale tipo di spese, inserito in tale tipologia di contributi, in quanto finalizzato a favorire la domiciliarità e la vita indipendente.</p>
Quali sono:	<p>C2.1-Interventi per la non autosufficienza di cui al “fondo per la non autosufficienza“ (L.R. 20/2006);</p> <p>C2.2-Interventi di aiuto per le persone con disabilità grave di cui alla L. 162/98;</p> <p>C2.3-Interventi specifici per persone affette da Alzheimer;</p> <p>C2.4-Interventi specifici per persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA);</p> <p>C2.5-Interventi per la disabilità gravissima, nelle forme contemplate dall'Art. 4 del DM 26/09/2016;</p> <p>C2.6-Home care premium;</p> <p>C2.7-Contributi per il sostegno alle famiglie con minori di 12 anni con spettro autistico;</p> <p>C2.8-Contributo finalizzato all'eliminazione delle barriere architettoniche (L.13/89);</p> <p>C2.9-Contributi per la vita indipendente;</p> <p>C2.10-Contributi per Progettualità per il “Dopo di Noi”</p>
Chi può accedervi	<p>C2.1-Persone non autosufficienti anche in maniera temporanea, rientranti nell'area della senescenza (con particolare riguardo a persone affette da malattie croniche), della disabilità (di natura fisica, psichica o sensoriali e/o affetti da malattie croniche), dell'età evolutiva e giovanile che comprende i minori disabili parzialmente o totalmente o temporaneamente;</p> <p>C2.2-Persone con disabilità di particolare gravità ai sensi dell'Art.3 comma 3 della Legge 104/92, con esclusione di: disabilità connesse a processi di invecchiamento, interventi rientranti nel “diritto allo studio” e di natura tipicamente sanitaria;</p> <p>C2.3-Persone affette da demenza tipo Alzheimer, come attestata da certificazione rilasciata dall'Unità di Valutazione Alzheimer (U.V.A.), o dai Centri di cui alla L.R. n.6/2012 o Piano Terapeutico o Verbale di invalidità civile;</p>

	<p>C2.4-Persone affette dalla Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) al fine di sollevare i parenti dal carico assistenziale;</p> <p>C2.5-Persone affette da disabilità gravissima, nelle forme contemplate dall'Art.3 del D.M. 26/09/2016;</p> <p>C2.6-Dipendenti e pensionati della pubblica amministrazione, i loro coniugi parenti e affini di 1° grado non autosufficienti maggiorenni o minorenni;</p> <p>C2.7-Famiglie con minori di età non superiore ai 12 anni, con diagnosi di disturbo dello spettro autistico;</p> <p>C2.8-Portatori di handicap o individui con limitazioni funzionali nella cui abitazione privata o/e condominio siano presenti barriere architettoniche che ne impediscano o/e limitino l'autonomia;</p> <p>C2.9-Persone con grave disabilità, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, in possesso di certificazione di disabilità grave, di cui all'art.3, comma 3 della legge 104/1992, con capacità di autodeterminarsi ed esprimere la propria volontà direttamente o tramite amministratore di sostegno, che vivono a domicilio ed intendono realizzare il proprio progetto di vita indipendente attraverso lo svolgimento delle principali attività quotidiane: di attività lavorative, di studio e/o formative, di relazione, ecc, nonché l'esercizio delle responsabilità genitoriali nei confronti dei figli a carico;</p> <p>C2.10-Persone affette da disabilità grave non determinata da patologie connesse alla senilità, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, prive di sostegno familiare per mancanza di genitori o impossibilità degli stessi di provvedere al sostegno della persona con disabilità.</p>
<p>In cosa consiste l'intervento:</p>	<p>C2.1-Contributo pari ad € 560,00 a € 800,00 mensili (soggetti a variazione annuale) annue a parziale rimborso delle spese sostenute per garantirsi le prestazioni assistenziali che devono essere svolte da personale qualificato scelto e assunto dal beneficiario, nelle forme previste dalle norme in materia di lavoro o tramite operatore economico; il contributo viene liquidato a cadenza bimestrale.</p> <p>C2.2-€ 800,00 mensili;</p> <p>C2.3-da € 280,00 a € 560,00 mensili;</p> <p>C2.4-Contributo spettante ad ogni richiedente è stabilito secondo uno specifico progetto in base a quanto disposto dalla DGR 233/2012, formulato congiuntamente con i Servizi sanitari della ASL e va da un massimo di € 2.000,00 ad un minimo di € 200,00 mensili. Il richiedente potrà scegliere la forma di assistenza sia diretta, attraverso cooperative fornite dal comune, che indirette, attraverso personale scelto autonomamente (familiare o altro). Per l'erogazione del contributo non viene richiesta la rendicontazione delle spese</p>

eventualmente sostenute.

C2.5-Consiste nel riconoscimento di una misura economica pari ad un massimo di € 800,00 mensili (assegno di cura), a seguito di rendicontazione della spesa per l'assistenza fornita da un operatore con regolare contratto o di un massimo di € 700,00 (contributo di cura) se l'assistenza è erogata da un caregiver;

C2.6-È un rimborso spese per l'assunzione di un assistente familiare. Il tetto massimo del bonus, legato all'ISEE e al grado di disabilità, è di € 1.050,00 al mese per 18 mesi. Oltre al bonus, il bando prevede anche servizi integrativi erogati dalla ASL, sulla base della percentuale di invalidità;

C2.7-Trattasi di contributi volti a sostenere le spese per programmi educativi con valenza scientifica riconosciuta mirati a modificare il comportamento del bambino per favorire un migliore adattamento alla vita quotidiana. L'entità del rimborso è fino ad € 5.000,00 annue, con priorità a nuclei con un numero di minori con spettro autistico superiori ad uno e con ISEE inferiori o pari ad € 8.000,00. Le spese per poter essere rimborsabili, devono provenire da prestazioni di professionisti esperti nello spettro autistico, inserito in apposito elenco approvato dalla Regione Lazio;

C2.8-Il contributo è commisurato alla spesa effettivamente sostenuta per i vari lavori effettuati (montascale, miniascensori, piattaforme, montacarichi, altro).

C2.9-Contributo economico mensile che concorre al pagamento delle spese per assistente personale che consenta e supporti la persona nella realizzazione degli obiettivi di vita indipendente, nell'ambito delle attività presso il domicilio (cura della persona, degli ambienti e assistenza personale nelle attività domestiche), sostegno delle attività di inclusione sociale e relazionale (lavorative, di studio, sociali, ricreative, mobilità per il disbrigo delle pratiche, visite mediche, trattamenti terapeutici), per il trasporto sociale accompagnamento negli spostamenti, utilizzando messi privati e/o convenzionati. Il contributo, che assumerà il nome di buono sociale, è di importo variabile da un minimo di € 1.000,00 a un massimo di € 2.000,00 mensili.

C2.10-Consiste nella realizzazione di:

*percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine, ovvero per la de - istituzionalizzazione;

*interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative innovative;

*programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia;

*interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare;

Il rimborso per le spese qualificate finalizzate alla realizzazione dei suddetti

	interventi di aggirano intorno agli € 800,00 mensili
A chi richiedere i contributi:	Per tutte le tipologie di interventi descritti, tranne quelli indicati ai punti C2.6.e C2.8, ci si può rivolgere: a) al Servizio PUA per i casi di primo accesso (vedi scheda A1.2); b) al Servizio sociale professionale, per le situazioni già conosciute e prese in carico (vedi Scheda A2); c) per i contributi di cui al punto C2.6 si presenta domanda all'INPS online, a seguito di pubblicazione di apposito bando sul portale dell'Ente; d) per i contributi di cui al punto C2.8) al Segretariato Sociale (vedi Scheda A1.1)
Sede:	a) PUA: Piazza Celli dalle ore 8,30 alle ore 11,30 dal lunedì al venerdì; b) Servizio Sociale Professionale: Viale P.L. Nervi, 118 - Latina d) Servizio Segretariato Sociale: Viale P.L. Nervi, 118 – Latina
Telefono e altri recapiti: b) 0773/176318 d 0773/281249	a) 0773/6556002; b) 0773/6556002; d) 0773/281249
Giorni ed orari di ricevimento	a) dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 11,30; b) dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 12,30; il martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00; d) idem
Documentazione necessaria:	Per tutte le tipologie di intervento, con eccezione di quelle di cui ai punti C2.6 e C2.8, la domanda viene presentata su Modulistica unica, fornita dai Servizi e richiede sempre in allegato il documento di riconoscimento, il DSU - ISEE sociosanitario non residenziale, la certificazione attestante l'invalidità. A seconda dei casi viene richiesta la certificazione attestante la patologia specifica e/o la Certificazione su l'invalidità grave, la rendicontazione delle spese sostenute per l'assistenza indiretta, altra certificazione ritenuta necessaria; Per il contributo di cui al punto C2.6, l'INPS stabilisce la tipologia di certificazione; Per il contributo di cui al punto C2.8, la domanda, che deve essere presentata entro marzo di ogni anno, va correlata dai seguenti documenti: descrizione opere e interventi per l'adeguamento della residenza e relative spese certificato medico o copia autenticata del certificato A.S.L. che attesti l'handicap del soggetto richiedente e indichi le patologie o menomazioni che ne riducono la mobilità autocertificazione con l'ubicazione dell'immobile ove è

	previsto l'intervento di adeguamento
Modalità di assegnazione degli interventi:	<p>La valutazione per l'accesso ai vari interventi, con eccezione dei contributi ai punti C2.6 e C2.8, viene effettuata dall'UVM (Unità Valutativa multi professionale) del PUA cui partecipa personale dei Servizi sociali del Comune e del Servizi socio-sanitari della ASL.</p> <p><u>Per i casi già in carico</u>, viene effettuata la continuità del Progetto ad opera del Servizio sociale professionale; al di là di parametri specifici di valutazione che i vari interventi possono prevedere, viene in ogni caso presa in considerazione la condizione sanitaria, la condizione socio-ambientale ed economica.</p> <p>-Per contributo di cui al punto C2.6, la valutazione della domanda e il piano di intervento viene effettuato da Servizio accreditato localmente all'INPS</p> <p>-per il contributo di cui al punto C2.8, la valutazione viene effettuata da apposita Commissione tecnica del Comune</p>

C3	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA
Riferimenti normativi	Art.22 e 26 L. R. 11/2016; D.G.R. 223/2016; D.G.R. 88/2017
Tipologia /Finalità	<p>Assistenza resa a domicilio volta a soddisfare le esigenze delle persone anziane, delle persone affette da disabilità, anche minori delle persone con malattie cronico-degenerative, non autosufficiente, che richiedono interventi di tipo sociale a rilevanza sanitaria e di tipo sanitario a rilevanza sociale.</p> <p><u>Per tutti gli indicatori e i dati del Servizio si rimanda alla Scheda CI</u> relativa all'Assistenza domiciliare socio-assistenziale.</p> <p>L'unica differenza è che, in presenza di necessità assistenziali complesse anche di carattere socio-sanitario, la valutazione viene effettuata dalla Unità Valutativa Multidimensionale con la presenza di operatori sanitari della ASL e la susseguente presa in carico anche di personale sanitario, in forma condivisa e congiunta</p>
Modalità per accedere o richiedere il Servizio	1) Tramite richiesta al PUA - trasmissione e prima valutazione all'UVM Comune/AUSL 2) presa in carico e avvio dell'intervento da parte dell'ente gestore delle prestazioni sociali a valenza sanitaria
Sede:	1) PUA: Piazza Celli, (si veda scheda AI.2) 2) Ente gestore: Via IV Novembre, 25
Telefono e altri recapiti:	1) 0773/6556002 2) 0773/694503

Giorni ed orari di ricevimento	1) dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 11,30 2) tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 12,30 martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00
Documentazioni e necessaria:	Modulistica specifica e documenti richiesti dal PUA alla cui scheda si rimanda
Personale	Assistente sociale Operatori socio-sanitari
Quanto costa:	È gratuito
Servizi aggiuntivi/migliorativi	L'ente gestore del Servizio a partire dal dicembre 2020 e per tre anni realizza i seguenti servizi/attività i/interventi aggiuntivi a zero costi per il Comune: sostegno psicologico individuale, gruppo mutuo-aiuto, consegna del Manuale del Caregiver, sostegno alimentare alle famiglie indigenti, guida museale, social maps, rilevazione informatizzata delle presenze, Ausili sanitari, auto aziendali, google maps a 20 persone <ul style="list-style-type: none"> • Pedicure • Valigetta per la memoria -Telesoccorso* • emergenza caldo • ausili e protesica • Belli dentro (parrucchiere ed estetista a domicilio) • Meeting caffè • Nontiscordardime senior Per informazioni maggiori al riguardo, si può contattare l'Ente gestore al recapito: 0773/694503, richiedendo la scheda descrittiva *si veda Scheda C4.1

C.4	ALTRI INTERVENTI A FAVORE DELLA DOMICILIARITÀ
Riferimenti normativi	Art. 30 L.11/2016
Quali sono:	C4.1 Telesoccorso e Telecompagnia C4.2 Distribuzione pasti a domicilio
Chi può accedere	C4.1 Persone anziane / disabili, già inserite nel Servizio di Assistenza domiciliare, prioritariamente a coloro che vivono soli. C4.2 Persone anziane e disabili, non in grado di provvedere autonomamente alla preparazione dei pasti

Finalità/obiettivi	<p>C4.1 Favorire il mantenimento delle capacità di azione e relazione della persona anziana/disabile che vive condizioni di solitudine, del suo benessere psico-fisico, la possibilità di abitare in sicurezza.</p> <p>C4.2 Garantire alla persona anziana/disabile, non in grado in autonomia di prepararsi i pasti e priva di assistenza un pasto al giorno.</p>
In cosa consiste l'intervento	<p>C4.1 Telesoccorso: permette all'utente, attraverso un piccolo apparecchio portatile collegato al telefono, di chiamare da casa propria una centrale operativa in caso di necessità urgenti. Ad ogni chiamata, previo valutazione, l'operatore provvede con immediatezza ad interessare una rosa di soccorritori precedentemente mappati, in primis i familiari/amici e/o la competente struttura, sia che si tratti di necessità mediche, infermieristiche, sociali, o legate ad altre necessità urgenti. Telecompagnia: prevede una telefonata di cortesia da parte dell'operatore una o più volte alla settimana, a seconda della esigenza/volontà dell'utente, allo scopo di verificare lo stato di salute psico - fisico dell'utente</p> <p>C4.2 Consiste nella distribuzione di pasti diurni caldi a domicilio, dal lunedì al sabato, attraverso appositi contenitori sigillati</p>
Modalità per accedere o richiedere il Servizio	<p>C4.1 Tramite la Ditta che gestisce l'Assistenza domiciliare</p> <p>C4.2 Tramite il PUA (vedi Scheda A2)</p>
Personale impegnato	quello delle Ditte incaricate
Telefoni e altri recapiti	<p>C4.1 tel. 0773/694503</p> <p>C4.2 tel. 0773/6556002</p>
Giorni ed orari di ricevimento	<p>C4.1 Tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 12,30 martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00</p> <p>C4.2 Dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 11,30</p>
Documentazione necessaria	In relazione al Servizio
Quanto costa	<p>C4.1 È gratuito;</p> <p>C4.2 È previsto un ticket, commisurato al reddito, in base alle seguenti fasce, come stabilito nella Delibera di G.M. n. 338 del 25/09/2018</p>

Fascia	Reddito ISEE	Costo blocchetto da n. 20 ticket
I^ Fascia	Fino ad €. 2.582,28	Gratuito
II^ Fascia	Da € 2.583,29 a €. 5.164,57	€ 20,00
III^ Fascia	Da € 5.164,58 a € 10.329,14	€ 40,33
IV^ Fascia	Da € 10.329,15	€ 53,69

D CENTRI SERVIZI DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI

DI	CENTRI CON FUNZIONE SOCIO-EDUCATIVA-RICREATIVA
Quali sono:	<p>DI.1 Centri anziani</p> <p>DI.2 Centri diurni estivi (si rimanda in parte ai Centri diurni minori e Centri diurni disabili)</p> <p>DI.3 Asilo nido, (si rimanda per competenza al Servizio cultura, educazione, politiche giovanili e sport)</p>

DI.1	CENTRI ANZIANI
Riferimenti normativi	L.328/2000; L.R.11/2016 Art. 28; L.R. 41/2003 e s.m.i.; D.G.R. n. 1304/2004 e ss.mm.ii.; Regolamento comunale di cui alla Del. di C.C. n. 81/2018; DGR 442 del 04/07/2020; DGR n. 568/2021
Tipologia/ Finalità	<p>Il Centro Anziani è una struttura polivalente di aggregazione e di propulsione della vita sociale, culturale e ricreativa, promuove la presenza attiva e la valorizzazione delle capacità dei suoi frequentatori, che oltre ad essere fruitori del Servizio sono soci a tutti gli effetti e pertanto responsabili e parti attive nella programmazione e gestione delle attività, in collegamento con i Servizi sociali del Comune.</p> <p>I Centri sociali sul territorio comunale sono attualmente nel numero di 10, di cui 3 in zona centrale e 7 in zona periferica.</p> <p>Pur avendo autonomia gestionale, il Comune, proprietaria degli spazi, mantiene la titolarità e un'azione di coordinamento e supervisione dei Centri, di supporto nella programmazione dei Progetti Regionali, erogazione contributi Comunali e Regionali. In relazione alla più recente normativa regionale, è in fase di</p>

	attuazione la trasformazione dei Centri in APS (Associazione di Promozione Sociale) con conseguenti novità nella gestione e rapporto con il Comune		
Cosa offre:	<p>Nell'ambito della propria autonomia e nel rispetto della persona anziana svolge in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività ricreative-culturali; • attività ludico-motorie; • attività di scambio culturale e intergenerazionale; • promozione dell'attività di volontariato; • attività formative ed informative sui servizi sociali e sanitari; • altro 		
Chi può accedere:	Prioritariamente rivolto a cittadini dai 55 anni in su, ma anche a persone ultra 18 anni; con la trasformazione in APS, non sono indicati limiti di età, nell'ottica dell'integrazione e dell'inclusione sociale a livello territoriale		
Modalità per accedere	L'accesso è libero, comporta un'iscrizione come socio		
Sedi, telefoni ed altri recapiti:	Attualmente i Centri Anziani, collocati in strutture comunali, sono 10, di cui 3 in zona centrale e i restanti 7 nei borghi:		
Centro sociale	Indirizzo	Telefono	Email
VIA V. VENETO	Via V. Veneto 22	0773/663206	v.veneto@centroanziani.it www.centroanziani.it
VIA EZIO	Via Ezio	0773/1533244	csanzianilatina@virgilio.it
QUARTIERE NUOVA LATINA	c/o Centro Lestrella	338/5334375	nuova_latina@yahoo.it
BORGO BAINSIZZA	Piazza Musco, Borgo Bainsizza	339/2619749	centrosocialebainsizza@gmail.com
BORGO GRAPPA	Via Litoranea	338/8413787	
BORGO PODGORA/CARSO	Borgo Podgora centro	334/3403686	csapodgoracarso@gmail.com
LATINA SCALO	Via della Stazione, 125	349/1967155	

BORGO FAITI	Via della Migliara,42 e 1/2	347/1159307	centrosociale@hotmail.com
BORGO S. MICHELE	Borgo S. Michele centro	366/5488082	
BORGO ISONZO	Via Sogliola	0773/242586	cса.isonzo@gmail.com
Giorni ed orari di ricevimento:	Aperti di norma mattina e pomeriggio di tutti i giorni, anche festivi.		
Documentazione necessaria:	Gli orari cambiano in base ai singoli Centri all'atto dell'iscrizione, viene richiesto un documento di riconoscimento, recapiti di telefono, codice fiscale.		
Quanto costa:	Viene richiesto all'atto del tesseramento un contributo annuale alle spese di gestione; per alcune attività può essere richiesto un ulteriore contributo spese		

D2	CENTRI CON FUNZIONE SOCIO-ASSISTENZIALI
Quali sono:	D2.1 Centro diurno per minori D2.2 Struttura semiresidenziale per persone con disabilità

D2.1	CENTRO DIURNO PER MINORI
Riferimenti normativi	L. 328/2000, Art. 22 , 28 L.R. 11/2016; L. R. 41/2003 e s.m.i; D.G.R. n. 1304/2004, L. n. 104 del 5/02/1992, Det. 2011/2020, Det.2329 /2020, Det. 1150/2021
Definizione/ finalit�:	Il Centro Diurno per Minori � una struttura di tipo aperto a carattere socio-educativo culturale e pedagogico per l'infanzia, la preadolescenza e l'adolescenza che ha lo scopo di offrire, anche con la collaborazione della famiglia, una risposta qualificata ai bisogni di sostegno al benessere psicologico, fisico e relazionale, di socializzazione, di aggregazione, di gestione del tempo libero. Esso agisce in stretto collegamento con il Servizio sociale comunale, l'intera rete dei Servizi territoriali e con Enti del Terzo Settore, altri organismi pubblici e privati nel campo della cultura e del tempo libero, al fine di favorire una crescita del minore e la costruzione di un rapporto positivo con il mondo adulto, nonch� quella di sostenere e affiancare la famiglia nella sua funzione educativa e di prevenzione del disagio

<p>Cosa offre/attività previste:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività finalizzate a promuovere l'aggregazione e la socializzazione tra pari; • attività volte all'aiuto ed al sostegno nell'apprendimento cognitivo e nel percorso scolastico; • attività di tipo ludico-motoria e ricreativo sia all'interno che all'esterno del Centro; • partecipazione ad eventi culturali, sportivi ricreativi della vita cittadina; • attività che rappresentino occasioni di riflessione sui temi della convivenza civile e del corretto uso degli spazi urbani e naturali; • stimolo allo scambio culturale e di intermediazione culturale; • iniziative di scambio intergenerazionale, anche finalizzati alla valorizzazione dei mestieri in via di estinzione; • iniziative di scambio intergenerazionale, anche finalizzati alla valorizzazione dei mestieri in via di estinzione; • sostegno all'autonomia e all'inserimento sociale; • attività di rinforzo e sostegno della figura parentale
<p>A chi è rivolto: requisiti per l'accesso</p>	<p>Bambini e ragazzi tra i 6 ed i 14 anni, anche portatori di disabilità che per situazione familiare o difficoltà personali necessitano di un sostegno educativo scolastico e/o di assistenza per l'occupazione del tempo libero.</p>
<p>Quali sono i Centri</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Centro Minori di Via Legnano, con sede a Latina in Via Legnano, n.8 che accoglie massimo 40 minori; • Centro Minori "S. Bottoni", con sede a Latina Scalo, Via della Stazione snc, che accoglie massimo 40 minori; <p>Il numero massimo di minori accoglibili è di 100, essendo concesse frequenze a giorni alternati nel corso della giornata</p>
<p>Organizzazione del Servizio</p>	<p>I minori vengono suddivisi in gruppi in base all'età ed il rapporto tra operatore/minore è di 1 a 10.</p> <p>Per ogni utente viene predisposto un Piano personalizzato (P.P.) con finalità socio-educative con l'indicazione degli obiettivi da raggiungere, la metodologia, le modalità i tempi ed il sistema di valutazione dell'efficacia degli interventi che il Centro mette in atto, le figure professionali coinvolte, nonché i criteri di informazione e di coinvolgimento del minore e della famiglia</p>
<p>Orari del Servizio</p>	<p>I Centri Diurni sono aperti per non meno di 11 mesi l'anno (dall'1 settembre al 31 luglio di ogni anno), per 5 giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, per 4 ore al giorno, dalle ore 14,30 alle ore 18,30.</p> <p>Un giorno alla settimana vengono destinate 2 ore per la programmazione</p>

	Nel periodo di chiusura delle scuole i Centri possono garantire un'apertura mattutina, dalle ore 9,00 alle ore 13,00, anziché pomeridiana, anche destinata ad attività estive esterne ai Centri (tipo colonie marine diurne)																			
Personale	I Assistente sociale I Educatore professionale 8 Animatori I Autista I Inserviente																			
Modalità per accedere o richiedere il Servizio	Entro il 15 giugno di ogni anno, a seguito di pubblicazione di apposito avviso pubblico e relativa modulistica, si presenta domanda di ammissione tramite al Comune: protocollo@pec.comune.latina.it Entro il 30 giugno l'Ufficio preposto stilerà una graduatoria sulla base di criteri che tengono conto della situazione familiare e reddituale del minore, ed eventuali altri criteri stabiliti nel bando.																			
Quanto costa:	È prevista una quota di contribuzione annua, articolate in 5 tariffe, in relazione a fasce di ISEE:*																			
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fascia</th> <th>Reddito ISEE</th> <th>Quota annuale*</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>I^ Fascia</td> <td>Da 0 a € 2.582,00</td> <td>Gratuito</td> </tr> <tr> <td>II^ Fascia</td> <td>Da € 2.583,00 a € 5.164,00</td> <td>€. 61,05</td> </tr> <tr> <td>III^ Fascia</td> <td>Da € 5.165,00 a € 10.329,00</td> <td>€. 91,58</td> </tr> <tr> <td>IV^ Fascia</td> <td>Da € 10.330,00 a € 20.000,00</td> <td>€.122,10</td> </tr> <tr> <td>V^ Fascia</td> <td>Oltre € 20.000,00</td> <td>€. 183,15</td> </tr> </tbody> </table>	Fascia	Reddito ISEE	Quota annuale*	I^ Fascia	Da 0 a € 2.582,00	Gratuito	II^ Fascia	Da € 2.583,00 a € 5.164,00	€. 61,05	III^ Fascia	Da € 5.165,00 a € 10.329,00	€. 91,58	IV^ Fascia	Da € 10.330,00 a € 20.000,00	€.122,10	V^ Fascia	Oltre € 20.000,00	€. 183,15	
Fascia	Reddito ISEE	Quota annuale*																		
I^ Fascia	Da 0 a € 2.582,00	Gratuito																		
II^ Fascia	Da € 2.583,00 a € 5.164,00	€. 61,05																		
III^ Fascia	Da € 5.165,00 a € 10.329,00	€. 91,58																		
IV^ Fascia	Da € 10.330,00 a € 20.000,00	€.122,10																		
V^ Fascia	Oltre € 20.000,00	€. 183,15																		
	Gli importi, determinati con Del. di G.M. n.338/2018, potrebbero essere soggetti a variazione *Nel caso di più figli frequentanti i Centri, viene applicata per ogni figlio la riduzione del 10%																			
Personale/ Strumenti aggiuntivi	L'attuale ente gestore mette a disposizione diverse figure professionali aggiuntive, oltre quelle su citate, per un determinato numero di ore, quali; istruttore di ginnastica ritmica, di attività motoria di base, di yoga, di basket, di calcio, esperto di teatro, di musica, d'arte, di temi ambientali, tecnico informatico, ecc. Mette a disposizione anche diverse attrezzature aggiuntive, rispetto quelle richieste in sede di gara																			

D2.2	STRUTTURE SEMI-RESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITA'/CENTRI DIURNI PER PERSONE CON DISABILITA'
Riferimenti normativi	Legge n.104 del 05/02/1992; L. R. n. 11/2016; Artt. 22 e 31 della L. R. n. 11/2016; Art. 10 L.r. 41/2003 e s.m.i.; D.G.R. n. 1304/2004 e s.m.i.; Det. 2011 del 23/11/2020; Det. 2329 del 20/12/2020; Det. 1151/2021
Definizione/ finalità:	<p>È un'attività assistenziale che si svolge in un "Centro diurno", struttura semi-residenziale che si pone come obiettivo quello di favorire il recupero ed il mantenimento delle capacità psico-fisiche residue della persona disabile al fine di consentirne la permanenza al proprio domicilio ed evitarne l'istituzionalizzazione e, contemporaneamente, offrire un importante sostegno al nucleo familiare.</p> <p>I Centri Diurni effettuano interventi differenziati, di natura socio-assistenziale, di animazione e socializzazione, come meglio sotto descritti. Essi operano in stretto contatto con il Servizio Sociale Professionale la rete dei Servizi Territoriali, sviluppando collaborazioni con enti del Terzo Settore e organismi pubblici e privati che operano nel campo della cultura, della formazione e del tempo libero.</p>
Cosa offre/ attività promosse:	<p>-prestazioni di assistenza per l'espletamento delle normali attività e funzioni della vita quotidiana, compresa la somministrazione dei pasti ed il trasporto da casa e viceversa;</p> <p>-laboratori flessibili diversificati in relazione alle esigenze e ai diversi gradi di intensità assistenziale, volte al potenziamento di: abilità residue, cognitiva e psicomotoria, comunicative ed affettive;</p> <p>-attività finalizzate a promuovere l'autonomia, l'integrazione e la socializzazione attraverso l'esplorazione del territorio, il mantenimento di un rapporto costante con il mondo esterno, la partecipazione alla vita culturale, formativa, ricreativa, sportiva, lavorativa e di aggregazione sociale;</p> <p>-attività espressive a carattere artistico, teatrale e/o musicale, finalizzate al potenziamento della propria identità ed all'acquisizione di una sempre maggiore consapevolezza del se;</p> <p>-azioni di sostegno e coinvolgimento della famiglia nell'intervento socio-educativo realizzato a favore dell'utente</p>
A chi è rivolto:	Persone adulte (ultradiciottenni) con disabilità di vario genere ed entità
Quali sono i Centri	<p>I 3 Centri Diurni per disabili del Comune:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "Le Tamerici", con sede a Borgo Sabotino, in Via Casilina sud n. 1333;

	<ul style="list-style-type: none"> • Centro diurno “Centro diurno “Salvatore Minenna”, con sede a Latina, in Via Mugilla n. 23; • il Centro diurno “Casal delle Palme”, con sede a Borgo Carso, Strada Casal delle Palme snc; <p>sono attualmente in ristrutturazione e sono sostituiti da strutture temporanee.</p> <p>Le Tre strutture dovranno accogliere complessivamente circa 75 utenti</p>
Organizzazione del Servizio	<p>L’eterogeneità nelle patologie, del grado di disabilità e anche dell’età anagrafica (attualmente variante dai 18 ai 65 anni di età) comporta interventi diversificati la cui natura e frequenza viene normalmente definita a cura dell’Unità di Valutazione Multidisciplinare del Distretto LT2.</p> <p>La risposta assistenziale è di tipo flessibile, sia in relazione al Piano Personalizzato che ai posti disponibili, nel rispetto della ricettività totale del servizio stesso.</p> <p>Il rapporto operatore/utente varia da 1/1 ad 1/3.</p>
Orari del Servizio	<p>I Centri diurni per disabili sono aperti 12 mesi l’anno, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 17,00. Restano chiusi normalmente la settimana di ferragosto e nei giorni di 24-25-26 dicembre, 1 e 6 gennaio.</p>
Riferimenti dei Centri	<p>Centro diurno Tamerici: 346/8088167;</p> <p>Centro diurno Minenna 349/2838468;</p> <p>Centro diurno Casal delle Palme 342/7444857</p>
Personale	<p>3 psicologi con funzione di coordinamento;</p> <p>3 educatori professionali;</p> <p>57 animatori e/o operatori socio-sanitari;</p> <p>9 autisti;</p> <p>9 assistenti accompagnatori;</p> <p>3 inservienti</p>

Modalità per accedere o richiedere il Servizio	L'istanza dovrà essere inoltrata al PUA (vedi Scheda A1.2) in prima istanza tramite contatto telefonico e successivamente presentando la documentazione necessaria. Verrà poi valutata la richiesta dall'UVM Asl/ Comune			
Quanto costa:	Al momento attuale non è prevista la compartecipazione alla spesa del Servizio, tranne per il pasto con le stesse modalità previste per il pasto a domicilio e presso la Mensa sociale e cioè:			
	Fascia	Reddito ISEE	Costo blocchetto da n. 20 ticket	
	I^ Fascia	Fino ad €. 2.582,28	Gratuito	
	II^ Fascia	Da € 2.583,29 a € 5.164,57	€ 20,00	
	III^ Fascia	Da € 5.164, 58 a € 10.329,14	€ 40,33	
	IV^ Fascia	Da € 10.329,15	€ 53,69	
Personale/ Strumenti aggiuntivi	<p>L'attuale ente gestore mette a disposizione diverse figure professionali aggiuntive, oltre quelle su citate, per un determinato numero di ore, quali; Referente unico, 6 Referenti dei Centri, istruttore di basket, di calcio, esperto di teatro, di musica, d'arte, di temi ambientali in idrokinesiterapia, in tattica sensoriale, insegnante di danza creativa, tecnico informatico, assistente sociale, ecc.</p> <p>Mette a disposizione anche diverse attrezzature aggiuntive, rispetto quelle richieste in sede di gara.</p>			

D3	CENTRI ED ATTIVITÀ A CARATTERE SOCIO-SANITARIO
Quali sono:	Centro di Assistenza integrata per le persone Malate di Alzheimer e di sostegno per le loro famiglie
Riferimenti normativi	Art. 22 e 28 L.R. 11/2016; Protocollo di intesa Comune/ASL di cui alla Del. di G.M. n.1158 del 23/07/1998; Del. di G.M. n.634 del 22/10/2004, nota prot. n. 11760 del 02/02/2006
Definizione/ finalità.	<p>Centro socio-assistenziale ad integrazione sanitaria rivolto a persone affette da patologia di Alzheimer ed altre demenze, gestito dall'Associazione "Casa AIMA" odv con la supervisione della ASL e in spazi messi a disposizione dal Comune di Latina.</p> <p>La finalità della Struttura è contribuire a migliorare la qualità della vita dei malati di Alzheimer e delle sua famiglia, rallentare il decorso degenerativo della malattia, sollevare la famiglia dall'onere di assistenza continua e dall'onere psicologico, rendere la famiglia del malato consapevole dei propri diritti.</p> <p>L'Associazione Casa AIMA, iscritta al Registro regionale delle odv, è anche presente a livello nazionale ed è specializzata sul trattamento di tale</p>

	patologia.
Cosa offre:	<p>-Attività di supporto psicologico, socializzazione, stimolazione senso-psicomotoria, terapia occupazionale e riabilitazione di persone affette da Alzheimer con accoglienza diurna presso il Centro ed organizzazione attività anche esterne;</p> <p>-Sportello informativo;</p> <p>-Consulenze mediche specialistiche;</p> <p>-Servizio di consulenze psicologiche e legali;</p> <p>-Corsi di auto mutuo aiuto per familiari e care-giver;</p> <p>-Corsi di formazione rivolti ai volontari</p>
A chi è rivolto:	<p>A persone affette dal morbo di Alzheimer, demenza, i loro familiari, alle persone che vogliono essere informate su tale patologia;</p> <p>Il numero delle persone con Alzheimer o demenza accolte ogni anno sono circa 25 con frequenza alternata nel corso della settimana;</p> <p>Il supporto psicologico, legale ed informativo si concretizza con circa 500 contatti l'anno</p>
Modalità di accesso:	Tutti possono aver accesso allo Sportello informativo; per le persone con demenza l'accesso viene concordato, a seguito di valutazione e disponibilità, con l'Associazione ai cui contatti si rimanda
Sede del Centro	Via Vespucci, 2 - 04100 Latina
Telefoni e altri riferimenti:	Tel. e fax: 0773/663924; e-mail: info@casaaima.it pec: casaaima@pec.it sito internet: www.casaaima.it
Orari del Servizio:	Il Centro Diurno è funzionante tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 12,00; le attività di sportello informativo anche durante il resto del giorno
Personale	<p>30 volontari che si alternano nel corso della settimana, 3 ragazzi del Servizio civile.</p> <p>Tra i volontari sono presenti: 1 Responsabile del Centro, 1 geriatra, 2 psicologhe, 3 OSS, 4 ass. familiari, 1 educatrice, 1 dietista, 1 avvocato</p>

D4	CENTRI SERVIZI PER LA POVERTÀ ESTREMA
Riferimenti normativi: Art. 22 e 27 della L.R. 11/2016	
Quali sono:	D. 4.1 Mensa sociale gestita dalla Caritas diocesana D4.2. Luogo fisico per la presa in carico dell'emergenza (one stop shop) – (Progetto LGNet-EA)

D4.1	MENSA SOCIALE (gestito dalla Caritas)
Definizione/ finalità.	La Mensa Caritas “Don Adriano Bragazzi” di Latina, pur non essendo un Servizio erogato dal Comune, riveste una grande importanza a livello comunale in quanto risponde ai bisogni primari di persone particolarmente fragili a livello comunale
Cosa offre:	La Struttura, di proprietà della Chiesa Pontina, offre la somministrazione di un pasto caldo serale (cena), a circa 130 persone al giorno per 365 giorni l'anno, 7 giorni su 7. La cena comprende dal primo piatto al dolce.
A chi è rivolto:	A persone che presentano situazioni di precarietà, estrema fragilità e povertà.
Modalità di accesso:	L'accesso è consentito a coloro che possiedono un tesserino appositamente concesso, rilasciato a seguito di un colloquio individuale effettuato su appuntamento, al fine di valutare la presenza dei requisiti. Il servizio è gratuito.
Sede del Servizio	Via Cicerone 14, con ingresso da Piazzale Trieste – Latina
Telefoni e altri riferimenti	In attesa della riattivazione di un Centro di ascolto c/o cui si svolgono i colloqui valutativi e l'eventuale ammissione al Servizio, tale funzione è svolta c/o la stessa sede della mensa, dove si può chiedere appuntamento preliminare
Orari di apertura della Mensa:	Dalle ore 16,30 alle ore 19,00. Nella normalità si svolge in due turni di circa 65 persone. In questo periodo di emergenza Covid non è consentito l'accesso nei locali ma viene consegnato un sacchetto da asporto contenente il pasto completo, come su menzionato.
Personale	Volontari provenienti dalle Caritas parrocchiali o realtà associazionistiche cattoliche di tutto il territorio pontino ogni gruppo si alterna nel Servizio durante la settimana. I volontari sono in totale nel numero di 200.

D4.2	CENTRO DIURNO PER LA PRESA IN CARICO DELL'EMERGENZA (One Stop-shop)
Riferimenti normativi	Regolamento (UE) n. 514 e 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16/04/2014 recanti disposizioni generali ed istitutive del Fondo asilo, Migrazioni ed Integrazioni (FAMI); Accordo per la realizzazione delle attività progettuali del Progetto LGNet-EA firmato il 3/08/2020 tra il Comune di Latina ed il Ministero dell'Interno - Direzione Generale per le Politiche dell'immigrazione e dell'Asilo, D.Lgs. 50/2016, L.R.11/2016; Det. 193 del 15/02/2021
Definizione/finalità	<p>Centro diurno, semi-residenziale rivolto a persone extracomunitarie in stato di marginalità sociale e a rischio di emarginazione, atto a fornire più risposte e servizi alle loro esigenze; tale servizio è inserito in una rete più ampia di interventi implementativi delle opportunità finora esistenti per tale target di popolazione.</p> <p>La sua attività è legata al Progetto LGNet che sta per concludersi (aprile 2022) che prevede anche altri interventi descritti di seguito che sono di supporto ed integrazione al Welfare Locale.</p>
Cosa offre:	Consulenze socio-assistenziali-psicologiche, legali, socio-sanitarie, di mediazione culturale e linguistica. È anche luogo di ristoro, centro informativo e di orientamento, con la possibilità di realizzare laboratori. Il Centro ha attivato con il suo personale interventi in nodi di aggregazione già esistenti (es. centri anziani, scuole comunali, ludoteche, biblioteche, centri sportivi, altro).
A chi è rivolto:	Immigrati extra-comunitari adulti in condizione di vulnerabilità a rischio di emarginazione, usciti da percorsi assistenziali/circuiti di protezione
Modalità di accesso:	Libera, anche se in maniera contingentata, in relazione alla capienza e alle attività che si organizzano
Sede del Centro	Via Don Morosini, 12 - Latina
Telefoni e altri riferimenti:	0773/1740781
Orari di apertura del Centro:	tutti i giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e dalle ore 15,00 alle ore 18,30 la domenica la mattina dalle ore 10,00 alle ore 12,00
Personale	Assistente sociale, educatori professionali, psicologo, operatore legale, mediatore interculturale

D5	INTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER PER CENTRI DIURNI E/O STRUTTURE SEMI-RESIDENZIALI ANCHE SOCIO-SANITARIE
Riferimenti normativi	Art. 22 e 28 L. r. 11/2016; Art. 30 e 34 DPCM 12/01/2017; Art. 6 L. R. 12/2016; DGR 790/2016
Definizione	Interventi per garantire all'utente in difficoltà economica la copertura della retta in Centri diurni socio-educativi e/o di protezione sociale, oppure la copertura della retta relativamente alla quota sociale, per l'accoglienza in strutture semiresidenziali di tipo sanitario
Per quali Strutture è prevista:	D5.1 Centri diurni/Strutture in regime di semiresidenzialità di carattere socio-educativo D5.2 Centri diurni di protezione sociale D5.3 Strutture riabilitative socio-sanitarie in regime di semiresidenzialità
Chi può accedervi	D5.1 Minori D5.2 Anziani/ persone adulte con disagio psico-sociale D5.3 Disabili adulti
Modalità per accedere o richiedere il Servizio	D5.1 L'inserimento di un minore in una Struttura anche in regime di semiresidenzialità rientra in un Progetto più ampio di intervento elaborato dal Servizio Sociale Minori che lo ha in carico o che, in caso di richiesta da parte di un ente segnalante o da parte della famiglia, dovrà valutare l'opportunità di tale provvedimento; D5.2 La richiesta viene rivolta al PUA e successivamente smistata al Servizio Sociale Professionale per la valutazione dell'opportunità dell'intervento D5.3 Trattandosi di struttura di carattere a prevalenza sanitaria, la valutazione viene effettuata dalla ASL e successivamente al rilascio del parere favorevole, il Comune interviene secondo modalità dettate dalla Regione
Sede:	D5.1 Servizio Minori (scheda B4) D5.2 PUA (scheda A1.2) D5.3S egretariato Sociale (scheda A1.1)
Telefono e altri recapiti:	D5.1 - 0773/666120 D5.2 - 0773/6556002 D 5 . 3 - 0773/281249
Giorni ed orari di ricevimento	Si rimanda alle schede indicate

In cosa consiste l'integrazione della retta:	<p>D5.1 Il Comune sostiene per intero la retta, trattandosi in genere di situazioni di disagio economico o/e psico-sociale per le quali l'autorità giudiziaria (Tribunale dei Minori) interviene con provvedimenti cautelativi</p> <p>D5.2 In relazione al costo della retta e del reddito della persona/ familiari</p> <p>D5.3 Secondo direttive regionali e il reddito della persona/familiari, calcolati con l'ISEE</p>
---	--

E STRUTTURE COMUNITARIE E RESIDENZIALI

EI	ALLOGGI PER L'ACCOGLIENZA IN EMERGENZA
Riferimenti normativi	Art. 22 e 31 L.r. 11/2016
Definizione/finalità	<p>Strutture di varie dimensioni atte a rispondere con immediatezza ai bisogni urgenti e temporanei di ospitalità e tutela, per evitare l'esposizione a particolari situazioni di rischio, in attesa dell'individuazione di soluzioni più adeguate da parte dei servizi sociali territoriali.</p> <p>Eccetto gli alloggi di cui alla progettualità di seguito indicate, il Comune non dispone di alloggi per l'accoglienza in emergenza di cittadini che ne avessero la necessità, ma si avvale di Strutture private anche alberghiere, disponibili, per periodo non superiori a 2/3, o di Strutture socio-assistenziali autorizzate. Per l'accesso, contattare Servizio PIS, di cui alla scheda B7.1, oppure, per situazioni già conosciute, al S.S.P di cui alla scheda A2</p>
Quali sono:	<p>E.1.1. Alloggi per persone extra-comunitarie in emergenza abitativa: attualmente ne esistono tre, nell'ambito del Progetto Lgnet, per l'accoglienza complessiva di 24 persone</p> <p>E1.2. Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS): sono strutture governative, gestite a livello locale dalla Prefettura di Latina, rivolte a persone straniere richiedenti protezione internazionale e sono finalizzati a rispondere con immediatezza a bisogni urgenti e temporanei di ospitalità. Non si entra nel merito della loro descrizione, non essendo di competenza del Comune</p>

EI.1	ALLOGGI PER PERSONE EXTRA-COMUNITARIE IN EMERGENZA ABITATIVA
Riferimenti normativi	Regolamento (UE) n. 514 e 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16/04/2014 recanti disposizioni generali ed istitutive del Fondo asilo, Migrazioni ed Integrazioni (FAMI), Accordo per la realizzazione delle attività progettuali del Progetto LGNet-EA firmato il 3/08/2020 tra il Comune di Latina ed il Ministero dell'Interno - Direzione Generale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo, D.Lgs. 50/2016, L.R.11/2011; Det. N. 339 del 28/02/2020; Det. N. 193 del 15/02/2021
Cosa offre:	un'accoglienza abitativa per persone extra-comunitarie in condizioni di emergenza in 2 alloggi per un massimo di 6/8 persone ad alloggio (Intervento inserito nell'ambito del Progetto LgNet, come anche quello descritto nella scheda D4.2 e E2.4.4) Nell'ambito delle proposte migliorative dello stesso Progetto, è stato messo a disposizione un ulteriore alloggio per persone singole in condizioni di semi-autonomia (si veda scheda E2.3.4)
A chi è rivolto:	Immigrati extra-comunitari in condizione di vulnerabilità a rischio di emarginazione, usciti da percorsi assistenziali/circuiti di protezione
Modalità di accesso:	La condizione di emergenza e quindi la condizione per l'accesso viene valutata congiuntamente; <ul style="list-style-type: none"> • dagli operatori che gestiscono il Progetto; • dal Servizio Sociale Professionale che lo prende in carico
Telefoni e altri riferimenti:	Il PIS (Pronto Intervento Sociale): 800212999 e il numero per le emergenze del Progetto (Emergency Assistance: 393.9583128) accolgono segnalazioni H24 di situazioni in emergenza e segnalano ai Servizi competenti
Personale	Il personale che supporta gli ospiti è quello impiegato nel Progetto, in relazione alle specifiche esigenze (vedi scheda D4.2); non è prevista la convivenza del personale con gli ospiti. Per ogni ospite viene predisposto e realizzato un Progetto assistenziale, finalizzato al superamento della condizione emergenziale

E2	STRUTTURE PROTETTE
Riferimenti normativi	DGR 614/2016; DGR1305/2004 e s.m.i; Art. 15, 22 e 31 della L.R. 11/2016
Definizione/ finalità.	Strutture di piccole dimensioni con funzione di protezione tutelare, osservazione ed accompagnamento all'autonomia (include gruppi appartamento per disabili a bassa intensità, alloggi con per persone con problemi di salute mentale e dipendenze patologiche, strutture per il dopo

	di noi housing-first, co-housing.....)
Quali sono:	E.2.1 Case rifugio E.2.2 Case della semi-autonomia E.2.3 Programmi di semi - autonomia in appartamenti di civile abitazione

E2.1	CASE RIFUGIO
Riferimenti normativi	DGR 614/2016; Art. 5 L. R. 4/2014; Art. 15 e 31 L.r. 11/2016; Deliberazione Comitato dei Sindaci del Sovrambito LT1-LT2-LT3 del 30/10/2018 (Convenzione con Associazione APS Centro Donna Lilith - Latina)
Definizione/ finalità:	Struttura di prima accoglienza destinata a donne con figli che hanno subito violenza e che si trovano esposte alla minaccia di altri tipi di violenza
Quali sono:	Si tratta di una Struttura ad indirizzo riservato (denominata “Casa Emily”) gestita dall’Associazione Centro Donna Lilith di cui alla convenzione su citata, e che ospita donne con o senza figli che hanno deciso un percorso di uscita dalla violenza, si trovano in pericolo di vita e sono costrette ad abbandonare la propria casa.
Cosa offre	Tale Servizio garantisce la segretezza della nuova temporanea residenza abitativa che permette alle donne e agli eventuali figli /e minori di avere un tempo, uno spazio e relazioni che consentano loro di recuperare equilibrio psichico, autonomia personale e reinserimento socio- lavorativo.
A chi è rivolto:	Ad un massimo di 7 persone, rientranti nella categoria su menzionata
Come funziona:	La struttura è gestita direttamente dalle donne che la abitano, con il sostegno e la presenza giornaliera di operatrici ed è dotata di un proprio Regolamento interno sottoscritto dalle utenti.
Modalità di accesso:	Su richiesta o su segnalazione. Presuppone la libera scelta della donna nell’aderire ad un percorso di aiuto. La valutazione viene effettuata: <ul style="list-style-type: none"> • in primis dai Servizi sociali e poi dalle operatrici dell’Associazione “Centro Donna Lilith” che lo gestisce.

Recapiti	Vedi scheda A2 Vedi scheda A3
-----------------	----------------------------------

E2.2	CASE DELLA SEMI-AUTONOMIA
Riferimenti normativi	DGR 614/2016; Art. 5 L. r. 4/2014; Art. 15 e 31 L.r. 11/2016; Deliberazione Comitato dei Sindaci del Sovrambito LT1-LT2-LT3 del 30/10/2018 (Convenzione con Associazione APS Centro Donna Lilith - Latina)
Definizione/ finalità:	Struttura di ospitalità temporanea, di secondo livello, per le donne vittime di violenza e i loro figli minori.
Quali sono:	L'Associazione Donna Lilith gestisce due Strutture di ospitalità in semiautonomia, chiamate DEA Dopo l'Emergenza l'Autonomia, dove le donne che hanno effettuato un percorso di recupero dell'equilibrio psichico, hanno la possibilità di trasferirsi, non appena possono disporre di una pur minima autonomia economica. I due appartamenti, messi a disposizione dell'ATER al Comune di Latina, sono in località Latina Scalo e sono dotati di 6 posti letto.
Cosa offre	Tale servizio consente di ricevere ospitalità temporanea, concordata, progettata e monitorata dalle operatrici di riferimento
A chi è rivolto:	Donne che sono state vittime di violenza che hanno già effettuato un percorso
Come funziona:	Nel rispetto del Regolamento interno che sancisce le regole di convivenza e che deve essere sottoscritto dalle donne ospiti.
Modalità di accesso:	Viene valutata l'opportunità di inserimento in questa Struttura dallo staff del personale dell'Associazione che ha in carico le donne con eventuali figli minori, in sinergia con i Servizi Sociali

E2.3	ALTRI PROGRAMMI DI SEMI-AUTONOMIA (anche in appartamenti di civile abitazione)
Riferimenti normativi	DGR614/2016; DGR1305/2004 e s.m.i; Art. 15, 22 e 31 della L. R. 11/2016
Definizione/ finalità.	Programmi che offrono un sostegno a livello abitativo e servizi di supporto e accompagnamento all'autonomia personale, sociale ed abitativa a persone disabili e a persone con problematiche psico-sociali con capacità di autogestione ed autonomia tali da non richiedere la presenza di operatori in maniera continuativa tramite l'enunciazione di precise fasce orarie definite in base al progetto specifico. Sono offerti in appartamenti di civile abitazione (include strutture per il Dopo di Noi)
Quali sono:	E.2.3.1 Casa famiglia per il “Dopo di noi” per disabili adulti con disabilità grave E.2.3.2 Appartamento in semi-autonomia per persone con disabilità psichica E. 2.3.3 Case dei papà E.2.3.4 Alloggio in semi-autonomia per persone extracomunitarie, di cui al Progetto Lgnet (vedi anche le schede E1.1)

E2. 3.1	CASA FAMIGLIA PER “IL DOPO DI NOI” per disabili adulti con disabilità grave
Riferimenti normativi	L. 22/06/2016, n.112, DGR 614/2016; Art. 5 L. r. 4/2014; Art. 15 e 31 L. R. 11/2016; Deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 9 del 21/07/2020: “Approvazione Regolamento per l'accesso alla Casa Famiglia per disabili adulti del Distretto LT2 - Definizione Tariffe”
Definizione/ finalità:	È un Servizio residenziale di tipo socio-assistenziale che nasce per rispondere a precisi bisogni di persone con disabilità mancanti di riferimenti familiari prossimi che possano prendersi cura di loro. Si pone come alternativa a forme di istituzionalizzazione, con l'intento di far sentire i suoi componenti in un ambiente familiare ed accogliente e partecipa all'organizzazione e gestione della quotidianità, in relazione alle proprie capacità. E' un Servizio del Distretto socio - sanitario LT2, e pertanto prevede l'inserimento anche di cittadini di Latina.

Denominazione	Casa Famiglia per il dopo di noi per disabili adulti con disabilità grave - C/o il CRSS - Centro Residenziale e di Servizi – Sabaudia” sito in Sabaudia (LT), Via Cesare del Piano, 2c.
Cosa offre	La struttura garantisce l'erogazione di prestazioni socio-educative (e socio-assistenziali, alberghiere e generali in relazione al Piano Personalizzato di Assistenza (PPA) di ogni ospite. L'assistenza medica generica è garantita dai medici di base di libera scelta
A chi è rivolto:	A persone in età adulta in condizioni di disabilità grave certificata, ai sensi della L.104/1992 art.3, comma 3, prive del sostegno familiare. Data la misura socio- assistenziale della Struttura, <u>non possono essere accolte persone che presentano necessità di sostegni sanitari assistenziali sanitari intensivi, specifici e continuativi.</u> Qualora fosse necessario stilare una lista di attesa, sarà data priorità alle condizioni di seguito elencate: Assenza dei genitori, assenza di un genitore, genitori non in grado di prestare assistenza adeguata per gravi motivi sanitari o sociali, anzianità dei genitori, condizione reddituale familiare risultante dall'ISEE, ordine di arrivo delle istanze, assunte al Protocollo del Distretto socio-sanitario di Latina.
Ricettività:	La Casa Famiglia è composta di quattro unità abitative autonome, ognuna delle quali ha una capacità ricettiva di 2 ospiti, per un massimo di otto.
Modalità di accesso:	La richiesta di ammissione (da parte della persona con disabilità, o uno dei genitori, o un tutore, o l'amministrazione di sostegno) o anche basata su una segnalazione dei Servizi sociali di provenienza o ASL si presenta presso il PUA su apposita documentazione e con allegate determinati documenti (vedi scheda A3). L'Unità Valutativa Territoriale del Distretto LT2 valuta le richieste di accesso, stila per ogni ospite di ammesso un Progetto individualizzato e assistenziale, in sinergia con la struttura ospitante e, ove previsto, svolge una funzione di monitoraggio, valuta le proposte di dimissione. La Relazione valutativa complessiva del richiedente viene inviata alla Casa Famiglia, che realizza, a sua volta, colloqui di conoscenza con l'eventuale ospite e prevede un periodo di ammissione preliminare di circa 3 mesi, al termine del quale, riscontrata la compatibilità della struttura, avviene l'ammissione definitiva.
Personale:	Responsabile coordinatore, assistente sociale, educatore professionale, operatore socio-sanitario, addetto alle pulizie addetto ai servizi generali amministrativi
Costi:	Sono sostenuti: con appositi fondi regionali, con indennità di accompagnamento, retta corrisposta dal Comune di provenienza del Distretto, tenuto contro dell'eventuale compartecipazione dell'utente

Recapiti:	Segretariato Sociale del Comune di Latina (vedi scheda A 1.1) PUA ASL LT2 di Latina (vedi scheda A1.2)
------------------	--

E2. 3.2	APPARTAMENTO IN SEMI-AUTONOMIA per persone con sofferenza psichica
Riferimenti normativi	L. 22/06/2016, n.112; DGR 614/2016; Art. 5 L. r. 4/2014; Art. 15 e 31 L. R. 11/2016; Deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 9 del 21/07/2020: “Approvazione Regolamento per l’accesso alla Casa Famiglia per disabili adulti del Distretto LT2- Definizione Tariffe”
Definizione/ finalità:	L’appartamento in semi-autonomia per persone con sofferenza psichica, ha come finalità il superamento della cronicizzazione e la reinclusione sociale attraverso il recupero di una dimensione abitativa consona e prossima ad un concetto di familiarità che riattivi e stimoli il bisogno di riappropriazione dei propri vissuti da parte delle persone con sofferenza psichica
Denominazione/ caratteristiche della Struttura:	L’appartamento in semi-autonomia, denominato “La Casa di Angelo” può ospitare 5 persone. Per ulteriori informazioni, rivolgersi ai Servizi sotto indicato
A chi è rivolto/ Destinatari:	<p>Persone adulte in carico al DSM, in trattamento e stabilizzate, che abbiano compiuto un percorso terapeutico-riabilitativo in struttura residenziale o Semiresidenziale riabilitativa e che abbiano la necessità di proseguire temporaneamente un percorso verso la propria autonomia non ancora pienamente raggiunta e/o non abbia possibilità di rientrare e permanere nel proprio contesto familiare. Costoro sono utenti afferenti all’Area Salute Mentale Nord-Ovest (Distretto 1 Aprilia – Cisterna; Distretto 2 Latina; Distretto 3 Monti Lepini).</p> <p>Il Progetto riabilitativo dell’Abitare ha una durata prevista di circa 2 anni.</p>
Cosa offre:	<p>Il Protocollo tra Comune e ASL definisce le competenze e gli impegni del Comune di Latina e del DSM (Dipartimento di Salute Mentale della ASL LT2).</p> <p>In sintesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il Comune mette a disposizione dei DSM l’appartamento come su descritto, unitamente all’arredamento/suppellettili ivi presenti, e altre spese di gestione (affitto, utenze varie...) che potranno essere in parte sostenute anche dagli utenti stessi; attiva, qualora richiesto dal progetto sul singolo utente, interventi e prestazioni di carattere socio-assistenziale sull’utente. -il DSM elabora e gestisce il Servizio, compresa la programmazione degli

	interventi previsti per ogni utente e coordina l'equipe socio-sanitaria, effettua il monitoraggio e la valutazione del servizio tramite strumenti che possano consentire la valutazione annuale dei risultati raggiunti, trasmettendone copia al Comune.
Personale:	L'equipe socio-sanitaria operativa è composta da: Psichiatra, Psicologo, Assistente sociale, Infermieri.
Modalità di accesso:	La richiesta di inserimento viene formulata dal Case Manager (titolare della presa in carico dell'utente) del Centro di Salute Mentale e valutata insieme all'equipe socio-sanitaria competente per il Progetto in questione che definisce obiettivi, piano operativo tempi e procedure per la verifica; successivamente si informa il paziente, ed eventualmente la sua famiglia, coinvolgendolo direttamente negli impegni che dovrà assumere relativamente alla cura di sé, manutenzione della casa, alle competenze relazionali e le abilità sociali, competenze economiche. Una volta ottenuta l'adesione al Progetto con il consenso scritto del paziente, si procede con gli accertamenti sanitari preliminari all'ingresso, si concorda la data di ammissione del paziente, si compila la scheda personale dell'utente con la registrazione della data di ammissione e sua comunicazione al Comune e alla Questura.
Costi:	La sostenibilità economica per la gestione della casa si baserà su alcuni criteri: entrate personali (comprendenti di pensione di invalidità ed eventuale indennità di accompagnamento), eventuali contributi familiari, contributi ai sensi del R.E. 1/2000 DSM ASL Latina, contributi da parte del Comune di residenza secondo le norme e i regolamenti vigenti.
Recapiti:	Recapito Unità Operativa di Riferimento c/o DSM: 0773/6556752

E2.3.3	CASE DEI PAPA'
Riferimenti normativi	L. 22/06/2016, n.112, DGR 614/2016; Art. 5 L. r. 4/2014; Art. 15 e 31 L.r. 11/2016; Deliberazione commissariale n. 27/2016 del 01/02/2016, Determina n. 1372 del 25/07/2018
Definizione/ finalità	Il Progetto "La casa dei papà" intende mettere a disposizione a papà separati, residenti nel Comune di Latina, privi di alloggio idoneo, un'abitazione temporanea e un supporto psico-sociale, al fine di prevenire situazioni di rischio legati alle situazioni di cui sopra e favorire la possibilità di riorganizzarsi, riacquistare autonomia e mantenere il diritto ad esercitare la funzione genitoriale.
A chi è rivolto:	Padri legalmente sposati, in possesso di provvedimento di separazione consensuale/giudiziale emessa dal Tribunale, oppure richiesta di separazione depositata in Tribunale, privi di adeguata sistemazione abitativa, con uno o più figli minori (o maggiorenni non economicamente indipendenti). E rivolto anche a padri appartenenti a coppie di fatto (c.d. conviventi more uxorio), che abbiano interrotto la convivenza e che siano in possesso di un decreto

	del Tribunale dei Minorenni relativo all'affido dei minori o abbiano avviato un provvedimento di disciplina dell'affidamento
Requisiti per l'accesso:	<ul style="list-style-type: none"> • residenza nel Comune di Latina antecedente al provvedimento di separazione o dell'interruzione della convivenza more uxorio; • essere padri con almeno un figlio minore collocato stabilmente o affidato in via esclusiva all'altro coniuge; • essere in regola con il versamento delle quote di mantenimento ai figli e alla ex moglie/convivente, nonché altri oneri stabiliti da provvedimento del Tribunale competente; • non avere sospensioni o decadimenti della potestà genitoriale; • non avere provvedimenti del Tribunale che vietino il diritto di visita ai propri figli; • avere un indicatore ISEE non superiore ad € 16.420,00; • essere in possesso di un reddito annuo che possa garantire, oltre che il versamento delle quote di cui al punto c), anche il proprio mantenimento ed il versamento di un contributo quale quota di rimborso dell'alloggio concesso; • non avere procedimenti penali in corso; • non presentare gravi problemi di salute fisica o mentale, di tossico e/o alcool dipendenza attiva incompatibili con il percorso di autonomia abitativa. • Impegno a seguire un percorso di accompagnamento finalizzato all'uscita dalla situazione di emergenza e al ripristino della propria autonomia abitativa, nonché di educazione alla bi genitorialità, realizzato dai Servizi Sociali del Comune, in sinergia con Associazioni operanti nell'ambito del sostegno ai genitori separati <p>Sono previsti, inoltre, altri casi di esclusione, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere titolari di diritti di proprietà, o assegnatario di casa popolare o comunale, a meno che abbia dovuto lasciare la casa di proprietà o di cui risulta assegnatario, all'altro coniuge/convivente;
Modalità di assegnazione dell'alloggio	Il richiedente dovrà sottoscrivere un atto di concessione di frazione di immobile ad uso abitativo di natura transitoria per la durata di 12 mesi eventualmente prorogabile di un anno
Altre informazioni	Riguardo le suddette modalità, i criteri di formulazione della graduatoria, la quota di contribuzione alle spese di gestione e quant'altro definisce il presente Progetto, altre informazioni sono contenute nel disciplinare allegato alla Determina 1372 del 25/07/2018
A chi rivolgersi:	Segretariato Sociale del Comune di Latina (vedi scheda A1)

E2.3.4	ALLOGGI IN SEMI-AUTONOMIA PER PERSONE EXTRACOMUNITARIE (di cui al Progetto Lgnet)
Riferimenti normativi	Vedi scheda D4.2
Definizione/ finalità	È un alloggio con capienza massima di 12 persone, messo a disposizione di extracomunitari adulti usciti da progetti assistenziali che vivono una condizione di semi-autonomia e che verranno sostenuti
A chi è rivolto:	immigrati extra-comunitari adulti, usciti da percorsi assistenziali/circuiti di protezione, in condizioni di semi-autonomia
Modalità di accesso:	La condizione di semi-autonomia e quindi la possibilità di inserimento in tale alloggio/progetto viene valutata congiuntamente: <ul style="list-style-type: none"> • dagli operatori che gestiscono il Progetto; • dai funzionari del Comune, referenti del Progetto.
Telefono o altri recapiti:	Recapiti del Progetto Lgnet: <ul style="list-style-type: none"> • One stop shop: 0773/1740781, Via Don Morosini, n.12 • Emergency Assistance: 393/9583128 H24
Personale:	Non è previsto personale all'interno dell'alloggio, visto che gli ospiti si gestiscono in semi-autonomia; il personale che supporta i progetti individuali finalizzati ad una piena autonomia (alloggiativa, lavorativa, altro) è quello impegnato nel Progetto Lgnet (vedi scheda D4.2)

E3	STRUTTURE PER MINORI A CARATTERE FAMILIARE (CASE FAMIGLIA)
Riferimenti normativi	Artt. 22 e 31 L.R. 11/2016; Art. 6 L.R. 41/2003 e s.m.i; D.G.R. n. 1305/2004 e s.m.i..
Definizione/ finalità	Struttura di piccole dimensioni, caratterizzata dalla organizzazione di tipo familiare, fornisce tutela ed assistenza educativa di carattere professionale a minori temporaneamente allontanati dal nucleo familiare
Quali sono:	Non ci sono strutture comunali di questo tipo, ma Case famiglie private ed autorizzate al funzionamento dal Comune, in virtù delle normative su citate

Strutture private autorizzate:	Si rimanda al Servizio Comunale che rilascia le autorizzazioni: SUAP 0773/1757324
Modalità di accesso:	l'accesso gratuito alle Strutture per minori viene autorizzato dal Servizio minori del Comune, a seguito di valutazione psico-sociale e/o su disposizione dell'autorità giudiziaria competente (vedi scheda B4.1)

E4	STRUTTURE COMUNITARIE A CARATTERE SOCIO-ASSISTENZIALE
Definizione/ finalità	Sono strutture residenziali che accolgono categorie diverse (anziani, disabili, adulti con disagio psico-sociale) con funzioni prevalenti di accoglienza abitativa/tutelare / socio-educativa / socio-ricreativa e culturale/emergenza. Assistenza sanitaria: Assente. La loro diversa denominazione (casa famiglia, comunità alloggio, casa albergo...) è legata alla loro capienza e la loro dimensione familiare piuttosto che comunitaria e/o alberghiera.
Quali sono:	E4.1 SAI (Sistema di Accoglienza ed Integrazione) E4.2 Strutture di accoglienza temporanea per pazienti e familiari soggetti a cure oncologiche E4.3 Altre Strutture socio-assistenziali
E4.1	SAI - SISTEMA DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE
Riferimenti normativi	DL 130/2020 – convertito in Legge 18/12/2020, n.173 - ex SPRAR (Sistema di Accoglienza per Richiedenti Asilo e Rifugiati) di cui alla L. n.189/2002, divenuto SIPROIMI (Sistema di Protezione per Titolari di Protezione Internazionale e per Minori Stranieri non Accompanati) con DL 4/10/2018, n.113 - convertito in Legge 1/12/2018, n. 132.
Definizione/ finalità	Servizio di accoglienza integrata predisposta su base volontaria dai Comuni a valere sul Fondo nazionale per le politiche e i Servizi dell'asilo rivolto a: richiedenti Asilo, titolari di protezione internazionale (status rifugiato, titolare di protezione sussidiaria), titolari di protezione speciale, titolari di permesso per casi speciali regime transitorio(quello che era la protezione umanitaria), vittime di tratta, vittime di violenza domestica, per cure mediche, per calamità, per sfruttamento lavorativo, migranti a cui è riconosciuto un particolare valore civile, stranieri affidati al servizio sociale al compimento della maggiore età. Anche il Comune di Latina, come tutti gli

	enti locali che aderiscono a tale Servizio, si avvalgono della collaborazione di realtà del Terzo Settore che lo gestiscono. Il coordinamento del SAI è affidato ad un Servizio Centrale del Ministero dell'Interno.
A chi è rivolto:	Il SAI nel Comune di Latina offre accoglienza ad un massimo di 81 persone rientranti nelle tipologie sopra descritte (donne/uomini, singole/i, nuclei monoparentali e famiglie) in un totale di 15 appartamenti (+ 1 per casi Covid), di cui 1 riservato al Progetto resettlement, in collaborazione con UNHCR-OIM (Alto Commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite-Organizzazione Internazionale Migrazioni) che gestisce canali umanitari con corsia preferenziale
Cosa offre:	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza materiale (vitto e alloggio) • Servizi alla persona (assistenza socio-psico-educativa, inserimento scolastico, apprendimento della lingua italiana, orientamento al territorio e ai servizi, sostegno per l'inserimento lavorativo, sostegno per l'accesso alla formazione professionale....) • Orientamento legale <p>I suddetti Servizi/prestazioni si realizzano in un percorso di 6 mesi, con possibilità di proroga nel caso non sia stato raggiunto l'obiettivo dell'autonomia socio-personale-economica, ai fini dell'integrazione territoriale e dell'empowerment</p>
Modalità di accesso:	<p>Su Segnalazione del Servizio Centrale del Ministero dell'Interno, che coordina il Progetto</p> <p>Su auto inserimento da parte del Comune, sentito il Servizio Centrale, per gli utenti per i quali si valuta l'opportunità di un inserimento in un percorso di 2° livello e che già si trovano sul territorio</p>
Sede del Progetto	Via Diaz, 14 - Latina
Telefoni e altri riferimenti:	Coordinatore cell.: 347/0377543: coordinamentosprarlalina@gmail.com
Personale:	Assistente sociale, Educatrice professionale e psicologa, legali, operatori di struttura e operatori all'accoglienza)

E4.2	MINIALLOGGI PER ACCOGLIENZA TEMPORANEA DI FAMILIARI E PAZIENTI IN CURA PER PATOLOGIE PRESSO STRUTTURE SANITARIE CHE OFFRE OSPITALITA' PER IL PERIODO DI CURA E SUCCESSIVI CONTROLLI.
Riferimenti normativi	DGR.652/2007; contratto di comodato immobiliare gratuito tra Diocesi di Latina – Terracina - Sezze - Priverno e Comune di Latina del 03/04/2020; Concessione tra il Comune di Latina e l'Associazione Valentina Onlus per la gestione immobili per l'ospitalità di pazienti residenti fuori Comune del 30/04/2020
Definizione/ finalità.	Si tratta di 2 miniappartamenti di 37 m2 ciascuno ricevuti dal Comune di Latina in comodato d'uso gratuito dalla Curia Vescovile e affidati dal Comune all'Associazione "Valentina onlus" che ha provveduto a sue spese a sistemarli ed arreararli per renderli vivibili. E' messo a disposizione di pazienti fuori sede che devono effettuare cure a lungo degenza, con priorità a pazienti oncologici, c/o l'Ospedale Civile di S. Maria Goretti di Latina
A chi è rivolto:	A 2 tra pazienti in cura c/o l'Ospedale Civile e parenti fuori sede per ogni miniappartamento per un totale di 4 persone.
Cosa offre:	Accoglienza c/o i miniappartamenti per solo alloggio, dotato di tutto i comfort, compreso uso cucina, per il periodo di cure, non superiore a 30 giorni.
Modalità di accesso:	Il reparto ospedaliero c/o cui è seguito il paziente fuori sede trasmette segnalazione scritta all'Associazione "Valentina onlus" che gestisce l'accoglienza, specificando tipologia di cura e durata. In caso di esubero di segnalazioni rispetto alla possibilità di accoglienza, la lista di attesa tiene conto della condizione economica e della durata della terapia del paziente richiedente
Sede del Progetto	I due miniappartamenti sono situati in Via Leonardo da Vinci n. 21, di fronte l'Ospedale
Costo/ contributo spese	È previsto un contributo spese giornaliero per le spese di utenze ed un contributo una tantum per le spese finali per le pulizie e disinfestazione, sostenute dall'Associazione
Telefoni e altri riferimenti:	Associazione "Valentina onlus" con sede c/o Ospedale Civile S. Maria Goretti di Latina, piano terra. Orari di ricevimento: 9,30 - 13,00, previo appuntamento Tel. 335/6138863 - Email: volontariatovalentina@yahoo.it
Personale:	La Presidente dell'Associazione gestisce l'accoglienza dei potenziali ospiti, effettuando i colloqui di conoscenza anche finalizzati a chiarire le modalità di

	accoglienza e far sottoscrivere un piccolo contratto; è a disposizione per ogni chiarimento ed orientamento; si avvale di un volontario per la verifica della tenuta dei locali con sopralluogo a fine soggiorno. La psicologa dell'Associazione è a disposizione per un sostegno psicologico adeguato delle persone accolte in cura, nel caso lo richiedessero
--	---

E4.3	ALTRE STRUTTURE DI CARATTERE SOCIO- ASSISTENZIALE
Riferimenti normativi	Artt. 22 e 31 L. R. 11/2016; L. R. 41/2003 e s.m.i.; D.G.R. n.1305/2004 e s.s.m.m.i.i.
Quali sono:	Non ci sono al momento Strutture comunali del genere. Esistono diverse Strutture socio-assistenziali per anziani sul territorio comunale, ma sono tutte private, autorizzate al funzionamento da parte del Comune , in virtù delle leggi sopra citate. In appendice, sono pubblicate le Strutture residenziali socio-assistenziali per anziani
Ruolo del Servizio Sociale nel campo dell'autorizzazione al funzionamento	Il Servizio Welfare concorre al rilascio delle autorizzazioni al funzionamento di dette Strutture, esprimendo un parere inerente gli aspetti socio-assistenziali (Personale, Statuto, Carta dei Servizi), in relazione ai requisiti stabiliti dalle leggi regionali su menzionate. La titolarità dell'autorizzazione finale è a capo del Servizio SUAP
Recapiti del SUAP	0773/1757324
Concorso alla spesa	Per il concorso della spesa a questo tipo di Strutture, si veda scheda E8

E5	STRUTTURE COMUNITARIE DI CARATTERE SOCIO-SANITARIO
Definizione/ finalità	Sono strutture residenziali che accolgono categorie diverse (anziani, disabili, persone con disagio psichico). Hanno carattere comunitario, una funzione assistenziale integrazione socio-sanitaria, con assistenza sanitaria. bassa, media, alta. La competenza è, pertanto, delle ASL.
Quali sono:	Non esistono al momento Strutture di tale tipologia di proprietà comunale. Per informazioni rivolgersi alla ASL

E6	STRUTTURE DI ACCOGLIENZA NOTTURNA PER POVERTÀ ESTREMA
Riferimenti normativi	Art. 22 e 27 L.r. 11/2016; Art. 6l.r. 41/2003 e s.m.i; D.G.R. n. 1305/2004 e s.m.i.; , Det. n. 1889 del 15/11/2021*
Definizione/ finalità	Nell'ambito dei Servizi Distrettuali dell'emergenza sociale, sono strutture di varie dimensioni atte a rispondere con immediatezza ai bisogni urgenti e temporanei di ospitalità e tutela. Offrono alloggio notturno a persone che temporaneamente non possono provvedervi e rappresenta la prima modalità di accesso al sistema integrato ai fini dell'inserimento in un percorso assistenziale e reinserimento sociale che prevede un successivo affiancamento ad altri servizi.
Quali sono:	E6.1 Centro di accoglienza notturno E6.2 Centro accoglienza notturno temporaneo, c.d.: Emergenza freddo

*La procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione in corso, finalizzata a un nuovo affidamento ad ETS per lo svolgimento di questi Servizi, attivata con il presente atto, apporterà delle implementazioni sia nelle funzioni che nelle risorse umane che saranno oggetto di integrazioni del presente documento.

E6.1	CENTRO DI ACCOGLIENZA NOTTURNO (CAN)
Cosa offre	<ul style="list-style-type: none"> • Fruizione temporanea, dalle ore 19,00 alle ore 20,00 e dalle ore 08,00 del giorno dopo, tutto l'anno: di un posto letto e servizi per l'igiene e la pulizia della persona, il servizio di prima colazione; • prima accoglienza, orientamento sociale e prima valutazione della situazione di disagio e conseguente coinvolgimento e collaborazione con Servizi Territoriali (sociali, socio-sanitari, altre istituzioni) competenti per una presa in carico, finalizzata a sostenere l'utente nel conseguimento del suo reinserimento sociale e piena autonomia; • sostegno legale e psicologico; • informazione per i rimpatri assistiti e supporto nelle procedure relative
A chi è rivolto:	A persone adulte senza fissa dimora residenti e/o domiciliate nel territorio del Distretto o, in casi eccezionali ed urgenti, anche al di fuori, che si trovano momentaneamente in condizione di bisogno e prive di ricovero

	notturmo igienicamente sano che non presentino problematiche sanitarie gravi che prevedano il ricorso ad altre strutture specializzate.
Indirizzo/ recettività	Il CAN, sito in Via Aspromonte s.n.c., può accogliere fino a un massimo di 25 persone, di cui 9 donne + 2 in emergenza e 12 uomini + 2 in emergenza
Modalità di accesso:	Attraverso accesso spontaneo, segnalazione di Servizi socio-sanitari e/o Forze dell'Ordine, previo colloquio conoscitivo/valutativo del Servizio
Personale	1 Assistente sociale full-time, 4 operatori sociali a tempo parziale
Costi:	Gratuito
Recapiti:	Tel.: 0773/484263 Numero Verde: 800212999
Servizi migliorativi offerti dalla Ditta gestrice	1 addetto alle pulizie, mediatori culturali su richiesta, un sociologo supervisore, un coordinatore, per tutti i servizi, 1 operatore legale a chiamata

E6.2	CENTRO DI ACCOGLIENZA NOTTURNO TEMPORANEO (cosiddetto: EMERGENZA FREDDO)
Cosa offre	-fruizione di un posto letto allestito con biancheria monouso; -fruizione di servizi igienici e docce con dotazione di kit per l'igiene personale, comprensivo di docce; -ascolto e primo soccorso in caso di necessità, orientamento ai servizi territoriali; -distribuzione di indumenti.
A chi è rivolto:	A persone senza fissa dimora che sostano o sono di passaggio nel territorio del Distretto durante i mesi più freddi dell'anno, (generalmente dal 1° novembre al 31 marzo dell'anno successivo) al fine di contenere i disagi provocati dal freddo invernale
Indirizzo/ recettività	Attualmente in Via XXIV Maggio, n. 48 Può contenere fino a 60 persone

Modalità di accesso:	Attraverso accesso spontaneo, segnalazione di Servizi socio-sanitari e/o Forze dell'Ordine, previo colloquio conoscitivo/valutativo del Servizio
Personale:	6 operatori a tempo parziale, 1 coordinatore
Costi:	Gratuito
Recapiti:	Tel.: 0773/484263 Numero Verde: 800212999
Personale aggiuntivo	1 assistente sociale, 1 addetto alle pulizie, 1 coordinatore, 1 operatore socio-sanitario durante emergenza Covid

E8	INTEGRAZIONE RETTE/VOUCHER PER STRUTTURE RESIDENZIALI
Riferimenti normativi	Artt. 22 e 31 L. R. 11/2016; Art. 30,33,34 DPCM12/01/2017; Art. 6 L. R. 12/2016; DGR 790/2016; DGR395/2017; Art. 29 L. R. 11/2016; L. R. 41/2003 e s.m.i.; D.G.R.1304/2004 e s.m.i.; DGR 1304/2004 e s.m.i.; DGR 407/2019.
Quali sono:	<p>Interventi per garantire all'utente in difficoltà economica:</p> <p>E8.1 la copertura della retta, totale o parziale, per l'accoglienza in strutture residenziali di tipo socio-assistenziale per anziani, disabili e persone con disagio psico-sociale (per l'inserimento in strutture residenziali per minori, si rimanda al Servizio minori di cui alla scheda B4.1)</p> <p>E 8.2 la compartecipazione relativamente al pagamento della retta sociale per l'accoglienza in strutture residenziali di tipo socio-sanitario (RSA/ Strutture riabilitative di mantenimento/strutture socio-riabilitative psichiatriche (SRSP)</p> <p>E8.3 la copertura di rette per strutture comunitarie comprendenti le colonie, i campeggi, i centri ricreativi a carattere stagionale, i soggiorni climatici o termali</p> <p>E8.4 Long Term Care: contributo previsto dall'INPS, a cui si può accedere tramite bando di concorso, a copertura totale o parziale del costo sostenuto da persone con patologie che richiedono cure di lungo periodo ed il ricovero nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) o in strutture specializzate</p>

<p>Chi può usufruirne:</p>	<p>E.8.1: persone anziane, disabili con disagio psico-sociale, sole , e /o in contesto familiare/parentale non in grado di supportarle, con limitata disponibilità economica atta a sopperire per intero e/o in parte al pagamento della retta. Non sono previsti limiti di reddito, entro cui concorrere alla spesa</p> <p>E8.2. Persone anziane ,disabili , in condizioni sanitarie compromesse e con limitata e/o assente rete familiare, tali da non poter essere assistite a domicilio . Per l'accesso alla contribuzione alla spesa , si tiene conto dell' ISEE Socio-Sanitario Residenziale (a cui concorrono i redditi dell'utente, del coniuge e figli conviventi e non) il cui importo non deve essere superiore ad €20,000,00 ; nel calcolo della retta viene trattenuta all'utente, una somma dei suoi redditi detta quota di mantenimento, per le sue spese personali</p> <p>E8.3 Al momento non vengono corrisposti contributi per attività del genere di carattere residenziale.</p> <p>E8.4 Possono richiedere i contributi di ricovero erogati tramite bando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i dipendenti e pensionati iscritti alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e/o i loro coniugi e figli conviventi, non conviventi o orfani, non autosufficienti; • i pensionati utenti della Gestione Dipendenti Pubblici, il coniuge e i familiari di primo grado conviventi, non conviventi o orfani del titolare della prestazione; • i dipendenti e pensionati della Gestione Fondo IPOST, il coniuge e i familiari di primo grado conviventi, non conviventi o orfani del titolare della prestazione; • soggetti legati da unione civile e i conviventi ex lege n. 76 del 2016; • fratelli, sorelle e affini di primo grado esclusivamente qualora tali soggetti siano affidati alla tutela o curatela del titolare parenti e affini di primo grado anche non conviventi.
<p>Modalità di accesso:</p>	<p>E.8.1 La richiesta per tali prestazioni viene rivolta: al PUA (vedi Scheda A), nel caso di una situazione nuova, non conosciuta dai Servizi; tale richiesta può essere invece, direttamente rivolta al Servizio sociale Professionale che ha in carico la situazione e che può proporre l'intervento all'utente; ravvisata l'opportunità del provvedimento, il Servizio sociale professionale procede a predisporre una relazione valutativa e a determinare la compartecipazione alla retta, in relazione alle risorse economiche dell'utente e della sua famiglia e alla retta richiesta della Struttura che deve essere autorizzata al funzionamento/accreditata. Successivamente la UOS comunale addetta provvede al relativo impegno di spesa.</p> <p>E8.2 la richiesta viene rivolta solo tramite PUA; la valutazione viene effettuata dall'equipe multidisciplinare ASL/ Comune: la ASL valuta l'eventuale livello assistenziale sanitario basso/alto (in relazione al quale viene corrisposta una diaria sanitaria diversa, tutta a carico del FSR), mentre, a seguito di parere favorevole di tipo socio-assistenziale espresso dagli operatori comunali</p>

	<p>nell'ambito dell'UVM (Unità Valutativa Multiprofessionale), viene valutata anche l'entità della corresponsione della retta per prestazioni socio-assistenziali a carico dell'utente e del Comune, in base al Reddito ISEE socio-sanitario residenziale, come su descritto. La compartecipazione alla diaria socio-assistenziale corrisposta dal Comune erogata con gran parte delle risorse regionali, viene predisposta dalla competente UOS Comunale.</p> <p>E8.4 la richiesta va inoltrata all'INPS, a seguito di uscita di apposito bando di concorso, attraverso la consultazione del suo sito internet</p>
A chi rivolgersi:	<ul style="list-style-type: none"> • Per l'accesso agli interventi di cui ai punti E8.1 e E8.2: PUA (Vedi scheda A1): su appuntamento telefonico al n: 0773/6556002, dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 11,30 • Per la gestione e liquidazione della spesa: UOS inserimenti in strutture: tel.: 0773/652489

E9*	RAPPORTI CON L'ASSOCIAZIONISMO*
* Tale funzione non è prevista nel nomenclatore	
In cosa consiste	Per facilitare il rapporto tra le Istituzioni, la cittadinanza, le Associazioni, altri organismi del Terzo Settore e più in generale tutte le forme, anche spontanee, di partecipazione popolare, favorire la loro conoscenza, messa in rete e partecipazione alla vita della città, è in fase di definizione (già istituito con Delibera di Giunta comunale), un Portale interattivo della Partecipazione e del Terzo Settore, alla cui bozza e lavoro preliminare ha provveduto il Servizio; è previsto un'apposita Commissione inter -Servizi che provvederà a definire meglio questo strumento, finalizzato ad estendere e facilitare il rapporto con il Terzo Settore, oltre alle ODV e APS ed altre funzioni in merito all'Associazionismo e partecipazione. In attesa del suo invio, è tuttora esistente l'elenco delle Associazioni di Promozione sociale e delle Organizzazioni di Volontariato, che precedentemente costituivano i relativi Registri, che sono stati soppressi ai sensi del D. Lgs 117/2017, con l'entrata in vigore del Registro Unico del Terzo Settore
A chi rivolgersi:	Ufficio del Servizio Welfare del Comune, in Via Duca del Mare, 13 3° piano
Recapito telefonico	Tel.: 0773/652024
Giorni ed orari di ricevimento:	dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30; il martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00

PARTE TERZA: INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

3.1 - PREMessa

Questa parte tratta elementi di carattere generale utili al cittadino per la comprensione della Carta, per accedere in maniera adeguata ai Servizi ed esercitare il suo diritto di controllo e di partecipazione nella crescita ed evoluzione dei Servizi, con l'indicazione di fattori, dimensioni, standard di qualità generali a cui tutti i Servizi dovrebbero attenersi.

Questi ultimi elementi sono trattati in forma essenziale ed assolutamente non esaustiva; per questo intendono contribuire, anche se in forma minima e parziale a quanto già affrontato in tal senso in ambito distrettuale attraverso il recente Piano sociale di zona triennio 2021-2023 del Distretto socio-sanitario Latina 2, approvato con Delibera del Comitato dei Sindaci n.6 del 26/07/2021, a cui si rimanda.

3.2 - L'ISEE

L'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.), introdotto dal Decreto legislativo 31 marzo 1998, n.109, successivamente integrato e modificato, individua criteri unificati di valutazione della situazione economica complessiva del nucleo familiare.

Gli elementi che concorrono alla formazione dell'indicatore sono: il patrimonio mobiliare, il patrimonio immobiliare, il numero e le caratteristiche del nucleo familiare.

È obbligatorio presentare l' I.S.E.E. da parte dei cittadini che richiedono l'accesso agevolato a prestazioni o servizi comunali non destinati all'intera comunità in generale.

Per effettuare il calcolo dell'I.S.E.E. occorre consegnare la dichiarazione sostitutiva unica (moduli disponibili sul sito www.inps.it nella parte "Servizi online") correttamente compilata, presso qualunque Centro di Assistenza Fiscale (C.A.F.) autorizzato. Il C.A.F. provvederà all'elaborazione della certificazione ISEE che consegnerà al richiedente.

A seguito delle nuove disposizioni ministeriali è possibile autocertificare l'ISEE.

3.3 - L'ASCOLTO DEI CITTADINI

Presupposto per la reale partecipazione/coinvolgimento del cittadino alla vita del Servizio, come pure il raggiungimento dell'efficienza e dell'efficacia dei Servizi a lui destinati, è l'ascolto e la comprensione profonda dei sue esigenze, il porre attenzione costante al suo giudizio, lo sviluppo ed il miglioramento delle capacità di dialogo e di relazione tra chi eroga il servizio e chi lo riceve, riprogettare, di conseguenza, sia le politiche pubbliche che il sistema di erogazione dei servizi.

I servizi alla persona, quali sono tutti i Servizi, interventi e prestazioni sociali, devono connotarsi per essere sempre più mirati alle effettive esigenze della popolazione, meno autoreferenziali, capaci di proporre soluzioni innovative e durature, e non solo di rispondere ai bisogni nella fase acuta, superando il modello bisogno -risposta, che ha prodotto nuovi e sempre maggiori bisogni, invece che diminuirli.

Il soggetto dell'intervento da utente, come viene, ancor oggi chiamato, anche quando non chiede proprio nulla, è diventato cliente, e cioè soggetto che ha il diritto di dire la sua, di scegliere.

Ancor più, dovrebbe essere considerato un partner, un attore, con l'operatore, dell'intervento stesso.

I servizi alla persona riguardano tutte quelle attività che coinvolgono gli operatori in un rapporto diretto coi beneficiari, tale che il prodotto e il processo del servizio coincidono. Caratteristiche fondamentali sono la comunicazione e la relazione fra operatore/i e beneficiari, che vengono realizzati in unica soluzione. Nel servizio alla persona l'azione specifica dell'operatore (accudire, comunicare, formare, curare, ecc.) è, allo stesso tempo, processo (l'atto dell'accudire, con tutto ciò che comporta; l'atto del comunicare, con tutte le sue implicazioni; ecc.) e prodotto (le conseguenze dell'attenzione prestata, il contenuto informativo della comunicazione, ecc).

Le azioni progettuali devono essere definite con la scansione temporale, al fine di poter costantemente monitorare lo stato di attuazione del progetto di intervento sociale.

3.4 - DIRITTI DEI CITTADINI

Il Servizio Sociale mira ad assicurare il benessere nel rispetto di alcuni elementi fondamentali che contribuiscono a determinare un clima sereno e familiare.

- Ogni cittadino ha il diritto di essere accolto ed assistito con premura ed attenzione, nel rispetto della dignità umana e delle proprie convinzioni: d'altronde, condizione essenziale per sviluppare relazioni di fiducia tra l'utente e gli operatori addetti ai vari servizi è che

l'utente sia protetto da qualsiasi pressione sulle proprie convinzioni morali, politiche, culturali e religiose.

- Il cittadino ed i suoi familiari hanno il diritto di ottenere dai gestori dei servizi informazioni relative alle caratteristiche della prestazioni dagli stessi erogati, alle modalità di accesso ed alle relative competenze. Inoltre, hanno il diritto di essere informati sul Piano di Assistenza Individualizzato, alla cui stesura realizzazione e verifica partecipano tutte le figure che compongono lo Staff multi-professionale.
- L'utente in età matura ha diritto di essere trattato professionalmente da parte del personale che è tenuto a rivolgersi in modo cortese e rispettoso, individuandolo con il suo nome e cognome (senza utilizzare appellativi confidenziali né, tanto meno, epiteti riferiti ad eventuali patologie dalle quali è affetto) ed interpellandolo con la particella pronominale "Lei". Per i Minori il personale è autorizzato a rivolgersi con il nome di battesimo.
- L'utente ha diritto alla riservatezza, nel pieno rispetto del pudore e dell'intimità personali: tutti i dati e le informazioni devono perciò rimanere segreti.
- L'utente ha diritto ad essere informato con parole semplici su tutto ciò che riguarda l'intervento di assistenza che lo riguarda, affinché ne sia pienamente consapevole e partecipe.
- L'utente ha il diritto di esprimere eventuali reclami su disservizi; ha diritto a conoscere entro un determinato periodo di tempo l'esito dell'eventuale reclamo presentato e ha diritto ad esprimere il proprio parere sulla qualità delle prestazioni, dei servizi, dell'assistenza ricevuta.
- L'utente ha diritto di essere sostenuto nella vita di relazione, evitando nei suoi confronti ogni forma di ghettizzazione, favorendo i rapporti familiari, il contatto con amici o conoscenti o vicinato.
- L'utente ha il diritto di essere salvaguardato da ogni forma di violenza fisica e/o morale.

3.5 - DOVERI DEI CITTADINI

Uguualmente ai cittadini è chiesto:

- di fornire la massima collaborazione e correttezza nei confronti degli operatori al fine di rendere il più efficace possibile la loro attività;
- di impegnarsi per adeguare i propri comportamenti alle informazioni fornite dagli operatori;
- di rispettare le regole in vigore, nonché gli ambienti, le attrezzature e gli arredi;
- di rispettare le norme di buona educazione nel rapporto con il personale;
- di evitare comportamenti che possano creare situazioni di disturbo e disagio per altri cittadini e per gli operatori;
- nell'eventualità in cui l'utente intendesse rinunciare, secondo la propria volontà, a prestazioni programmate, deve informare tempestivamente il Servizio di riferimento;
- l'utente deve sempre comunicare agli operatori professionali tutte le informazioni relative a improvvisi cambiamenti delle sue condizioni di salute ed a farmaci di cui fa uso;
- l'utente ha il diritto di essere trattato sempre con rispetto ed educazione ed il dovere di rispettare ed essere educato nei confronti dell'operatore assegnato.

3.6 - ALCUNE MODALITÀ DI TUTELA DEI CITTADINI: ACCESSO AGLI ATTI, RECLAMI, OSSERVAZIONI.

Come anticipato nel paragrafo I, la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/01/1994, sancisce tra i principi che tutti i Servizi pubblici e quindi anche i Servizi sociali devono garantire vi è la partecipazione del cittadino alla corretta erogazione del Servizio, sia per tutelare la corretta erogazione del Servizio, sia per favorire la collaborazione nei confronti dei soggetti erogatori.

Al riguardo si specificano alcuni punti:

- I. il cittadino ha il diritto di accesso alle informazioni in possesso del soggetto erogatore che lo riguardano. In applicazione della Legge 7/08/1990, n.241, il Comune di Latina con il Regolamento sul procedimento amministrativo e per il diritto all'accesso agli atti e ai

documenti amministrativi di cui alla Deliberazione del C.C. n. 63 del 27/0798, indica le modalità con cui il cittadino può accedere alle informazioni che lo riguardano e la relativa modulistica e ribadisce l'obbligo dei Responsabili dei Servizi di comunicare formalmente al cittadino entro un determinato tempo che deve essere specificato l'esito dell'istruttoria relativa alla richiesta di prestazione ed in caso di diniego, le relative motivazioni, così come di acquisire conseguenti osservazioni al riguardo;

2. gli utenti o i loro familiari, quando lo ritengono opportuno, possono avanzare un reclamo sui disservizi insorti prima, durante o dopo l'avvio del servizio, Le segnalazioni di reclamo o qualsiasi tipo di richiesta, osservazione finalizzate al miglioramento del servizio erogato, possono essere presentate attraverso le seguenti modalità:

- anticipazione telefonica ai Referenti comunali del Servizio/prestazione (tramite recapiti indicati nella prima parte del presente documento) a cui deve far seguito:
- una segnalazione scritta al Dirigente del Servizio, tramite pec istituzionale, (protocollo@pec.comune.latina.it) che provvederà a smistare agli Uffici competenti per dare immediato seguito alla segnalazione dell'utente; in attesa di predisporre apposita Modulistica da concordare con gli enti gestori, la segnalazione potrà essere formulata in forma espositiva libera, chiara, specificando nel dettaglio gli elementi e le eventuali circostanze critiche accadute (con data, orario) al fine di meglio comprendere quanto è oggetto di contestazione e/o di proposta di miglioramento del Servizio e valutare conseguenti provvedimenti da adottare;
- segnalazione telefonica H24 al Pronto Intervento Sociale, in caso di situazioni emergenziali, al numero Verde: 800212999;
- tramite segnalazione all'URP (Sportello del cittadino) del Comune di Latina, allocato c/o gli Uffici di Corso della Repubblica, n. 118 con orari: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00, organizzato con numero Verde 800018353 ed indirizzo email: urp@comune.latina.it.

Il reclamo non sostituisce il ricorso ad altri mezzi di tutela dei propri diritti previsti dalle vigenti disposizioni.

Si riporta qui di seguito quanto previsto dalla normativa concernente il trattamento dei dati personali, ai fini dell'ottenimento di un riscontro a qualsivoglia richiesta da parte del cittadino o gruppo di esso, e cioè l'informativa ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003:

“Il trattamento dei dati personali è finalizzato unicamente all'esame della segnalazione e ad informare sull'esito della comunicazione. Il conferimento dei dati non è obbligatorio; l'eventuale rifiuto comporta l'impossibilità di ottenere risposta. Il trattamento sarà effettuato da soggetti incaricati, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, in grado di tutelare e garantire la riservatezza dei dati, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196. I dati potranno essere comunicati ad altri Enti solo per i fini istituzionali inerenti l'espletamento della richiesta. I responsabili del trattamento sono i Dirigenti di Servizio”.

3.7 ALCUNE MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLA QUALITÀ EROGATA E PERCEPITA DEI SERVIZI: FATTORI, INDICATORI, STANDARD DI QUALITÀ.

Il Servizio Programmazione del Sistema di Welfare, anche nell'ambito delle funzioni ed interventi svolti a livello distrettuale, si impegna a monitorare il grado di soddisfazione degli ospiti tramite la somministrazione di appositi questionari durante ed alla fine del servizio offerto.

Tali dati verranno utilizzati per elaborare statistiche in merito alla frequenza e al valore degli indicatori qualitativi e quantitativi desunti dai questionari.

Il Servizio metterà disposizione del pubblico i risultati delle indagini sulla soddisfazione dell'utente.

L'analisi delle esigenze e le aspettative degli utenti identificano gli elementi che vengono considerati come fattori di qualità del Servizio erogato; per ciascuno di questi fattori vengono definiti gli indicatori di prestazioni e si fissa lo standard minimo di qualità.

La qualità di un servizio è l'insieme delle caratteristiche alle quali il cittadino attribuisce valore.

In altre parole, la qualità si misura in funzione della capacità del servizio di soddisfare i bisogni e le aspettative dei propri utenti.

La presente Carta è uno strumento che si inserisce in un sistema più ampio per la qualità.

Tale sistema comprende:

- Le Indagini di Customer Satisfaction.

Tali indagini sono finalizzate a conoscere sia come i cittadini/clienti valutano il servizio erogato sia quali sono le aspettative degli stessi rispetto a quel servizio: il gap fra la percezione del servizio e le aspettative dei cittadini/clienti consente inoltre di individuare le aree critiche nell'erogazione del servizio. Inoltre le indagini consentono di mettere a punto gli "indicatori esterni" che forniscono una misura della percezione dei cittadini sulla qualità.

- gli indicatori di prestazione correlati ai bisogni dei cittadini.

Gli standard, definiti a partire dalle esigenze dei cittadini, consentono la verifica della qualità offerta e il rispetto del livello garantito, configurando anche un obiettivo per il miglioramento. Inoltre, consentono una misura oggettiva delle prestazioni dell'Ente, anche senza la consultazione diretta dei cittadini.

- Le attività di miglioramento dei processi:

Una volta definiti gli standard da garantire, occorre mettere in moto tutte quelle azioni tese a raggiungere questi standard e a migliorare le performance.

Il sistema per la Qualità come descritto sopra rappresenta un sistema dinamico, in continua evoluzione, di cui la Carta è un elemento che nasce dall'integrazione dei diversi strumenti e attraverso questi si verifica e si aggiorna.

In relazione alle indicazioni delle normative nazionali e regionali in materia, per misurare la qualità dei servizi, la Carta individua un sistema di fattori di qualità, indicatori e standard di riferimento minimi:

Fattore di qualità	Indicatore qualitativo	Standard quantitativo ipotizzato
Sicurezza	% di strutture a norma del D.lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	100%

Tutela dell'igiene	% centri in cui è applicata la norma HACCP	100%
Rispetto della persona	Il primo filtro al servizio operato dal segretariato sociale è rispettoso delle problematiche dell'utente	Giudizio Minimo: Soddisfatto
Sistema di accoglienza	Grado di soddisfazione degli utenti su cortesia e disponibilità degli operatori	presenza di personale con competenze tecniche e relazionali
Trasparenza	Grado di conoscenza sulle modalità di accesso ai servizi Manifestato dalla popolazione di riferimento	Presenza di adeguata documentazione relativa alla regolamentazione d'accesso ed al funzionamento
Tempestività dell'intervento	Giorni intercorrenti tra la presentazione della domanda e la prima risposta del servizio	I servizi devono fornire risposte ai bisogni presentati con tempestività ed immediatezza
Assenza di interruzione erogazione	Assenza di interruzione tra un affidamento ed il successivo	Assenza di interruzione nella erogazione delle attività
Servizio consono al bisogno	Grado di soddisfazione degli utenti su effettiva risposta al bisogno rilevato	Giudizio Minimo: Soddisfatto
Livello di ricettività	Ricevimento degli assistenti sociali	Negli orari di lavoro e/o un appuntamento entro 7 giorni dalla richiesta.
Accessibilità del servizio parcheggio	Raggiungimento delle strutture preposte all'erogazione dei servizi welfare ascensore anche distribuzione del materiale di pubblica utilità	Mezzi pubblici presenti, parcheggio presente, e per disabili presente, supporti per la pubblica utilità presenti

Ambienti destinati al ricevimento del pubblico	Funzionalità degli ambienti destinati al ricevimento al pubblico	Locali adibiti all'attesa presenti, servizi igienici presenti, ambiente riservato per i colloqui presente.
Personale	Competenza del personale possesso delle qualifiche professionali adeguate	professionale periodici e continui
Efficacia del P.A.I.	Percentuale di obiettivi raggiunti definiti nel P.A.I. al fine di prevenire, sostenere e ridurre il disagio fisico e/o psichico	min 75%
Prevenzione della salute degli Utenti	Percentuale annua di utenti che non trovano beneficio dal servizio	max 3%
Attenzione verso l'igiene personale	Cura dell'igiene personale	min 3 volte al giorno
Attenzione al coinvolgimento dell'utenza in attività ricreative	Attività ricreative inserite nel programma	almeno 10 l'anno
Attenzione verso le preferenze degli utenti	Variazioni delle prestazioni dei servizi	Max 2 volte per utente
Monitoraggio dei servizi offerti	Dati discussi dalla direzione durante il riesame	Costante attenzione
Monitoraggio soddisfazione dell'ospite	Dati rilevati dal questionario o dai reclami o dalle richieste	Giudizio Minimo: Soddisfatto

3.8 - STRUMENTI DI VERIFICA DELLA QUALITA'

Per offrire un servizio di assistenza qualitativamente valido e rispettoso dei diritti dell'Utente, il Servizio Programmazione del Sistema di Welfare del Comune di Latina, in sinergia con i Comuni del Distretto LT2 relativamente ai Servizi distrettuali ed in sintonia con quanto già previsto dal Piano Sociale di Zona 2021-2023 di cui alla Delibera del Comitato dei Sindaci n. 6 del 26/07/2021, si impegna a sviluppare una progettazione tecnico-organizzativa ampia e flessibile da sperimentare e verificare attraverso strumenti idonei quali:

- monitoraggio della soddisfazione dell'utente/cliente;
- monitoraggio dei reclami;
- monitoraggio della soddisfazione degli operatori;
- monitoraggio degli standard di qualità e degli indicatori di processo;

Il raggiungimento degli obiettivi e i valori rilevati per gli indicatori saranno presi in esame nel prossimo aggiornamento della Carta dei servizi che sarà effettuato non prima di un anno dall'emissione della presente.

APPENDICE:

I. Elenco delle Strutture socio-assistenziali private per anziani in ambito comunale, autorizzate in base alle normative vigenti.

ELENCO STRUTTURE SOCIO - ASSISTENZIALI PER ANZIANI

NEL COMUNE DI LATINA

(ai sensi della L.R. 41/2003e s.m.i.)

N°	NOME DELLA STRUTTURA TIPOLOGIA	
I	VILLA DEI PINI di Ilda Di Legge Comunità Alloggio	<ul style="list-style-type: none">• Indirizzo: Strada Acqua Viva n. 18 (Ex Via Scrivia)• Autorizzazione n. 11 prot. n. 2003 del 13/02/2001

		<ul style="list-style-type: none"> • Capacità n.9 • Titolare legale rappresentante: Di Legge Ilda • Responsabile struttura: Mazzucco Eleonora • Sito web: www.villadeipini.eu • mail/pec: ildadilegge51@gmail.com
2	VILLA DELLE PALME di Battisti Quirino Comunità Alloggio	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Località: Pantanaccio - Via Mercurio, 304 • Autorizzazione n. 4 prot. n. 105570 del 16/09/2011 • Capacità n.13 • Titolare legale rappresentante: Battisti Quirino • Responsabile struttura: Mazzucco Eleonora • mail/pec: battistiquirino@pec.it
3	VILLA AMENA Comunità Alloggio	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Via Chiurato, 436 • Autorizzazione n. 6 del 06/12/1997 • Capacità n.7 • Titolare legale rappresentante: Ganau Mario • Responsabile struttura: Ganau Mario • mail/pec: gamariopb@hotmail.it
4	VILLA CESARINA di Michela Peloso Comunità Alloggio	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Via Monterosa, 14/b • Autorizzazione n. 12 prot. n. 105570 del 20/11/2011 • Capacità n.12 • Titolare legale rappresentante: Peloso Michela • Responsabile struttura: Peloso Michela • mail/pec: gjomima@libero.it - michelapeloso@legalmail.it
5	IDEA FELICE S.A.S. di Gioacchini Monica e C. Comunità Alloggio	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Via Della Chiesuola, 137 - Borgo Carso • Autorizzazione n. 10 prot. n. 96496 del 17/08/2011 • Capacità n.10 • Titolare legale rappresentante: SOCIETA' IDEA FELICE SNC • Responsabile struttura: Gioacchini Monica

		<ul style="list-style-type: none"> • mail/pec: ideafelice@gmail.com
6	VILLA ARGEA Casa Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Via Cicerone, 78 • Autorizzazione prot. n. 65849 del 30/05/2019 • Capacità n.7 • Titolare legale rappresentante: Soc. Coop.soc. Arcobaleno Via E. Filiberto, 103 - LT • Responsabile struttura: Capuani Chiara • mail/pec: arcobalenosocia@libero.it arcobaleno.cooperativa@pec.it
7	VILLA SVEVA Comunità Alloggio	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Via Gorgolicino, 1090 • Autorizzazione n. 3 prot. n. 129910 del 30/09/2014 • Capacità n.12 • Titolare legale rappresentante: Soc. SVEVA S.R.L - Piccirillo Giovanni - Via Volsini, 13 - LT • Responsabile struttura: Piccirillo Giovanni • mail/pec: svevasrl@pec.it
8	VILLA PIA Comunità Alloggio	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Strada Malconsiglio, 21/23 - Borgo Grappa • Autorizzazione n. 5 prot. n. 132491 del 17/10/2013 • Capacità n.12 • Titolare legale rappresentante: Soc. SVEVA S.R.L - Piccirillo Giovanni - Via Volsini, 13 - LT • Responsabile struttura: Piccirillo Giovanni • mail/pec: svevasrl@pec.it
9	RESIDENCE MARIAROSA OASI s.r.l. Comunità Alloggio	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Via Campomaggiore, 47/49 – Borgo Carso • Autorizzazione n. 5 prot. n. 1552 del 07/12/2015 • Capacità n.12 • Titolare legale rappresentante: Soc. Residence Maria Rosa Oasi S.R.L. - L.R. Magario Maria Via Campomaggiore n.49 Borgo Carso - Latina

		<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile struttura: Magario Maria • mail/pec: residenzamarosa@gmail.com residencemariarosa@pec.it
10	VILLA MARIA Comunità Alloggio	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: S.S. 148 Pontina n.154 • Autorizzazione n. 6 prot. n. 3848 del 13/01/2015 • Capacità n.12 • Titolare legale rappresentante: Società Sveva s.r.l. • Responsabile struttura: Salvati Liliana • mail/pec: Liliana.salvati@psypec.it
11	COMUNITA' ALLOGGIO RESIDENZA ELENA BOI	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Via Riserva della Caduta 383, n.49 - Borgo Sabotino • Autorizzazione n. 2 prot. n. 122411 del 12/09/2014 e prot. n. 65357 del 11/05/2017 • Capacità n.16 • Titolare legale rappresentante: Boi Roberto • Responsabile struttura: Mesce Linda • mail/pec: robertoboi@arubapec.it residenzaelenaboi@libero.it
12	VILLA DELLE QUERCE Casa Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Via Boito, 4 • Autorizzazione prot. n. 47314 del 04/04/2018 • Capacità n. 5 • Titolare legale rappresentante: Soc. Villa delle Querce by C.C. s.r.l. - L.R. Mancini Maria Antonietta - Via Boito, 3 - LT • Responsabile struttura: Costa Gianluca • Sito web: www.villadellequerce.wordpress.it • mail/pec: villadellequerce.srl@virgilio.it villadellequerce.srl@pec.it
13	VILLA DIAMANTE II	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Via Scarlatti, 7 • Autorizzazione prot. n. 109380 del 17/09/2019

		<ul style="list-style-type: none"> • Capacità n. 8 • Titolare legale rappresentante: Soc. Le Palme srl • Responsabile struttura: Boron Mariacristina • mail/pec: porcelli.cesarina@libero.it lepalmesrlll@legalmail.it
14	VILLA ANDREINA DI Costa Andreina Comunità Alloggio	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Via Provenzale, 15 • Autorizzazione prot. n. 47306 del 04/04/2018 • Capacità n. 12 • Titolare legale rappresentante: Costa Andreina • Responsabile struttura: Grossi Alessandro • mail/pec: andreinacosta@pec.it
15	VILLA CLAUDIA Comunità Alloggio	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Via Cerreto Alto 945 • Autorizzazione prot. n. 9059 del 23/01/2019 • Capacità n. 16 • Titolare legale rappresentante: Soc F. & A. srl di Cristina Sambucci • Responsabile struttura: Capuani Chiara • mail/pec: villaclaudialatina@gmail.com villaclaudialatina@pec.it
16	VILLA GIOIA Comunità Alloggio	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Via Puglia (angolo) Via Lazio, n. 13 • Autorizzazione prot. n. 109379 del 17/09/2019 • Capacità n. 12 • Titolare legale rappresentante: SOC. La Bussola s.r.l. • Responsabile struttura: Baron Maria Cristina • mail/pec: labussolalatina@gmail.com labussola-srl@legalmail.it
17	S. FRANCESCO I Comunità Alloggio per anziani	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Via dei Volsci, 36 - Piano rialzato • Autorizzazione prot. n. 2484 del 09/01/2020

		<ul style="list-style-type: none"> • Capacità n. 12 • Titolare legale rappresentante: Soc. Bonelli srl • Responsabile struttura: Salvati Liliana • mail/pec: bonelli.srl@pec.it
18	S. FRANCESCO 2 Comunità Alloggio per anziani	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Via dei Volsci, 36 - Piano primo • Autorizzazione prot. n. 2488 del 09/01/2020 • Capacità n. 12 • Titolare legale rappresentante: Soc. Bonelli srl • Responsabile struttura: Salvati Liliana • mail/pec: bonelli.srl@pec.it
19	S. FRANCESCO 3 Comunità Alloggio per anziani	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Via dei Volsci, 36 - Piano secondo • Autorizzazione prot. n. 2492 del 09/01/2020 • Capacità n. 12 • Titolare legale rappresentante: Soc. Bonelli srl • Responsabile struttura: Salvati Liliana • mail/pec: bonelli.srl@pec.it
20	S. FRANCESCO 4 Comunità Alloggio per anziani	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Via dei Volsci, 36 - Piano attico • Autorizzazione prot. n. 2497 del 09/01/2020 • Capacità n. 8 • Titolare legale rappresentante: Soc. Bonelli srl • Responsabile struttura: Salvati Liliana • mail/pec: bonelli.srl@pec.it
21	VILLA AURORA Casa Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Strada Bottero, 7 Borgo Sabotino • Autorizzazione prot. n. 138879 del 15/12/2020 • Capacità n. 10 • Titolare legale rappresentante: Costa Andreina • Responsabile struttura: Fantigrossi Irene • mail/pec: andreinacosta@pec.it

22	VILLA GAYA Comunità Alloggio	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Via Gran Sasso d'Italia, n.4 • Autorizzazione prot. n. 21623 del 17/02/2021 • Capacità n. 16 • Titolare legale rappresentante: Costa Andreina • Responsabile struttura: Fantigrossi Irene • mail/pec: andreina.costa67@libero.it - andreinacosta@pec.it
23	VILLA DIAMANTE III Comunità Alloggio	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo: Via Padre S. Agostino, 2 • Autorizzazione prot. n. 102672 del 21/07/2020 • Capacità n. 20 • Titolare legale rappresentante: Società Le Palme srl • Responsabile struttura: Borno Mariacristina <p>mail/pec: porcelli.cesarina@libero.it lepalmesrlll@legalmail.it</p>

*La Carta dei Servizi Sociali del Comune di Latina
è stata redatta dalla Funzionaria Responsabile della Unità di Progetto
Assistente Sociale Dr.ssa Aurelia Centra*